QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-962 al 40-969

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-039, 56-900, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ARCHIVIO STORICO

2

Una comunicazione del ministro Gromyko all'Ambasciatore degli Stati Uniti

Mosca chiede il ritiro dei soldati americani dal Libano Washington si consulta con Londra sulla situazione

La Russia si riserva il diritto di "prendere le misure necessarie per proteggere la pace nel Levante„ - Il Ministro degli Esteri inglese in volo con il Capo di Stato Maggiore alla Casa Bianca - Movimento di aerei e navi nel Mediterraneo - A scopo precauzionale in stato d'allarme le basi degli Stati Uniti

Un episodio acuto della guerra fredda

E' aumentata l'inquietudine per gli sviluppi della situazione internazionale; predomina uno stato d'animo d'incertezza e di attesa. L'intervento dei « marines » ha suscitato a Mosca il timore di perdere l'iniziativa nel Medio Oriente. Ieri, dopo aver riconosciuto la repubblica irakena, il ministro degli Esteri russo ha convocato l'ambasciatore degli Stati Uniti e gli ha letto una dichiarazione che subito dopo è stata diramata dalla *Tass*. L'iniziativa americana nel Libano (afferma il documento) è un atto di aperta aggressione; il governo sovietico invita « insistentemente » Washington a ritirare « subito » le sue truppe, reclama dall'Onu misure « urgenti e decisive » per difendere l'indipendenza minacciata dei paesi arabi, si riserva il diritto di intraprendere i passi necessari per salvaguardare la pace e la sicurezza « in una zona così vicina ai suoi confini ».

Si tratta di una reazione simile a quella adottata nei giorni dello sbarco a Suez, ma il tono è diverso. La comunicazione di Gromyko non è una nota, né un ultimatum; è un avvertimento in termini misurati, malgrado la formula equivoca sulle misure di carattere difensivo, che l'Urss potrebbe adottare alle sue frontiere. Non sappiamo se in seguito a questo passo sovietico, oppure per accordi precedenti, il ministro degli Esteri inglese ha accolto l'invito di Dulles e ieri sera è partito per Washington insieme con il capo di Stato Maggiore. Lloyd, parlando ai Comuni, ha definito la situazione « molto grave », ha difeso senza riserve le misure prese dall'America, ha accusato Nasser non solo di aver aiutato la rivolta libanese, ma di aver favorito i recenti complotti nell'Arabia Saudita, in Giordania, in Libia, in Etiopia.

Uno degli argomenti più importanti dell'odierno incontro anglo-americano, sarà l'ipotesi dell'intervento militare in Giordania, qualora fosse richiesto dal re ed apparisse necessario. Una misura che presenterebbe altri rischi, dopo il monito sovietico e l'affermazione di Nasser, che si opporrebbe con le armi ad un attacco contro il governo repubblicano dell'Irak. Turchia e Persia hanno consigliato ad Hussein di chiedere l'assistenza degli alleati, ma il governo giordano esita, anche per il timore di far esplodere la tensione interna, già così grave. E' possibile che lo sbarco americano nel Libano basti ad intimorire l'attività rivoluzionaria clandestina e ad evitare che altri paesi arabi incontrino la sorte della monarchia irakena. Senza un intervento in Giordania, non esiste certo alcuna speranza di mutare la situazione a Bagdad; ma l'invio di truppe occidentali ad Amman potrebbe anche segnare l'inizio di una nuova Corea.

Ieri altri soldati americani hanno preso terra a Beirut; i primi reparti hanno incominciato a presidiare la capitale ed il loro ingresso, protetto dalla polizia libanese, si è svolto in perfetto ordine. Gli scontri fra governativi e ribelli sono quasi cessati; anzi il comando degli insorti avrebbe chiesto una tregua. Oggi arriverà in volo il sottosegretario Murphy, che Eisenhower ha inviato sul posto perché lo rappresenti nell'azione politica. A parte queste operazioni, tutte le forze aeree e navali degli Stati Uniti, compresa la flotta del Pacifico, sono in stato d'allarme; centinaia di quadrimotori sono pronti a trasportare in poche ore, dalla Germania nel Levante, una divisione scelta, ed i primi apparecchi sono giunti a Napoli, base di smistamento. Si tratta di misure precauzionali, ma che consigliano alla prudenza anche i più forti avversari dell'America.

La Russia non vuole la guerra; desidera solo continuare indisturbata l'attuale politica: esasperando il nazionalismo arabo, aiutando le rivoluzioni interne, far cadere sotto il controllo di Nasser tutti i paesi del Medio Oriente e forse anche la vicina Libia. L'America ritiene che sia giunto il momento di porre un limite a quell'azione sovversiva; ma è incerto dove e con quale metodo si possa costruire un argine. Sarà sufficiente, come monito, lo sbarco di cinquemila soldati sulle coste del Libano? Molti sono gli inquieti interrogativi, che tormentano oggi lo spirito dei responsabili della politica occidentale. Gli avvenimenti in corso debbono essere giudicati come un altro episodio, molto acuto, di una guerra fredda che dura da dodici anni.

Un plotone di « marines », subito dopo lo sbarco nel Libano, mentre si appresta a mettere in posizione un mortaio per la difesa dell'aeroporto di Beirut (Telefoto)

Continua con regolarità lo sbarco dei "marines„ a Beirut

Appello del sovrano della Giordania contro i ribelli dell'Irak - Confermata la morte di re Feisal assassinato nel palazzo reale di Bagdad

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 16 luglio.

E' proseguito oggi senza alcun incidente lo sbarco dei « marines » americani nel Libano cominciato ieri pomeriggio. Finora i soldati degli Stati Uniti giunti a Beirut sono 5000 cioè due battaglioni, con cannoni anticarro e semoventi, carri armati e jeeps. Nei prossimi giorni arriverabbe un terzo battaglione, portando a circa 6000 gli uomini inviati dal governo di Washington, su richiesta del presidente libanese Chamoun, per garantire la pace nel Paese dove da oltre due mesi è in corso una rivolta organizzata da altri Paesi.

L'ammiraglio Holloway, che comanda i « marines », si è incontrato oggi con il generale Chehab, capo delle forze governative del Libano, e con il presidente della Repubblica Chamoun.

La polizia militare libanese ha collaborato con le forze americane, per assicurare lo svolgimento delle operazioni di sbarco, avvenute in perfetto ordine. I « marines » hanno raggiunto la periferia di Beirut con elicotteri decollati dalla squadra di 15 navi americane al largo della capitale.

Su richiesta del generale Chehab il dislocamento dei « marines » è avvenuto a piccoli gruppi, per evitare intralci al traffico.

I « marines » presidiano i « punti chiave » della regione, fra cui l'aeroporto e la zona portuale. Reparti sono entrati a Beirut, accolti da applausi, e hanno stabilito un servizio di protezione dell'ambasciata americana e delle abitazioni dei cittadini degli Stati Uniti che vivono nella capitale.

Contraddittorie voci si sono avute oggi circa la reazione dei ribelli all'arrivo dei « marines ». Si era diffusa la voce che i rivoltosi avessero deciso una tregua e infatti è stata notata una lunga pausa nelle sparatorie. Stasera sono echeggiati però nuovamente alcuni colpi di arma da fuoco. L'attività dei rivoltosi in tutto il Libano è però diminuita molto.

Le truppe americane, inviate nel Libano in attesa che le Nazioni Unite — a New York — decidano efficaci provvedimenti per la sicurezza del Paese, non intervengono direttamente contro i ribelli, riservandosi però il « diritto all'autodifesa » se assaliti dai ribelli.

Secondo il giornale di Beirut *Le Soir* il capo dei rivoltosi Kemal Jumblatt, capo della tribù del sud, avrebbe tentato di uccidersi col veleno alla notizia dello sbarco dei « marines ».

Nulla si sa di preciso sui prossimi spostamenti dei soldati americani; l'amm. Holloway non ha voluto precisare ai giornalisti se le truppe verranno dislocate lungo il confine della Siria, per bloccare le frontiere da cui giungono i principali rinforzi ai ribelli.

Le notizie provenienti dall'Irak lasciano capire che la situazione a Bagdad, dove lunedì scorso è scoppiata la sanguinosa rivolta contro la monarchia di re Feisal, permane confusa ed oscura. E' confermata l'uccisione del sovrano, del primo ministro Nuri Said e dell'emiro Abdul Illal, zio di Feisal. Il re — ha detto Radio-Bagdad — « fu ucciso per mano del popolo iracheno ». E' stato un ufficiale ad assassinarlo lunedì mattina nel palazzo reale.

Risulta che in incidenti oggi nella capitale dell'Irak è morto un civile tedesco, che svolgeva funzioni tecniche in una fabbrica. Oggi il governo rivoluzionario ha sostituito con elementi arabi tutti i tecnici occidentali nelle centrali elettriche.

Le vie di Bagdad sono adornate con numerosi ritratti di Nasser. La rivolta è stata infatti guidata da ufficiali seguaci del dittatore egiziano.

Mancano notizie di combattimenti nell'Irak. L'emittente di Bagdad ha affermato che le truppe irakene dislocate in Giordania nel quadro della federazione tra i due Paesi ora spezzata dagli insorti irakeni, stanno tornando a Bagdad, per mettersi agli ordini del governo rivoluzionario. Non sono confermate le voci su una marcia di truppe giordane verso Bagdad per schiacciare l'insurrezione.

Il re giordano Hussein, che legalmente in seguito alla morte di Feisal è ora sovrano anche dell'Irak, non avrebbe ancora deciso il suo piano per fronteggiare la situazione. Sembra che non abbia chiesto, fino a stasera, l'invio di truppe occidentali.

In un violento appello al popolo giordano, Radio-Bagdad ha esortato stasera a «riservare a re Hussein la stessa fine di Feisal» cioè ad assassinarlo per proclamare la repubblica anche in Giordania.

Questa notte re Hussein ha parlato da Radio Amman rivolgendo un appello al popolo e all'esercito irakeni perché «l'ammutinamento sia stroncato in fasce e l'Irak si purifichi dai traditori». Dopo avere attribuito al comunismo ed al «nasserismo» la responsabilità del colpo di stato, Hussein ha invitato gli irakeni a non permettere che l'Irak «sia vittima degli intrighi». Il re non ha però accennato a richieste di aiuti all'Occidente.

g. r.

Ricevuto da Kruscev l'ambasciatore jugoslavo

Mosca, 16 luglio.

L'ambasciatore di Jugoslavia a Mosca, Micunovic, ha avuto oggi su sua richiesta un colloquio con il Primo ministro sovietico Krusciov. Ne dà notizia l'agenzia « Tass ».

Il vice segretario di Stato inviato d'urgenza nel Levante

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 luglio.

Il governo sovietico ha chiesto a quello americano l'immediato ritiro delle truppe dal Libano ammonendo che la Russia «non potrà rimanere spettatrice» se la richiesta non sarà accolta e si riserva quindi il «diritto di prendere tutte le misure necessarie a proteggere la pace e la sicurezza». La dichiarazione sovietica è stata resa nota in trasmissioni radio dirette all'Egitto ed all'Irak prima di essere consegnata da Gromyko all'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca. Il linguaggio è grave, ma non ha ancora il carattere di ultimatum, come dimostra anche il fatto che le reazioni sovietiche all'intervento degli Stati Uniti siano state fatte conoscere al governo di Washington con una procedura «lenta» ed insolita.

Ciò non significa tuttavia che gli organi diplomatici americani sottovalutino l'iniziativa sovietica. Per il momento si ritiene che la Russia, colta di sorpresa dalla rapida successione degli avvenimenti, abbia voluto riconfermare agli Stati arabi l'intenzione di agire in loro appoggio, impegnandosi ad impedire che Stati Uniti e Inghilterra sfruttino il successo di prestigio attuale e minacciando il suo intervento in caso che i due Paesi decidano di assistere militarmente anche la Giordania, in base a esplicita richiesta di re Hussein.

Gli avvenimenti che in questo settore si sono succeduti oggi confermano, però, che le decisioni per il tipo di assistenza che potrà esser richiesta e data alla Giordania sono indubbiamente in elaborazione, nulla è ancora accaduto che determini una reazione sovietica.

Nessuna richiesta di aiuti militari è finora pervenuta agli Stati Uniti, ma Washington crede di sapere che Londra sia favorevole ad un intervento in Giordania, ed è per studiare questo problema che Foster Dulles ha invitato il ministro degli Esteri britannico in America. Fino a quando la situazione diplomatica non sarà chiarita, gli Stati Uniti hanno in questo momento la tremenda responsabilità della pace. Le discussioni al Consiglio di Sicurezza non promettono per ora nulla di buono. La risoluzione americana presentata oggi da Cabot Lodge per la creazione di un Corpo internazionale di polizia costituito da elementi di Paesi neutrali è stata vivacemente criticata dal delegato sovietico Sobolev, il quale ha fatto rilevare che i ribelli libanesi hanno cessato di combattere (la notizia è stata data da Radio Cairo), e perciò la presenza delle truppe americane nel Libano è ormai superflua.

Più tardi tuttavia il capo di uno dei gruppi più aggressivi degli insorti ha smentito il Cairo. Per chiarire la complessa situazione locale e per assistere le autorità militari nelle difficili decisioni che dovranno prendere (soprattutto se i marines saranno coinvolti nel conflitto fra governo e ribelli), Eisenhower ha deciso oggi, alla fine di una giornata di intensissime consultazioni con Dulles, i capi militari e Macmillan, di inviare «con il più veloce aereo disponibile» Robert Murphy, assistente segretario di Stato, a Beirut. La missione potrà portare Murphy anche «in altre capitali» del Medio Oriente, vale a dire ad Amman e forse Ankara. Egli è conosciuto come il più convinto sostenitore del compromesso ad ogni costo fra governo e ribelli, soprattutto per togliere alla Russia la possibilità di vantare un successo di prestigio nel Medio Oriente. Ma, la sua missione presenta altre difficoltà: dal momento che la macchina militare si è messa in moto, esigenze sempre maggiori insorgono e non è sempre possibile contenerle. Il rafforzamento del corpo dei marines sino al completamento del loro organico impone problemi logistici notevoli, ed in un paese così piccolo come il Libano ciò significa estendere la presenza degli americani oltre Beirut, a contatto delle zone controllate dai vari gruppi di ribelli.

I rinforzi americani vengono trasportati in aereo attraverso la Germania e l'Italia e sono diretti ai campi di atterraggio turchi perché il solo aeroporto di Beirut non basta più al traffico di centinaia di vagoni volanti. Queste spiegazioni sono state date con abbondanti particolari perché la prima notizia da Napoli e Roma sul passaggio di vagoni volanti diretti «in Turchia» ha creato per alcune ore una tensione evidente e ingiustificata: le autorità sovietiche di Washington ne erano visibilmente allarmate, immaginando che gli americani si affacciassero da domani sul confine turco-sovietico, e consideravano questo fatto «una aperta provocazione». La Casa Bianca si affrettava quindi a convocare una conferenza stampa ed il portavoce del Presidente dichiarava esplicitamente «che non esistono attualmente piani per mandare truppe americane in altri Paesi del Medio Oriente eccetto il Libano», e che «non esistono piani per l'invio di truppe in Turchia o Giordania».

Gino Temajuoli

L'avvertimento russo a Washington e Londra

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 16 luglio.

L'Unione Sovietica ha riconosciuto oggi come legale il governo rivoluzionario dell'Irak ed ha protestato, con una nota consegnata dal ministro degli Esteri Gromyko all'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, contro l'invio di 5000 « marines » nel Libano.

Il documento, il cui testo è stato diffuso stasera da Radio-Mosca, dichiara che il governo sovietico considera l'attuale situazione nel Medio Oriente come « una minaccia alla pace ». L'iniziativa americana nel Libano viene definita « un atto di aperta aggressione, appoggiato da altre potenze coloniali ». Mosca invita « insistentemente » gli Stati Uniti a ritirare « subito » le loro truppe mentre chiede che l'Onu prenda misure « urgenti e decisive per fermare l'aggressione e difendere l'indipendenza minacciata dei Paesi arabi ».

La dichiarazione aggiunge che l'Unione Sovietica « si riserva il diritto di prendere le misure necessarie per la protezione della pace e della sicurezza in una terra adiacente alle sue frontiere ».

La nota sostiene che « nessuno minaccia l'integrità e l'indipendenza del Libano » e che gli avvenimenti dell'Irak « sono una nuova prova della ferma decisione dei popoli arabi di liberarsi dall'asservimento coloniale e di diventare padroni del loro destino ».

Il ministro Gromyko si è limitato a consegnare il testo della dichiarazione, sollecitando il ritiro delle truppe dal Libano, ma senza trasmettere alcuna nota destinata direttamente al governo di Washington. Va notato che, per quanto energico, il documento non contiene esplicite minacce di rappresaglia attiva contro gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Turchia, che Mosca accusa di essere insieme « i responsabili di una pericolosa situazione nel Medio Oriente ».

Questa notte radio Mosca ha messo in guardia la Gran Bretagna dal commettere « l'ultimo e fatale errore » di intervenire negli avvenimenti del Medio Oriente. La radio moscovita ha affermato che l'aggressione americana potrebbe provocare un "incendio" più grande e più devastatore di quello che entrebbe luogo se tutti i pozzi petroliferi del Medio Oriente esplodessero simultaneamente. Questo incendio potrebbe cacciare le truppe degli imperialisti fino al mare ».

Radio Mosca ha sottolineato che niente può arrestare i movimenti di indipendenza degli Stati arabi. « Gli Stati Uniti devono comprendere questa verità prima che sia troppo tardi: il governo britannico è ancora in tempo per non commettere sbagli ».

Il riconoscimento russo del governo rivoluzionario dell'Irak è avvenuto con un telegramma del Primo ministro sovietico Kruscev al nuovo presidente del Consiglio irakeno Abdel Kerim Kassem; eccone il testo:

« Il governo russo, fondandosi sul diritto delle nazioni a decidere della loro sorte e tenendo in profonda stima le giuste aspirazioni nazionali del popolo irakeno, annuncia col presente messaggio che riconosce ufficialmente il governo della Repubblica irakena. Il governo sovietico spera che l'instaurazione della Repubblica nell'Irak contribuirà al rafforzamento della pace mondiale e allo sviluppo delle relazioni amichevoli tra la Russia e l'Irak. I popoli dell'Unione Sovietica si augurano che il popolo dell'Irak rafforzerà la sua indipendenza nazionale e perverrà a un grandioso successo nello sviluppo economico e culturale del suo Paese ».

Il *leader* del partito democratico americano Stevenson, in visita all'Unione Sovietica, ha avuto oggi un colloquio privato di oltre un'ora con il ministro degli Esteri russo Gromyko. Stevenson non ha voluto rivelare ai giornalisti l'andamento della conversazione; si è limitato a dichiarare: «Ho espresso la mia fiducia che il popolo degli Stati Uniti appoggerà entusiasticamente la azione del presidente Eisenhower, in risposta all'appello del governo del Libano per un aiuto con cui preservare la propria integrità e indipendenza, contro le interferenze esterne, fino a che le Nazioni Unite potranno intraprendere un'azione efficace ».

Stamane il vice-ministro degli Esteri russo Kurnetov ha consegnato all'ambasciatore italiano Di Stefano la nota, trasmessa a tutti gli altri Paesi europei, in cui l'Unione Sovietica propone un « patto di amicizia ».

r. s.

Pare imminente l'invio di truppe in Giordania

Washington, 16 luglio.

Fonti diplomatiche ritengono che il segretario di Stato americano Foster Dulles annuncerà quanto prima di avere ricevuto un'urgente richiesta di aiuti militari dalla Giordania. Dulles farebbe questo annuncio non appena conclusi i particolari di un piano per lo sbarco aereo di truppe in Giordania, la maggior parte delle quali inglesi. E' probabile — hanno aggiunto le stesse fonti — che venga inviato anche un contingente americano.

Va ricordato che la Casa Bianca aveva annunciato ieri che ancora non esistevano piani per l'invio di truppe americane in qualsiasi Paese del Medio Oriente, all'infuori del Libano. Così aveva precisato il portavoce ufficiale di Eisenhower, commentando notizie secondo le quali era imminente l'invio di truppe americane in Turchia, punto-chiave della difesa nel Mediterraneo orientale.

A quanto hanno riferito stanotte le fonti diplomatiche, l'eventuale invio di soldati in Giordania verrebbe discusso negli imminenti incontri a Washington tra il governo americano e il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd. Questi è in viaggio verso gli Stati Uniti in aereo con il capo di Stato Maggiore britannico.

Il governo americano ha deciso oggi l'immediato invio, con un ponte aereo, di forze della 24ª divisione di fanteria degli Stati Uniti dalla Germania alla zona del Mediterraneo, come « misura precauzionale » per la grave situazione del Levante. Il trasferimento è in corso con « vagoni volanti » dalla base di Fuerstenfeldbruck, presso Augusta, con tappe anche in aeroporti italiani, fra cui quello di Napoli-Capodichino.

Vaste misure, sempre di « carattere precauzionale », sono state completate oggi dal ministero della Difesa americana. Tutte le forze aeree e navali, comprese quelle del Pacifico e i reparti di bombardieri con armi atomiche, sono in « stato d'allarme » per fronteggiare qualsiasi situazione.

I primi reparti inglesi arrivati già ad Amman?

Londra, 16 luglio.

Il corrispondente da Beirut della Compagnia radiofonica « Canadian Broadcasting corporation » ha annunciato stasera che truppe britanniche sono atterrate ad Amman, in Giordania.

Il Ministero della Difesa e il Ministero della Guerra non avevano ancora alcuna informazione, stanotte, sulla notizia di fonte canadese di uno sbarco aereo di truppe britanniche in Giordania. Un alto funzionario del Ministero della Guerra, richiesto di commentare la notizia, ha detto: « Sembra molto improbabile ».

Successivamente, un portavoce del n. 10 di Downing Street, residenza del Primo ministro britannico, ha dichiarato che l'informazione è « completamente falsa ».

Reparti di paracadutisti britannici si sono ammassati stasera all'aeroporto di Nicosia in attesa di un eventuale trasferimento per via aerea nel Medio Oriente.

Le misure francesi

Parigi, 16 luglio.

Il cacciatorpediniere di scorta francese « Kersaint » è partito stamane da Tolone alla volta del Mediterraneo Orientale. La nave darà il cambio, come era previsto da parecchi giorni, alla nave-scorta « Duperré » che fa parte della forza operativa francese comandata dall'incrociatore « De Grasse » al largo delle coste libanesi.

Il dibattito ai Comuni prima della partenza del ministro

« Attraversiamo un momento difficile» dichiara Selwyn Lloyd
Macmillan convoca a tarda notte una riunione del Gabinetto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 luglio.

Il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, dopo avere pronunciato il discorso di apertura nel dibattito ai Comuni sulla situazione nel Medio Oriente, è partito alle ore 18 di questa sera in aereo per Washington, dove si tratterrà due giorni per consultazioni con Foster Dulles. Lo accompagnano nel viaggio, che avviene per invito del Segretario di Stato americano, il nuovo capo di Stato Maggiore della Difesa, Sir William Dickson, e il sottosegretario agli Affari esteri, Sir William Hayter. Oltre che con Dulles, Selwyn Lloyd avrà colloqui col ministro degli Esteri canadese, Sidney Smith, che è già partito da Ottawa per Washington.

« Andiamo in America per passare in rassegna i numerosi problemi sollevati dai recenti avvenimenti. La situazione nella quale ci troviamo è estremamente seria» ha dichiarato il ministro prima di salire sull'aereo.

Nel discorso ai Comuni, il ministro britannico ha definito la politica del governo in modo chiaro e semplice: « Noi appoggiamo l'azione delle Nazioni Unite ed approviamo l'intervento americano nel Libano ». Egli ha accusato direttamente la Repubblica araba unita e i suoi addetti militari nei Paesi stranieri di avere fomentato varie sommosse nel Medio Oriente, non solo nel Libano, ma nell'Irak, in Libia, in Etiopia, nell'Arabia Saudita e in Giordania. Concludendo, Selwyn Lloyd ha detto che un paese ha il diritto di chiedere aiuto allo straniero contro la aggressione diretta o indiretta, e che il suo dovere è rispondere agli appelli. « Il governo britannico — ha aggiunto — non è in posizione di antagonismo verso il nazionalismo arabo. Il pericolo nasce tuttavia quando la propaganda corrompe il nazionalismo e lo trasforma in aggressione indiretta. Perché combatte questo pericolo, noi approviamo la decisione degli Stati Uniti di soccorrere il Libano ».

A Selwyn Lloyd ha risposto il capo dell'opposizione Gaitskell. Il suo discorso è stato moderato e conciliativo. Prima della seduta ai Comuni, i deputati laburisti avevano tenuto una burrascosa riunione: il gruppo capeggiato da Bevan, nettamente ostile all'intervento britannico nel Medio Oriente, era stato messo in minoranza (con 65 voti contro 46) da quello del *leader* del partito, favorevole ad una politica di solidarietà nazionale.

Vedere in decima pagina altri servizi e fotografie sulla situazione nel Levante

Per questo Gaitskell ha potuto dire ai Comuni che non intendeva chiedere un voto parlamentare al termine del dibattito perché « non è desiderabile che in un momento critico come l'attuale, governo e opposizione entrino in conflitto ».

Egli ha espresso critiche all'azione americana, ma non l'ha condannata completamente. Ha ammonito tuttavia il governo a non credere che l'opposizione sia disposta ad appoggiare incondizionatamente o a tollerare passivamente l'impiego di forze armate britanniche per reprimere una rivolta in Giordania o nell'Irak. Questo vi dico — ha aggiunto — per avvertire il governo di quella che potrebbe essere la nostra posizione futura.».

Alle ore 23 il Primo ministro Macmillan ha convocato una riunione straordinaria del Gabinetto cui sono intervenuti i ministri delle Forze armate ed i capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. La seduta si è svolta al Comunal ed è durata fino alle 3 di notte.

Nulla è trapelato sulle decisioni prese. L'improvvisa riunione e il fatto che vi abbiano preso parte le più alte autorità militari, indicherebbero, secondo gli osservatori politici, che « intense notizie » sono giunte a Londra dal Medio Oriente. Alcune fonti ritengono che re Hussein di Giordania abbia chiesto aiuti militari alla Gran Bretagna e che il governo abbia esaminato la possibilità di inviare delle truppe.

Nel giudicare l'impresa americana l'opinione pubblica — come ai tempi di Suez — si è divisa secondo le sue linee tradizionali. I conservatori e la estrema destra sono in favore dell'intervento militare, mentre i liberali e i laburisti sono favorevoli alla massima prudenza e all'uso esclusivo della diplomazia e del diritto internazionale.

Quanto all'Irak, le notizie che giungono a Londra sono poche e incontrollabili: non si sa esattamente se il governo rivoluzionario controlli tutto il Paese o soltanto la capitale. Lo stesso ambasciatore irakeno a Londra ha detto di essere informato degli sviluppi a Bagdad dalle notizie dei giornali. Quello che sembra sicuro è che fino ad ora nessuno ha molestato gli aviieri inglesi della base britannica, né è stata sospesa l'estrazione del petrolio. Le Compagnie petrolifere, anzi, riferiscono che il lavoro continua normalmente e, a quanto pare, anche gli oleodotti, di vitale importanza per l'economia europea, funzionano per ora regolarmente.

Riccardo Aragno

Pechino promette agli arabi l'« aiuto totale » della Cina

Pechino, 16 luglio.

La Cina comunista ha deciso di riconoscere il nuovo regime repubblicano instaurato a Bagdad dai seguaci irakeni di Nasser. L'annuncio è stato dato dall'agenzia di notizie « Nuova Cina ».

Una dichiarazione ufficiale cinese afferma oggi: « Nella loro lotta per l'indipendenza e la libertà, i popoli del Libano, Irak e degli altri paesi arabi non sono più isolati: a fianco dei popoli asiatici ed africani e di altri paesi amanti della pace, i 600 milioni di cinesi porteranno il loro aiuto totale, in tutti i campi, alla giusta lotta dei popoli arabi ».

« Nel caso in cui gli Stati Uniti non ritirassero immediatamente le loro forze aggressive dal Libano, essi raccoglieranno sicuramente i frutti del loro operato », aggiunge la dichiarazione.

CRONACA CITTADINA

E adesso con che cosa cuciniamo?

Il parere dell'igienista sulla scelta dei grassi

Preferite i grassi vegetali a quelli animali - E' difficile trovare olio d'oliva puro: usatelo crudo, fa meno male - I delicati possono ricorrere alle margarine, ma anche in questo settore le sofisticazioni sono possibili

Visto e dimostrato che l'olio d'oliva puro non è praticamente quasi più in commercio (salvo qualche tipo speciale di ditte molto serie), e che a causa della scarsità di produzione persino lo Stato concede che ad esso venga unita una data percentuale di olio di semi (questo senza contare le sofisticazioni abusive che sono più numerose di quanto si potesse finora immaginare) quale è il tipo di grasso che il consumatore deve usare di preferenza per recare il minor danno possibile al proprio organismo?

Il massimo della tolleranza si ha per l'olio di oliva, se perfettamente puro, in quanto l'unione di questo ad altri grassi vegetali dà già luogo a un prodotto di più difficile digeribilità e minor nutrimento. Infatti anche se i grassi vegetali sono in genere meglio tollerati di quelli animali, l'olio proveniente da frutti oleosi (mandorle, noci) e dal cacao è sempre controindicato per qualsiasi organismo particolarmente delicato o sofferente.

Non potendo esser però più sicuri di avere del puro olio di oliva, il consumatore può orientarsi o verso l'olio di semi di accertata provenienza o verso tutto il gruppo delle margarine. Queste ultime risultano dall'unione di olio di arachide, palma, sesamo, cocco, ecc. e se debitamente preparate possono tranquillamente entrare a far parte degli alimenti concessi anche dalla più severa cucina dietetica.

Finora le margarine avevano avuto poca diffusione fra noi, specialmente in quanto si aveva a nostra portata l'olio di oliva; visto che la produzione di questo va gradatamente scemando e che la speculazione industriale lo ha reso un prodotto di dubbia composizione, il malato farà bene ad orientarsi verso altri grassi vegetali. Ma bisognerà scegliere quelli messi in commercio da ditte serie, in quanto adulterazioni e sofisticazioni sono naturalmente possibili anche in questo campo.

Unica raccomandazione è di scegliere prodotti arricchiti di vitamina A, sostanza questa di cui gli oli vegetali sono completamente sprovvisti e di cui al contrario sono ricchi tutti i grassi animali, dal burro, al lardo, all'olio di pesce.

In effetti questi ultimi sono per noi la principale fonte di vitamina A, ma purtroppo essendo tutti piuttosto indigesti, non se ne può mai abusare, spesso anzi come in casi di sofferenza epatica, coliti, ipercloridrie e ipercolesterolemia, devono addirittura venir completamente aboliti.

E' specialmente nelle suddette circostanze che si rivela prezioso l'aiuto delle margarine, purchè, ripetiamo, arricchite di vitamina A: questo almeno finchè non giungerà all'orecchio dell'ignaro consumatore che anche ad esse vengono aggiunti grassi animali di dubbia provenienza e di costo naturalmente inferiore a quello pur modico degli oli vegetali attualmente impiegati.

Per concludere il consiglio medico igienico più valevole che si possa dare nell'attuale situazione è questo:

1) usare preferibilmente grassi di cui sia accertata la provenienza e quindi la probabile genuinità (è meglio infatti usare un grasso più pesante ma genuino, che non affidarsi a prodotti di dubbia composizione);

2) usare questi grassi solamente crudi, poichè in tal modo il danno che può derivarne al nostro organismo viene in ogni caso sensibilmente diminuito.

Renzo Lucchesi

Primo giorno di sciopero tra i lavoratori della gomma

Dimezzati i voti della Cgil nelle elezioni alla Magnoni Tedeschi

In un primo gruppo di aziende torinesi si è svolta ieri la giornata di sciopero nazionale proclamata tra i dipendenti dell'industria della gomma in seguito all'interruzione della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro. Lo sciopero di ieri riguardava la Pirelli di via Lanzo e di Settimo, l'Incet e la Superga, dove sono occupati complessivamente 3159 operai e impiegati. Stamane alle 6 avrà inizio la sospensione di lavoro, sempre della durata di 24 ore, alla Michelin, alla Ceat-Cavi e nelle aziende minori.

Secondo i dati raccolti dall'Unione industriale, alla Pirelli di via Lanzo ha scioperato il 43 per cento degli operai, alla Pirelli di Settimo il 66 per cento, all'Incet l'80 per cento e alla Superga il 56 per cento. Nessuna astensione si è registrata fra gli impiegati ad eccezione della Superga, dove la proporzione degli scioperanti di questa categoria è stata del 4 per cento.

La Federchimici della Cisl comunica che all'Incet ha sospeso il lavoro l'87 per cento degli operai del primo turno, il 93 per cento di quelli del turno centrale e il 94 per cento di quelli del secondo turno. Per le altre aziende, sempre per i tre turni, le percentuali degli scioperanti (secondo la Cisl) sono state le seguenti: Superga, 94, 65 e 35 per cento; Pirelli di via Lanzo: 96, 53 e 26 per cento; Pirelli di Settimo: 96, 80 e 95 per cento.

— Le maestranze della tessitura Magnoni e Tedeschi di Cafasse hanno rinnovato ieri, dopo tre anni, la commissione interna. La lista della Cisl ha ottenuto 474 voti (1452 nelle precedenti elezioni) e 8 seggi (3), quella della Cgil 174 voti (350) e 2 seggi (0). Alla lista degli indipendenti (non in lizza nella consultazione precedente) sono andati 143 voti e un seggio. La Cgil ha subito un notevole regresso: la percentuale dei voti è scesa dal 44 per cento al 22 per cento.

Il codice della montagna

Un monito a chi compie escursioni - Sui monti non vi sono vigili o agenti: servano la prudenza e il buon senso - In dieci punti i consigli di un alpinista

Il presidente del Club Alpino torinese, dott. Emanuele Andreis, ha invitato La Stampa *a rivolgere il seguente appello a tutti coloro che si recano in montagna per la vacanza.*

Ogni anno con l'inizio dell'estate i quotidiani ci danno notizia di qualche ardita impresa compiuta da alpinisti; ma, più sovente purtroppo, ci devono pubblicare anche disgrazie avvenute sui monti.

Le sciagure, in rapporto alla gran massa di escursionisti non sono molto numerose, gettano tuttavia nel dolore intere famiglie e stroncano vite piene di promesse. La montagna non sempre perdona chi trascura quelle norme di elementare precauzione che costituiscono una specie di «codice della montagna» così come vi è un «codice della strada» che nessun turista motorizzato può ignorare per la propria e l'altrui incolumità.

Naturalmente la montagna non vi sono vigili nè polizia stradale che richiamino all'ordine gli imprudenti; ognuno deve regolarsi da sè con prudenza e con buon senso.

Il Club Alpino ai è sempre adoperato a diffondere la conoscenza alpinistica e in questi ultimi anni inoltre, con senso altruistico e notevoli sacrifici finanziari, ha organizzato presso le sue sezioni in tutti i principali centri delle Alpi un Corpo Soccorso Alpino. Ma poichè è sempre molto meglio prevenire, è bene che chi si avvia alla montagna tenga presente alcune semplici norme:

— Non trascurate un minimo di equipaggiamento proporzionato alla gita che volete compiere, anche se il tempo è bellissimo e caldo: esso può mutare da un momento all'altro. Perciò non dimenticate mai qualche indumento di lana e usate calzature adatte.

— Non andate mai soli e fate in modo che qualcuno sia a conoscenza della meta a cui siete diretti.

— Se non siete pratici dei luoghi e non siete abili nel leggere la carta topografiche affidatevi ad una guida anche su terreno facile. Talvolta basta una nebbia improvvisa per mettervi in serie difficoltà.

— Fate attenzione alle previsioni meteorologiche. In montagna il tempo cambia facilmente.

— Non partite per un'escursione se non vi trovate in perfette condizioni fisiche; un malore improvviso dovuto a semplice indigestione complicata dalla mancanza di allenamento può mettere in difficoltà voi e i vostri compagni.

— Non lasciatevi attirare dalle stelle alpine che spesso crescono in luoghi pericolosi: anche le pecore ogni anno cadono dai dirupi e questo avviene perchè si avventurano in luoghi difficili per brucare un ciuffo d'erba più appetitoso.

— Non vergognatevi di tornare indietro se le difficoltà vi paiono superiori alle vostre forze e non temete di chiedere consigli o assistenza a chi è più pratico di voi.

— Ricordate che quasi sempre il più facile salire che scendere: non mettetevi in trappola.

— Non abbandonate mai il compagno che si trovi in difficoltà.

— Se avete bisogno di aiuto, la segnalazione riconosciuta internazionalmente a tutte le Alpi consiste in un segnale acustico (fischio o grido) o ottico (agitare il fazzoletto o un indumento o una lampada se di notte) sei volte in un minuto con successivo intervallo di un minuto. Chi sente risponde con lo stesso mezzo con 3 segnali al minuto.

Impressionante sciagura in corso Duca degli Abruzzi

Muore nell'auto schiacciata da un camion contro un albero

La vittima è un geometra - Aveva appena telefonato alla moglie per avere notizie del figlioletto di 5 mesi; lascia altre tre bambine - L'autocarro, di un istituto religioso, era guidato da un giovane che ha smarrito la patente

Per liberare l'auto i pompieri hanno dovuto abbattere l'albero piegato dall'urto

Alle 12 di ieri, come di consueto, il geometra Elio Celli di 37 anni, capo dell'ufficio vendite della società edilizia ing. Pierluigi Franco di corso Umberto 47, abbandona il lavoro, sale sulla giardinetta metallica MI 260584 e si dirige verso la sua abitazione di corso Regina Margherita 310 bis. A casa lo attende per il pranzo la moglie con l'ultimo nato, Dario di 5 mesi. Gli altri figli — tre bambine: Daniela di 9 anni, Patrizia di 7, Tiziana di 5 — sono in villeggiatura, al mare, presso una famiglia di parenti.

Il geometra Celli — conosciuto per abile e prudente guidatore — svolta da corso Umberto in corso Stati Uniti: ha intenzione di seguire la strada solita, cioè corso Castelfidardo, corso Inghilterra, piazza Statuto. Pochi minuti prima ha telefonato alla moglie. «Come va?», «Benissimo», «E il piccolo?», «Ha mangiato, adesso è qui che gioca». «Tra un quarto d'ora sono a casa». Ma la morte lo aspetta all'angolo di corso Duca degli Abruzzi. Il geometra s'assicura di non aver veicoli sulla destra e passa. Ma in quello, pare a velocità elevata, giunge dalla sinistra, cioè dall'esterno della città, un camion «Leoncino» 20 12963 di proprietà dell'Istituto religioso Padri Antoniani con sede a Chieri in via Vittorio Emanuele 33: il camion è pieno di cassette di uova. Al volante è un giovane, Giuseppe Lobina di 22 anni, residente in Avigliana.

Il camion, senza accennare ad una frenata, piomba sulla giardinetta che ormai è nel centro della strada. L'urto è di una violenza terrificante, lo schianto udito sino in corso Vittorio. La piccola vettura viene agganciata, sconquassata, deformata: il camion la spinge per più di trenta metri, verso sinistra, oltre la banchina tranviaria, e la schiaccia come fosse un giocattolo contro una pianta. La pianta si piega sin quasi a terra. Dalla portella di destra, sfasciata, rotola fuori il geometra Celli: quando accorrono i primi passanti, inorriditi, lo sventurato giace riverso in una pozza di sangue. E' privo di conoscenza, rantola pesantemente. Si fermano tre o quattro macchine, ma già qualcuno ha telefonato alla Croce Rossa. Con grande rapidità arriva il posto un'autoambulanza. Ma i medici dell'ospedale San Giovanni non possono far nulla: il geometra è morto durante il tragitto per frattura della base cranica e lesioni interne. Mezz'ora dopo, ecco la moglie, accompagnata dalla sorella: la povera donna è stata informata confusamente, spera ancora che il marito sia vivo. Apprende la tragica notizia e s'accascia, su di una sedia, gemendo e singhiozzando, semisvenuta.

Sul luogo della sciagura si raduna rapidamente una folla considerevole; tutti sono eccitati e indignati. L'investitore — poco più che un ragazzo — è pallidissimo, tremante, inebetito. Continua a dire: «Non l'ho visto... Mi è capitato davanti... Non ho potuto frenare...». Interviene la Polizia Stradale e una pattuglia del commissariato di P. S. San Secondo. Il Lobina, che guida da poco tempo, non ha la patente: ma esibisce una dichiarazione da cui risulta ch'egli è privo del documento della patente perchè le ha smarrito. Due agenti lo accompagnano in commissariato. Qui il Lobina viene trattenuto fino al tardo pomeriggio e poi rilasciato. Si tenta, con mezzi normali, di separare i due veicoli e di sgombrare la sede tranviaria: ma non è possibile, bisogna attendere auto-gru e operai specializzati. E' necessario, fra l'altro, segare un pianta.

Panico in uno stabilimento per una bombola in fiamme

Alla Società Torinese Cuscinetti di via Avigliana 33 c'è stato ieri pomeriggio mezz'ora di panico. Alle 14 una bombola di gas acetilene, che si trovava in mezzo ad un deposito si è incendiata. Si è temuto che tutto il deposito saltasse in aria, ma posto è accorso un distaccamento di Vigili del Fuoco, con una speciale macchina nebulizzatrice. Aiutati dagli operai i pompieri hanno arrestato allontanato la bombola più pericolosa, isolando quella incendiata: poi con getti di schiuma hanno soffocato le fiamme. Alle 15.30 ogni pericolo era scongiurato.

Compirono la perizia senza l'autorizzazione dei parenti

Il processo a due medici delle Molinette per l'autopsia alla salma di una mutuata

Il dibattito verte su questo punto: i ricoverati delle Mutue negli ospedali devono essere considerati non abbienti? - "Pagano con il versamento dei contributi„ afferma la parte civile - Oggi la sentenza

E' stato ripreso ieri mattina in Pretura il processo contro due medici, il dott. Mario Governa abitante in corso Peschiera 162, perito settore della clinica di anatomia patologica delle Molinette e il prof. Antonio Lavarino abitante in via Montebello 21, direttore di reparto nello stesso ospedale. Sono accusati d'avere, a scopi scientifici, praticato l'autopsia sul cadavere della signora Agnese Braida in Trecca, senza interpellare i parenti. La malata era deceduta all'ospedale Molinette il 5 aprile 1956.

I fatti sono noti. La signora Trecca, di 36 anni, abitante in via Bologna 3, assistita dall'Enpas (mutua degli statali), perchè moglie di un dipendente del Genio civile, Fiorello Trecca, venne ricoverata il 15 marzo 1956 nel reparto Medicina Generale delle Molinette diretto dal prof. Gianotti; diagnosi: «epatite acuta da virus». Nonostante le cure, alle ore 6 del 3 aprile decedette. La salma fu subito messa a disposizione dei familiari, ma quando, alle ore dieci, il marito e la madre della donna si presentarono alla camera mortuaria, si sentirono dire che non potevano ritirare che avrebbero dovuto passare più tardi. Essi constatarono poi che la salma era stata sottoposta a necroscopia.

Il Trecca protestò facendo presente che non aveva mai autorizzato alcun accertamento scientifico sul cadavere della moglie. Il perito settore dott. Governa disse che aveva effettuato un riscontro diagnostico in conformità dell'art. 34 del regolamento di polizia mortuaria e non nello stesso giorno della morte, ma l'indomani. Chiese avesse richiesto il dott. Lavarino per avere conferma della diagnosi fatta quando il soggetto era in vita.

Egli ha avuto pratiche data che l'ammalata era ricoverata in corsia fra i mutuati e i non abbienti e dato che, trascorse 24 ore dal decesso, non aveva ricevuto alcuna esplicita opposizione da parte dei congiunti.

Il prof. Antonio Lavarino e il dott. Mario Governa

Il processo assume particolare importanza per il principio che ne è al centro: se i ricoverati mutualisti debbano essere considerati alla stregua dei non abbienti o dei pensionanti. La legge che ordina questa materia è lacunosa: essa proibisce i riscontri diagnostici e le necroscopie sui cadaveri delle persone ricoverate nei reparti a pagamento quando i familiari si oppongano; lo consente invece in tutti i casi per i non abbienti. Ma non precisa se gli assistiti da enti mutualistici debbano considerarsi paganti in proprio.

La Trecca, che era assistita dall'Enpas, era da considerarsi degente a pagamento o degente non abbiente? I medici la considerarono alla stregua dei non abbienti e prelevarono la sua salma senza assumersi informare il marito. La sentenza del Pretore Cocciardi che dirige questo processo interessa oltre 40 milioni di italiani che sono assistiti dai vari enti mutualistici.

Ieri mattina sono stati sentiti cinque testi invitati dalla difesa e due dal Pretore. Il prof. Motturu direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica ha ammesso di avere ordinato implicitamente il riscontro diagnostico in quanto nel reparto è in uso la regola che, qualora se ne renda necessario, la salme degli ammalati della corsia vengono dissezionate. Il prof. Castelli, docente di malattie infettive alle Molinette, ha confermato che fu interpellato dal prof. Motturu sulla opportunità di eseguire il riscontro sulla salma della Trecca. Il prof. Folta, direttore sanitario delle Molinette, ha ricordato i sistemi usati nei vari tempi per la scelta dei soggetti da sottoporre a necroscopia. Prima cercavano una autorizzazione scritta, poi ci si orientò sul criterio topografico: chi moriva nelle camerette dei pensionanti non veniva sottoposto a riscontro diagnostico, chi moriva in corsia (mutuati e non abbienti) si poteva essere sottoposti.

Sono stati sentiti anche il dott. More direttore amministrativo dei S. Giovanni, il dott. Giglio direttore amministrativo dell'Enpas e il dott. Capitummino capo servizio dello stesso ente. Questi ultimi hanno illustrato le convenzioni che intercorrono tra l'ente e gli ospedali. In caso di ricovero di un assistito l'Enpas paga una retta giornaliera di 2833 lire, in più quote fisse per qualsiasi durata di degenza, pari a lire 7036 per le medicine e 7900 per la chirurgia.

Qui si è imperniata la tesi dell'avv. Bruno Segre di Parte Civile che ha fatto, con molto calore e con argomentazioni giuridiche, la propria arringa nel pomeriggio. C'è una differenza sostanziale tra i mutuali e i non abbienti, egli ha detto: i primi devono essere considerati pensionanti paganti perchè, anche se non pagano direttamente all'ospedale, hanno già pagato, attraverso le trattenute praticate dall'ente assistenziale sui loro stipendi.

L'avv. Segre ha chiesto che sia confermata la responsabilità dei due imputati e che essi siano condannati al risarcimento dei danni morali fissati in lire 200 mila da devolversi all'Istituto di riposo per la vecchiaia. Questa mattina parleranno il P. M. avv. Accatino, l'avv. Giovanni Avonto difensore dei dott. Lavarino e gli avvocati Luigi Romagnoli e Giovanni Santi difensori dei dott. Governa.

Specchio dei tempi

Il ministro Andreotti risponde ai piccoli risparmiatori - Che cosa si è fatto per evitare lo sciopero dei tram? - Il Provveditore non soffre il caldo - I profumi della ridente Loano - "Lasci stare i cinque milioni di sua moglie„

Il ministro del Tesoro ci scrive:

«In relazione alla lettera di "un piccolo risparmiatore", pubblicata il 10 corrente sul "La Stampa" e concernente i titoli di Stato, mi pregio far presente:

— che non esistono in circolazione titoli della specie di importo inferiore alle lire 100. Tale fu infatti l'importo minimo dei titoli stabilito, subito dopo l'istituzione del Gran Libro del debito pubblico dello Stato italiano, con legge 4 agosto 1861, n. 176;

— che gli interessi sui titoli d'importo pari o superiore a lire 5.000 vengono regolarmente corrisposti. Con l'art. 13 della legge 18 marzo 1958, n. 241, è stato poi stabilito l'arrotondamento alle cinque lire degli interessi annuali sui titoli di debito pubblico, e, al fine di agevolare i pagamenti e le riscossioni, è stato disposto che, quando l'importo così arrotondato termini con la cifra cinque, questa viene computata per intero nel pagamento della prima rata di interessi di ogni anno, che risulterà quindi di cinque lire maggiore dell'altra. Conseguentemente, le Sezioni di Tesoreria provinciale per ogni cartella da lire 5.000 di capitale nominale del Prestito della Ricostruzione 3,50 % (e degli altri prestiti di pari tasso) corrispondono lire 90 per le cedole di scadenza 1° gennaio e lire 85 per quelle di scadenza 1° luglio.

«Ritengo inoltre opportuno aggiungere che con la menzionata legge n. 241 l'importo minimo dei titoli di debito pubblico è stato fissato in lire 5.000 nominali, con la conseguente parificazione di quelli di importo inferiore agli assegni provvisori. Su tali assegni il pagamento degli interessi rimane sospeso ad istituzione dalla rata di scadenza 1° luglio 1958; gli interessi stessi, peraltro, saranno corrisposti in sede di riduzione degli assegni in almeno un titolo da lire 5.000, ovvero in sede di riscatto, che può effettuarsi mediante cessione, al prezzo della Borsa di Roma, presso qualsiasi filiale della Banca d'Italia, all'uopo incaricata (art. 9 e 11 della legge citata e art. 34 del regolamento generale sul debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298)».

Giulio Andreotti

Un lettore ci scrive da Treviso:

«L'atteggiamento rassegnato e passivo di tanti milioni di italiani di fronte allo sciopero dei tram conferma ancora una volta, benchè non ve ne fosse bisogno, uno degli aspetti negativi del carattere italiano. In un libro recente discusso recentemente, *Pour l'Italie* di Jean-François Revel, questo aspetto viene così descritto: "Qui (in Italia) *non si sente mai protestare contro i treni dove non c'è posto o che arrivano in ritardo, gli autobus sui quali si viene sballottati e schiacciati, l'insufficienza dei servizi pubblici, le scroccherie dei commercianti, i piccoli ed i grandi abusi, le vessazioni di ogni specie di cui è fatta la vita quotidiana in mezzo il mondo, e che la protesta tendono a ridurre. Qui ci si lagna, si geme, ma si protesta mai. Il vento di ribellione non soffia mai fra gli italiani. Non viene loro in mente che gli utenti di un servizio, in quanto tali, possano fare qualche cosa perchè li si tratti con maggiore rispetto*".

«Non entro in merito alla legittimità o meno del fine che lo sciopero perseguiva, nè cerco di stabilire da che parte stia la ragione e da quale il torto. Ma non posso fare a meno di sottolineare che di fronte ad una decisione tanto grave per l'intera Nazione, le parti in causa avevano il dovere morale di portare a conoscenza di tutti i cittadini quali fossero le ragioni dello sciopero e che cosa fosse stato fatto per evitarlo. Non basta che gli uni si trincerino dietro l'affermazione di un diritto riconosciuto dalla Costituzione, e gli altri vi ne infischino perchè, tanto, loro vanno in automobile».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono la madre di un candidato. Sono andata inutilmente a supplicare dal presidente della commissione di abilitazione per ragionieri nella quale il iscritto mio figlio, assegnato per gli esami al turno pomeridiano, dalle 15 alle 18. Mio figlio quando fa caldo non sta bene e ho pregato il presidente di farlo esaminare al mattino: si è rifiutato adducendo il motivo che tutti professori essere interrogati nelle ore antimeridiane e nessuno vorrebbe subire l'interrogazione al pomeriggio quando fa molto caldo. Mi ha detto che è persuaso che l'ordine di quale deve obbedire è stato dato da qualche funzionario romano e che lui non può che obbedire agli ordini del Ministero. Mio figlio deve rassegnarsi.

«Possibile che al Ministero e al Provveditorato agli Studi non si senta l'alfa di questi giorni e non ci sia un funzionario intelligente che sappia riferire in ordine mai dato?».

Adriga Torielle

Una lettrice ci scrive da Loano:

«Abito a Loano, bella cittadina della provincia di Savona e proprio sulla Via Aurelia dove passano senza interruzione innumerevoli turisti, nelle loro macchine, nei torpedoni ecc. Noi italiani, quando sentiamo dire che gli stranieri ci considerano un popolo sudicio, ci offendiamo o almeno restiamo avviliti e cerchiamo di scaricare la colpa di tale diceria alla popolazione meridionale.

«Io credo che i turisti che passano di qui abbiano tutti i motivi per giudicarci male; passeggiando per la via Aurelia e per tutte le altre vie interne di Loano, possono incontrare davanti ad ogni casaggiato, diverse pattumiere di tutte le fogge, traboccanti di rifiuti e di cattivi odori, che attendono di essere travasate nel furgone municipale che passa una volta al giorno. Alla domenica poi, non passa affatto.

«Questo avviene nella famosa, bella Riviera di Ponente, méta di tanti nordici che vengono a godere un po' del nostro bel sole e del nostro bel mare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In risposta al problema "dei cinque milioni di mia moglie" che il povero marito abbandonato e deluso ha messo alla mercè dei lettori, dopo averlo tenuto in sè, alla ricerca di una soluzione sua, per otto anni, ho da dire che mi sembra da scartare la possibilità di ricostruire la famiglia con una moglie.

«I milioni non fanno la felicità di un uomo, che si è sposato unicamente per essere compreso, amato, consolato della sua solitudine umana. Lo so che non le bene a sua moglie perchè mi di casa ha custruito tutta una vita, un domani di sogni, di gioie, di realtà naturali; ma riconciliare con tutte queste cose belle e buone "la discesa degli scalini della degradazione", no, non è possibile con sua moglie. Con qualsiasi altra donna sarebbe più facile, perchè si potrebbe partire da principio. Ma con sua moglie, no».

Segue la firma

L'ing. Valente commemorato al Consiglio Provinciale

La figura dell'ing. Aldo Valente, assessore al coordinamento delle iniziative per lo sviluppo economico e sociale, è stata commemorata ieri in un'apposita seduta del Consiglio provinciale. Erano presenti la vedova e i figli.

Il prof. Grosso ha pronunciato un commosso discorso rievocando la partecipazione dell'ing. Valente, quale membro del CLN per la d.c. alla lotta antifascista, la sua attività, dopo la Liberazione, il suo impegno politico, industriale, amministrativo, esperto di economia. La concretezza degli studi e l'impegno fervido che egli aveva posto nel suo assessorato lo avevano portato a creare l'Ires, istituto di ricerche economiche e sociali, a cui si devono parecchi studi sull'immigrazione, e nessuno vorrebbe subire l'interrogazione al pomeriggio quando fa molto caldo. Mi ha detto che è persuaso che l'ordine di quale deve obbedire è stato dato da qualche funzionario romano e che lui non può che obbedire agli ordini del Ministero. Mio figlio deve rassegnarsi.

«Possibile che al Ministero e al Provveditorato agli Studi non si senta l'alfa di questi giorni e non ci sia un funzionario intelligente che sappia riferire in ordine mai dato?».

Adriga Torielle

Una lettrice ci scrive da Loano:

«Abito a Loano, bella cittadina della provincia di Savona e proprio sulla Via Aurelia dove passano senza interruzione innumerevoli turisti, nelle loro macchine, nei torpedoni ecc. Noi italiani, quando sentiamo dire che gli stranieri ci considerano un popolo sudicio, ci offendiamo o almeno restiamo avviliti e cerchiamo di scaricare la colpa di tale diceria alla popolazione meridionale.

«Io credo che i turisti che passano di qui abbiano tutti i motivi per giudicarci male; passeggiando per la via Aurelia e per tutte le altre vie interne di Loano, possono incontrare davanti ad ogni casaggiato, diverse pattumiere di tutte le fogge, traboccanti di rifiuti e di cattivi odori, che attendono di essere travasate nel furgone municipale che passa una volta al giorno. Alla domenica poi, non passa affatto.

«Questo avviene nella famosa, bella Riviera di Ponente, méta di tanti nordici che vengono a godere un po' del nostro bel sole e del nostro bel mare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In risposta al problema "dei cinque milioni di mia moglie" che il povero marito abbandonato e deluso ha messo alla mercè dei lettori, dopo averlo tenuto in sè, alla ricerca di una soluzione sua, per otto anni, ho da dire che mi sembra da scartare la possibilità di ricostruire la famiglia con una moglie.

«I milioni non fanno la felicità di un uomo, che si è sposato unicamente per essere compreso, amato, consolato della sua solitudine umana. Lo so che non le bene a sua moglie perchè mi di casa ha custruito tutta una vita, un domani di sogni, di gioie, di realtà naturali; ma riconciliare con tutte queste cose belle e buone "la discesa degli scalini della degradazione", no, non è possibile con sua moglie. Con qualsiasi altra donna sarebbe più facile, perchè si potrebbe partire da principio. Ma con sua moglie, no».

Segue la firma

Tre piste per le nuove indagini sul fosco delitto di Diabolich

Forse il suo nome è Valerio - Un conoscente del Giliberti sospettato ma scartato dopo la perizia grafica - Un giovane amico che raccontò una menzogna

Il «caso Diabolich» è giunto ad una fase di attesa: fino a venerdì o sabato gli atti dell'inchiesta non torneranno nell'ufficio del giudice istruttore dr. Bracchi, che proseguirà le indagini. Attualmente il fascicolo è presso il cancelliere dott. Quaglia.

La polizia, almeno ufficialmente, non ha ancora riaperto le indagini sul delitto Giliberti, «Tutto è ancora nelle mani dell'autorità giudiziaria — ci ha confermato il capo della Mobile dott. Maugeri — e noi riprenderemo il nostro lavoro soltanto per ordine del Magistrato». Sembra però che la polizia stia già orientandosi, con molta discrezione, su alcune piste che si erano intraviste subito dopo la scoperta del delitto.

Quali sono (oltre alle varie lettere del vero «Diabolich») gli elementi concreti sui cui si possano indirizzare, o si sono già indirizzate, le nuove indagini? Vi sono tre piste: la più valida pare quella fornita dal barista Bruno Fassio, abitante in una stabile attiguo a quello dei Giliberti. Il giovane, rincasando verso l'una della notte nella quale molto probabilmente avvenne il delitto, udì una voce semisoffocata, che gli sembrò di donna, gridare: «Valerio... aiuto, aiuto», udì rumore di colluttazione e di vetri infranti.

Alle varie ipotesi sulla misteriosa «donna» bisogna aggiungere questa: la perizia medico-legale ha detto che Giliberti fu afferrato saldamente per il collo dall'assassino. La voce «semisoffocata» potrebbe anche essere la sua e il fatto che esse fosse alterata spiega più facilmente che sia stata scambiata per una voce di donna.

Chi è allora il misterioso «Valerio»? Un conoscente dell'ucciso che rispondeva a questo nome fu rintracciato, ma la polizia lo ritiene innocente: egli avrebbe anche fornito un alibi, di cui non si conoscono i particolari (secondo una voce non confermata sarebbe stato al cinema quella sera, ma l'episodio avvenne all'una di notte, quando tutti gli spettacoli sono finiti da tempo).

«Valerio» però potrebbe essere un soprannome fra amici o un nomignolo usato in un ambiente anormale. La seconda ipotesi riporta l'attenzione verso un uomo che conobbe l'ucciso per ragioni di lavoro, che apparve molto scosso dopo il delitto e che fu scagionato dopo un'indagine grafica, non ufficiale. Questa traccia sarebbe però stata ripresa, anche per la minor fiducia nelle perizie grafiche.

Infine, terza traccia, vi è l'episodio di un altro conoscente della vittima. Questi disse alla portinaia di via Fontanesi 31 (nei giorni in cui si credeva che il Giliberti fosse «scomparso» ed il delitto non era ancora stato scoperto) di aver scritto per avere notizie dell'amico a Lodi ed a Lucera e di aver ricevuto sia dalla fidanzata a Lodi che dai parenti in Puglia risposta negativa. La circostanza non è risultata vera e la polizia non riesce a capire il motivo che indusse il giovane a mentire.

Aldo Cugini ammalato per l'ansia della lunga attesa

Ci telefonano da Bergamo:

Aldo Cugini, dopo la gioia del primo giorno di libertà, è apparso ieri depresso: i suoi nervi, provati dalla lunga angosciosa attesa in carcere, hanno ceduto alle emozioni provate nel ritornare fra i suoi cari. Il giovane appare esaurito e soffre di insonnia ma non ha voluto seguire il consiglio dei familiari e del medico che gli suggeriscono un periodo di riposo. Ha risposto che per riassestare la sua vita ha bisogno di una sola cosa, riprendere il suo normale lavoro. L'ex-commilitone di Mario Gilliberti — ormai certo di un pieno proscioglimento — vuol anche affrettare la data delle nozze: secondo i suoi progetti, il matrimonio si celebrerà in agosto.

Echi di cronaca

Onorificenze

Con Decreto Presidenziale del 2 giugno c.a., su proposta del Ministro per l'Industria e il Commercio, il sig. Dott. Ing. *Walter Bogno Fortina*, consigliere delegato dell'impresa costruzioni F.lli Bogno & Figli, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al Merito della Repubblica». Gli amici, i collaboratori e i dipendenti dell'impresa nel darne annuncio, esprimono al neo-Cavaliere le più vive felicitazioni per la meritata distinzione.

Apprendiamo con vivo compiacimento che il Dott. *Rocando Manuello Bertello* è stato insignito della onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana. Il Dott. Manuello, noto consulente ed apprezzato esperto di problemi economici e finanziari, è assurto attraverso una carriera di intenso lavoro a cariche importanti nel mondo economico nazionale. I nostri complimenti e felicitazioni.

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO vi attende coi suo più grandioso assortimento completamente rinnovato di camere da letto, sale, soggiorni, tinelli, salotti, poltrone, tavolini, entrate, ecc. ed i suoi rinomati armadioni. *Via S. Domenico 4 ang. via Milano.*

FIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camiciotte, specialità merletti, veli chiesa. Tendaggi. Coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingerie. *Fonte dei Fiori, via Orfane 4.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Sogno ang. via C. Battisti. Telefono 553-487.*

MOBILI «*La Mobiliare*». Ogni acquisto è un affare. Facilitazioni. *Via Belfiore 23, telefono 686-918.*

GRANDE LIQUIDAZIONE al *Mobilificio dei Mille, via Dei Mille n. 40.* Esposiz. via Pomba 13 e 15.

MOBILIFICIO CHAP PREZZI propaganda: tinelli da 28.000; camere da 78.000; soggiorno da 126.000; Venti rate. Approfittatene! *Via Garibaldi 9* (cortile).

STATO CIVILE

Brene Michele, a. 77, n. a Giaveno, sb. v. Mattia 6; **Bonaglia** Angelo, a. 67, Rimini, c. S. Maurizio 48; **Ferrero** Giuseppe, a. 75, Costanza, v. Donati 12; **Scalia** Nerco, a. 44, Casmia, v. Legnano 4; **Regana** Felice, mesi 1, Torino, c. Reg. Margherita 126; **Costa** Giuseppe, a. 69, Baldichieri d'Asti, c. Racconigi 60; **Bessone** Giacinta Caselle al quale furono sottratti un centinaio di polli.

Il Tribunale (Pres. Barale, P.M. Rosso, canc. Castelli) ha condannato Ciro Di Janni a 4 anni di reclusione e Pignatto a 2 anni della stessa pena (oltre due mesi di arresto ciascuno per detenzione abusiva di una pistola rubata nella villa Rocco), Casagrande 4 anni di carcere, Perasso 1 anno e 4 mesi, Balma Mion 2 anni, Carlini 2 anni e 4 mesi, Zogliani 2 anni e 4 mesi e Felice Di Janni 2 anni e 2 mesi di reclusione. Tutti gli altri imputati sono stati assolti con formule varie.

Condannati in Tribunale 8 giovani rappresentanti della "gioventù bruciata„

Hanno compiuto furti in un albergo, due ville, due negozi, un alloggio e una cascina - Hanno aggredito la gerente di un banco Lotto - Pene da 2 a 4 anni

La sezione estiva del Tribunale ha iniziato ieri la sua attività con un processo a carico di nove giovani: Luciano Pignatto, Raffaele Carratù, Lino Casagrande, Ciro e Felice Di Janni, Elio Perrotto, Danilo Bogliani, Clemente Balma Mion e Renzo Busano, tutti poco più che ventenni. Essi dovevano rispondere di una serie di furti aggravati commessi a Torino, nel Canavese e in Val di Lanzo (fra la primavera e l'autunno scorso.

L'episodio più saliente dell'attuale dibattito riguardava la drammatica aggressione di cui fu vittima la signorina Clementina Scalia, gerente la ricevitoria del Lotto in via Venaria 22. La sera del 20 settembre dello scorso anno, nel rincasare, veniva avvicinata da due giovinastri in motocicletta uno dei quali — seduto sul seggiolino posteriore — le strappava la borsetta contenente l'incasso della giornata, lire 55 mila circa. Quindi la moto si dileguava a forte velocità.

Una perquisizione eseguita nel domicilio di alcuni degli imputati portò alla scoperta della più curiosa e diversa refurtiva: pelli, tappeti, lenzuola, coperte, servizi di posateria in argento, calcolatrici e macchine per scrivere, bottiglie di liquori, sigarette, pacchi di caramelle, oggetti preziosi, orologi, boccette di profumo. Era il provento di saccheggi compiuti all'albergo «Tre re» di Natalino Barberis e nella villa Pigliono-Remmert, in San Maurizio Canavese, nella palazzina Rocco di Cerio, nella panetteria Gribaldi, via Pesaro 62, a Torino, nel negozio

A TRENT'ANNI DALLA MORTE

L'opera storica di Giovanni Giolitti

A trent'anni di distanza dalla morte, Giolitti può dirsi «entrato nella storia». Non sono scomparsi i banali luoghi comuni, le insulse e faziose leggende; ma le loro stanche ripetizioni non meritano che ci si spenda ancora il fiato. Impuntature miopi, ghiribizzi irresponsabili riappaiono ogni tanto; ma non vanno oltre lo sfogo delle stramberie individuali.

Giolitti nella storia del Postrisorgimento un posto analogo a quello di Cavour nel Risorgimento. Più si considera il corso storico della «Terza Italia», e più l'equazione risulta esatta. Egli entrò alla Camera nel novembre 1882, con le prime elezioni a suffragio allargato (da mezzo milione di elettori si passò a tre milioni); giunse alla presidenza del Consiglio nel maggio 1892 (e a lui per primo la presidenza fu affidata con decreto a parte, precedente quello delle nomine ministeriali), come effetto ritardato della prima caduta di Crispi; tornò al potere, e raggiunse il culmine della sua carriera (il periodo della «ditratura») durante i primi anni del Novecento, precedenti la guerra europea: anni in cui si ebbe l'ascensione politica, economica, sociale dell'Italia, il suffragio quasi universale, l'acquisto della Libia e del Dodecanneso; vi ritornò ancora, dopo la guerra, realizzando un temporaneo movimento, annullato dalle fortune fasciste. Non è esagerato affermare che la sua carriera politica è un compendio di storia italiana postrisorgimentale.

Quando Giolitti arrivò al potere, la Sinistra storica era da tempo liquidata, lasciando dietro di sé soltanto personalità isolate, mentre il «giovane Sinistra» non si era sviluppata: il primo ministero Crispi, sbocco del trasformismo depretisiano, aveva suggellato il duplice dissolvimento. Giolitti era stato un tranquillo, ma tenace oppositore del Depretis; aveva sperimentato la collaborazione con Crispi, e ne se era ritratto, perplesso sull'indirizzo e la capacità di lui; e nel decennio tra l'entrata alla Camera e la prima presidenza del Consiglio aveva maturato la concezione di una politica che segnasse il passaggio dal liberalismo puramente politico di *élites* più o meno amole a un liberalismo politico-sociale comprendente tutto il popolo, classi lavoratrici comprese.

Di simile concezione non si fa parola nel programma ministeriale del 25 maggio 1892, finanziario-amministrativo più che politico. Ma carattere schiettamente politico aveva la composizione del ministero: «di sinistra, senza dissimulazione od accomodamenti», come egli dice nelle *Memorie*; e fatto sta che una parte dell'Estrema Sinistra votò a favore. Il consolidamento delle finanze, il riordinamento generale amministrativo programmati da Giolitti nella sua presentazione, dovevano servire (sono ancora sue parole) «ad un più decisivo e pratico esperimento dei criteri democratici»: «Io pensavo... che fosse già arrivato il momento di prendere in considerazione gli interessi e le aspirazioni delle masse popolari e lavoratrici, che in quasi tutto il paese soffrivano sotto la pressione di condizioni economiche, di salario e di vita, spesso addirittura inique, ed avevano cominciato, tanto nelle grandi città industriali, che qua e là nelle campagne, ad agitarsi e a farsi sentire».

La successione e concatenazione dei due momenti appare oggi chiara a noi dal discorso di Dronero del 12 ottobre 1893. Ma quando esso fu pronunciato, il primo ministero Giolitti era prossimo a esser travolto dalla congiunzione fra gli strascichi della crisi bancaria — a cui Giolitti aveva fatto fronte con un felice riordinamento della circolazione e del credito — e la prima ondata di reazione antigiolittiana, salita fino alla sommità regia per effetto del rifiuto di lui a sciogliere i Fasci siciliani, e ingrossata dalla inimicizia crispina: ondata così forte che per più anni ogni attività politica di Giolitti ne fu paralizzata. Così, alla caduta definitiva di Crispi, si ebbe il lungo e inconcludente biennio dirudiniano; e Cavallotti vagheggiante la trasformazione dell'Estrema in partito radicale di governo non trovò chi gli stendesse la mano, prima della sua tragica scomparsa.

L'intermezzo dirudiniano sboccò nel Novantotto e nel tentativo reazionario Pelloux-Sonnino. Solo alla fine del secolo, dopo l'assassinio di re Umberto, si ebbero le condizioni per quella svolta politico-sociale che Giolitti aveva intravisto fin dal 1891. E questa volta egli potè esserne il realizzatore, prima come ministro dell'interno nel gabinetto Zanardelli, poi come presidente del Consiglio e ministro dell'interno — cariche di cui egli non concepiva la dissociazione — nel decennio 1904-1913.

Commetterebbe tuttavia un grande errore chi credesse che, per il sopravvenire delle condizioni opportune, l'opera liberale e progressiva di Giolitti «dittatore» sia stata qualcosa di facile, e quasi venuta da sé. Essa incappò nella mancata formazione parlamentare-governativa di liberali e socialisti, a cui e mirò costantemente, dal 1901 al 1921, facendo ogni volta che lo ritenne possibile passi espliciti per l'andata dei socialisti al governo. Vano sarebbe discutere se avesse ragione Giolitti a fare gli inviti, o Turati o Bissolati a rifiutarli: e si può anche concludere che avessero ragione l'uno e gli altri, data l'immaturità — tuttora persistente, dopo più di cinquant'anni — del socialismo italiano.

Giustificato, in ogni caso, e anzi maggiormente valutato, ne esce Giolitti, per aver proseguito nella sua linea politica con maggioranze miste, e cioè solo parzialmente adatte: neotrasformismo (come è stato chiamato) per lo meno altrettanto legittimo quanto quello di Depretis, e di più alta qualità, di superiore rendimento. Di codesta superiorità testimoniano, a chi non sia cieco e sordo, l'opera grandiosa di sistemazione dell'apparato amministrativo, specie nel lungo ministero 1906-1909; la libertà politica sviluppata fino a un punto precedentemente sconosciuto in Italia; l'elevazione costante delle classi lavoratrici, in un quadro di ordine mantenuto nonostante gli eccessi del sindacalismo rivoluzionario; l'introduzione del suffragio quasi universale, accoppiato non a caso alla realizzazione dell'ipoteca tripolina. Tutto questo, nonostante il rinnovellarsi periodico di ondate antigiolittiane da destra a da sinistra, o anzi destro-sinistre, nel 1901, nel 1904, nel 1905-1906 (connubio Sonnino-Ferri), nel 1908 (crisi bosniaca).

Il periodo 1904-1913 è anche quello della fine del *non expedit* e del temporalismo antistatale, e l'inizio dell'entrata dei cattolici italiani nella vita politica della nazione, come cittadini singoli e non come partito specifico («cattolici deputati», e non «deputati cattolici»). Giolitti non promosse il movimento, ma lo accettò, e lo contenne nel quadro di una precisa e robusta autonomia dello Stato. Questa non venne intaccata neppure dal «Patto Gentiloni» per le elezioni del 1913, occasione, fino a tutt'oggi, delle maggiori falsificazioni antigiolittiane. Gli uni in buona fede, gli altri in mala, raffigurano il «Patto» come un accordo concluso fra Gentiloni e Giolitti. Un patto simile non è mai esistito: vi furono semplicemente impegni di singoli (numerosi) candidati parlamentari per il rispetto di certi postulati cattolici, consistenti sostanzialmente nel mantenimento dello *statu quo* in fatto di politica ecclesiastica. A simili impegni Giolitti non avrebbe avuto modo di opporsi, anche se l'avesse voluto, pur riconoscendone (nella discussione relativa alla Camera) il carattere non liberale: non tanto — diremmo — per il contenuto dell'impegno, quanto per il fatto del mandato non più libero: libertà, conviene riconoscere, che in concreto non è mai stata perfetta, neanche prima della «partitocrazia».

L'ultima ondata antigiolittiana, del 1913-14, ebbe ben altre conseguenze dalle precedenti. Provocando il ritiro di Giolitti nel marzo 1914, essa occasionò l'assenza di lui dal governo al momento dello scoppio della guerra europea; mentre fu lui stesso ad escludere un suo ritorno al potere, correndo la trattativa italiana con l'Austria. Si arrivò così alle giornate di maggio, le quali distrussero l'equilibrio instabile politico-parlamentare che aveva reso possibile la politica giolittiana di progresso liberale e sociale: e, per gli svolgimenti successivi, fu distruzione definitiva. Il Giolitti destinato a entrare, entrato anzi già, nella storia del Postrisorgimento termina qui: come col 1914 termina il Postrisorgimento. «Il fren dell'arte» impone qui il far punto, resistendo alla tentazione di mostrare come anche nell'ultimo, breve ritorno del 1920-21 Giolitti — nonostante gravi errori e contingenti — rimanesse fedele alla politica portata *in pectore* già nel 1892, e che nei suoi punti veramente essenziali è tuttora valida, e suona musica dell'avvenire.

Luigi Salvatorelli

Sophia lavora a New York

Sophia Loren sta interpretando a New York, con Tab Hunter (qui presente), il film: «Sotto il ponte di Brooklyn». L'attrice fotografata durante un riposo (Telef.)

ANALFABETE, ANDRANNO PRESTO ALLE URNE IN ALGERIA

Quando nascono, le donne arabe non vengono iscritte all'anagrafe

Non contano nulla; quante siano le algerine non si sa esattamente, se ne calcolano 4 milioni - Gli uomini ne parlano con disagio come di un vizio segreto - Facendole elettrici, De Gaulle ne ha iniziato l'emancipazione - Ed ora soffia un vento di rinnovamento femminile - Il parere di un vecchio cadì che abita nella Casbah - E' la mentalità dell'arabo maschio che deve essere riformata per prima, quel suo senso di orgogliosa e insana supremazia...

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 16 luglio.

Le donne arabe che mi passano accanto avvolte nel bianco haik, sollecitano da alcuni giorni la mia curiosità. Non è il desiderio di indovinare i più o meno gradevoli segreti anatomici nascosti dal lungo manto di candida e leggera mussola a rendermi curioso, ma l'ardita presunzione di giungere, a decifrare l'enigma femminile arabo. Fra tre mesi, queste donne andranno a votare, diranno sì o no alla futura costituzione della Francia democratica con una presunta indipendenza di giudizio che lascia perplessi e sbigottiti coloro che conoscono la mentalità delle donne musulmane e, soprattutto, la loro posizione sociale, fissata in termini rigidi dal Corano.

Nel mondo islamico, la donna conta come un prezioso utensile, non di più. E' costretta a sposare l'uomo scelto dal padre, subisce la volontà del marito che, caso non infrequente, divide con altre mogli e concubine, non ha alcun diritto. Può essere ripudiata dal marito stanco e insoddisfatto di lei e nessun tribunale la protegge. Non può andare al cinema o al caffè, le è perfino vietato di frequentare le moschee perchè la sua presenza turberebbe gli uomini assorti in preghiera. La donna musulmana ha soltanto doveri, principalissimo quello di mettere al mondo figli. A quest'ultimo dovere si assoggetta con totale dedizione perchè, e le statistiche lo provano, le donne che hanno molti bambini evitano quasi sempre la vergogna del ripudio.

La condizione della donna musulmana non è diversa da quella del mulo, o del cammello, coi quali divide la pesante fatica del lavoro nei campi. Sono analfabete totali in una misura che sfiora il cento per cento della popolazione femminile e il velo dietro cui si nascondono, più che imposto dalla irragionevole gelosia maschile, le deve voluto da loro stesse per seppellire in quella fragile corazza bianca la loro inutilità. Sono così inutili che quando nascono non vengono nemmeno iscritte all'anagrafe.

Domandare ad un musulmano notizie delle donne che compongono la sua famiglia è come interrogarlo su un vizio segreto. Un giovane professore francese mi ha raccontato un significativo episodio in cui fu protagonista al suo esordio di insegnante in colonia. Nei primi giorni di scuola domandò ad ogni alunno il numero dei suoi familiari ed i ragazzi francesi risposero con franchezza. Il primo alunno musulmano interrogato disse che in famiglia erano otto, lui e il padre. Poichè l'insegnante insisteva a dire che il conto non tornava, il ragazzo divenne rosso di collera e uscì dall'aula; non volle dire che aveva cinque sorelle e una madre, una vergogna che non osava confessare in pubblico.

Poichè non esiste un censimento, non si sa nemmeno quante donne vivano in Algeria. Si calcola che siano quattro milioni, tre delle quali superiori ai 21 anno, in condizione cioè di votare. Queste donne, quasi tutte analfabete, approveranno tra brave, o la disapproveranno, la costituzione che il gen. De Gaulle sta preparando alla Francia. La decisione di estendere alle donne algerine il suffragio universale ha messo di malumore i francesi d'Algeria i quali trovano che De Gaulle corre troppo lesto sulla via dell'emancipazione della donna musulmana, ma il presidente del Consiglio francese non poteva rimanere indietro nell'azione riformatrice già iniziata da Marocco, Tunisia, Egitto, Siria e Giordania nel campo femminile.

Si direbbe che i Paesi arabi abbiano iniziato i moti nazionalistici soltanto per emancipare le donne musulmane dalla secolare schiavitù in cui le hanno tenute gli uomini. In Marocco, la figlia di Maometto V, la giovane Lalla Aicsia, s'è messa a capo di un vasto movimento femminista che chiede l'abolizione del velo e diritti e doveri uguali fra donna e uomo. In Tunisia, il presidente Burghiba ha dapprima esortato le donne a togliersi il velo ed a gareggiare con gli uomini in ogni attività. Non ottenendo risultati con la semplice persuasione, lo ha imposto con la legge e sempre per forza di legge ha vietato la poligamia. In Egitto, il presidente Nasser ha già fatto eleggere due donne deputate ed ha creato un esercito di ausiliarie che si addestrano negli esercizi militari come i loro coetanei maschi.

E' evidente negli uomini che reggono le sorti dei Paesi arabi, l'ansia di bruciare le tappe e portare i loro popoli il più rapidamente possibile a condizioni di vita meno medioevali. Ma essi incontrano la più sorda resistenza proprio nei loro amministrati maschi i quali non si rassegnano a perdere gli antichi, piacevoli privilegi che gli derivano dalla loro condizione di uomini. E Nasser, che pure dimostra tanta scaltrezza nell'organizzare sanguinose rivolte nei Paesi arabi designati a cadere sotto il suo dominio, non ha trovato il coraggio di abolire la poligamia in Egitto perchè gli egiziani, disposti a mangiar poco per comperare armi dalla Russia, farebbero anche la rivoluzione se fossero costretti ad accontentarsi di una sola moglie.

Il più coraggioso, in questo settore, è stato il presidente della Tunisia, ma bisognerà vedere in futuro quali effetti otterrà la sua legge contro la poligamia. In Algeria, che pure ha conosciuto più a lungo la presenza e gli effetti della civiltà francese, la condizione delle donne musulmane non è diversa da quella delle loro colleghe di altri Paesi arabi. Ora soffia una ventata di rinnovamento, addirittura di rivoluzione femminista, ma non vi è una «suffragetta» araba a guidare la campagna di emancipazione e il compito di spalancare alle donne musulmane le porte dell'avvenire se lo è assunto le europee, cosa che pregiudica in partenza la riuscita dell'operazione.

Parlando con «Madame la générale» Suzanne Massu, che guida il movimento di emancipazione femminile algerino, le ho domandato se considera il velo con cui le donne arabe nascondono il viso e il corpo, un ostacolo alla loro evoluzione. «Personalmente sono contraria all'imposizione di togliere il velo — ha risposto la signora Massu —. L'emancipazione deve venire dall'interno, non dall'esterno. Anche se togliamo il velo alle donne arabe, troveremmo il vuoto dietro a quella pezzuola. Il problema non è questo; consiste nell'educazione delle donne musulmane, che non sanno nulla, se non fare figli. Privarle del velo, violentare la loro intimità ci procurerebbe soltanto l'inimicizia e l'ostilità degli uomini ed un numero impressionante di divorzi. I veri nemici della emancipazione delle donne musulmane sono gli uomini musulmani».

Sono andato a trovare un vecchio «cadì» che abita nella Casbah sotto la protezione dei mitra francesi. «Prima delle donne — ha detto il barbuto sindaco del malfamato quartiere arabo — bisogna emancipare gli uomini musulmani. E' la mentalità dell'uomo arabo che deve essere riformata, il senso di orgogliosa supremazia sulla donna che egli non considera compagna e collaboratrice, ma un essere inferiore, strumento di piacere e testimonianza della sua virilità. E per educare l'uomo bisogna aprire nuove scuole, in modo che tutti i ragazzi algerini possano istruirsi e imparare, ad esempio, che siamo già in troppi e di questo passo, fra dieci anni saremo tanti da non sapere come sfamarci. Bisogna insegnare agli uomini, non alle donne, che non è necessario mettere al mondo tanti bambini che non si sa come nutrire. Si può essere felici con un solo figlio».

Il vecchio «cadì» aveva toccato il lato debole della società musulmana, la sua prolificità spaventosa. In Algeria vi sono nove milioni di musulmani ed ogni anno l'eccedenza delle nascite sulle morti è di 250 mila persone. Secondo i calcoli degli esperti, per la progressione dei matrimoni e delle nascite, nel 1979 la popolazione musulmana d'Algeria sarà quasi raddoppiata, sfiorerà i sedici milioni di abitanti. Per tentare di arginare il preoccupante sviluppo della popolazione, occorrono scuole e ancora scuole. Oggi, soltanto un bimbo musulmano su cinque trova un posto in scuola, e poichè si calcola che vi siano due milioni di bambini tra i sei ed i quattordici anni che, per legge, dovrebbero seguire l'istruzione elementare, soltanto 400 mila, cioè il venti per cento, seguono i corsi regolari.

Un piano di sviluppo scolastico prevede per il 1962 un milione di posti per i bambini algerini, ma fra dieci anni i ragazzi da «scolarizzare» saranno più di tre milioni, ed il problema resterà ancora insoluto. Due milioni di bimbi continueranno a fare ciò che fanno oggi i loro piccoli coetanei, chiederanno l'elemosina o faranno il lustrascarpe, già scaltri e corrotti nell'età dell'innocenza, immersi negli ambienti più torbidi delle città. E cresceranno come i loro padri e nonni, con la presunzione che la donna debba essere la loro schiava, un oggetto di cui si servono, che possono buttare quando gliene è passato il desiderio e sostituirla con una nuova se hanno i duecentomila franchi da pagare al padre della ragazza ripudiata alle infelici nozze. E' un circolo vizioso da cui anche l'intrepida «Madame la générale» Suzanne Massu pensa sia difficile uscire.

Francesco Rosso

— IL FESTIVAL CECOSLOVACCO DEL CINEMA —

Film che si rifugiano nel passato quasi temendo lo scottante presente

"La trappola per lupi" proiettata fuori concorso, andrà a Venezia - Una storia di contadini croati - Le due Germanie a confronto - "La notte in cui venne il diavolo"

(Nostro servizio particolare)

Karlovy Vari, 16 luglio.

Il mulino del festival d'oltre cortina continua a macinare i suoi tre film giornalieri con una regolarità che toglie il respiro. E non è tutto. Per non parlare delle proiezioni del mattino all'aperto, dove, tra l'altro, ieri sera è piaciuto l'italiano *Padri e figli*, decine di altri film sono presentati fuori concorso nelle sale e nelle ali dei grandi alberghi, ai quali bisogna pur dare, di tanto in tanto, un'occhiata per non pentirsi poi di essersi lasciato sfuggire qualche novità di rilievo.

Tra queste metteremo il film cecoslovacco *Vsci jama* («La trappola per lupi») poichè interessa particolarmente noi italiani. Doveva essere presentato a questo festival e si è preferito ritirarlo dalla competizione per poterlo inviare tra un mese alla Mostra veneziana. E saggiamente: il film di Jiri Weiss ha molti numeri per piacere al pubblico di Venezia. La vicenda, tratta da un romanzo di Jarmila Glazarova, si svolge in una cittadina della Moravia intorno al 1920. Ha tre personaggi: due coniugi male assortiti e la loro giovanissima figlia adottiva. La moglie, dispotica ed egoista, soffoca il marito, che ha vent'anni meno di lei, nelle spire di un affetto quasi patetico nella sua insensatezza e nel suo furore; l'uomo, che non contraccambia quell'amore (il ha occhi solo per la fanciulla che la moglie incautamente gli ha messo in casa, non osa tuttavia spezzare la catena, pur sapendo di essere amato dalla giovane. Quando, con la morte della moglie, sembra cadere l'ultima barriera fra i due innamorati, la ragazza, come svuotata dall'estenuante attesa, preferisce allontanarsi per sempre.

Il regista ha scavato in queste tre anime con una finezza e una lucidità che sono fra le più belle qualità del film, al quale aggiungono pregio il dialogo esemplarmente scarno, l'accurata ambientazione, la preziosa fotografia in bianco e nero, e l'eccellente interpretazione: non dimenticheremo tanto presto il candore e la freschezza della quasi esordiente Jana Brejchova, che nei lineamenti e nel sorriso ricorda un poco Daniela Delorme.

Il film cecoslovacco si rifugia nel passato, quasi avesse timore di affrontare temi più scottanti dei nostri tempi. Non è un caso isolato. Altre cinematografie del mondo orientale battono la stessa strada, forse cercando nella rappresentazione del passato una maggiore libertà di espressione. Cinema di evasione? In un certo senso si tratta proprio di questo, se non addirittura di un alibi per non esporsi sul fronte di una ideologia continuamente oscillante fra fermenti di revisionismo e velleità di un ritorno allo stalinismo.

Si prenda, ad esempio, il film jugoslavo *Svoga tela gospodar* («Il padrone del proprio corpo»), con il quale torniamo tra le pellicole in concorso. Per narrare una storia di contadini croati il regista Fedor Hanzekovic ha compiuto un balzo indietro di molti anni, eppure questi campagnoli che costringono due giovani a sposarsi soltanto per una meschina ragione di interesse potrebbero rispecchiare una mentalità ancora imperante in certe regioni della Jugoslavia. Artisticamente il film non è di gran pregio, ma non gli sono mancati gli applausi, come imparzialmente avviene ad ogni proiezione.

Ancora al passato ci riportano i due film coi quali le due Germanie si sono misurate, ad un giorno di distanza, in un confronto senza vincitori nè vinti. I tedeschi di Bonn hanno presentato *Nachts, wenn der Teufel kam* («La notte in cui venne il diavolo») di Robert Siodmak, un regista che prima di emigrare in America aveva detto una sua parola nel cinema germanico prenazista. Siodmak è stato attratto da un tenebroso affare realmente accaduto negli ultimi anni dell'hitlerismo, quando un commissario di polizia scoprì in un paese criminale l'assassino di almeno ottanta persone misteriosamente scomparse. Ma il novello «mostro di Düsseldorf» era una macchia inconcepibile per l'ideologia nazista della purezza e della superiorità della razza ariana. Si preferì soffocare il caso rimandando al fronte il troppo zelante commissario, lasciando che un innocente venisse condannato per uno dei delitti commessi dal «mostro» ed eliminando in silenzio quest'ultimo con una esecuzione sommaria.

Si pensa subito all'«M» di Fritz Lang, che narrava la storia del vero mostro di Düsseldorf. Ma Siodmak non ha ceduto negli effetti, preferendo piuttosto indugiare sui contrasti fra la polizia e le SS. E' questo il solo motivo di interesse di un film che, tuttavia, ha una pagina di ottimo cinema nella rievocazione che l'assassino stesso compie di uno dei suoi innumerevoli crimini.

All'età guglielmina si è invece rifatto Joachim Hasler con *Gefagt bis zum Morgen* («Braccato sino all'alba») presentato dalla Germania Orientale. Nell'ambizioso tentativo di mostrare, dietro la facciata di un'apparente prosperità, la miseria degli operai di quei tempi, il regista è rimasto a mezza strada fra la ricostruzione storica e il dramma proletario, finendo poi col fare della cattiva letteratura con i cascami di una tecnica formalmente ineccepibile ma ormai priva di significato. Con il film i tedeschi dell'Est hanno proiettato un interminabile documentario sul generale Speidel, violentemente diffamatorio per i loro fratelli dell'Ovest, rompendo così l'atmosfera di cortese neutralità che sembrava contraddistinguere finora il festival.

Alberto Blandi

La rassegna internazionale inaugurata ieri a Messina

(Nostro servizio particolare)

Messina, 16 luglio.

In faccia allo Stretto attraverso il quale, due giorni fa, sono passate le unità della VI Flotta americana diretta verso il Mediterraneo Orientale, Messina ha acceso stasera le luci della Rassegna cinematografica internazionale giunta alla quarta edizione e assurta ormai al rango di mostra cinematografica interessante la produzione europea e americana.

La manifestazione, per volere dell'Ente turistico regionale, è «a mezzadria» fra Messina e Taormina. Quest'ultimo celebre centro turistico, un po' sonnolento nella torrida estate (le sue stagioni culminanti per afflusso di forestieri sono la primavera e l'autunno) sembra meno vivamente interessarsi all'avvenimento che non Messina, ora stasera, allo spettacolo inaugurale che si è svolto in un locale all'aperto, con la proiezione da «I Karamazov» di Richard Brooks, interpreti Maria Schell e Yul Brynner, la folla era strabocchevole.

Il programma della Rassegna è denso e spaziato fra la produzione italiana e straniera. Nelle prossime serate, previste a Messina o nel Teatro greco di Taormina, saranno proiettate in anteprima: «Muraglia cinese», il documentario a lungo metraggio realizzato da Lizzani e Bonzi, «Anna di Brooklyn» con De Sica e la Lollobrigida; «Selvaggio è il vento» di George Cukor, con Anna Magnani, Anthony Franciosa e Anthony Quinn; «Mare caldo» di Robert Wise, con Clark Gable e Burt Lancaster; «Un pugno di polvere» di Philip Dunne con Gary Cooper, Diane Varsi e Suzy Parker; «Ladri al chiar di luna» di Roger Vadim, con Brigitte Bardot, Alida Valli e Stephen Boyd; «Montparnasse 19», il film sulla vita di Modigliani, interpretato da Gérard Philipe, e finalmente «La grande paura» di Carlos Velo, un lavoro sulle corride girato da toreri autentici, nel quale è rievocato Manolete.

Nella serata di gala finale, il sottosegretario allo Spettacolo, on. Ariosto, distribuirà ai premiati i «David di Donatello».

I «David» per la stagione '57-'58 sono stati così assegnati per l'Italia, per la migliore regia ad Antonio Pietrangeli per il film «Nata di marzo» e a Vittorio De Sica per la supervisione del film «Anna di Brooklyn»; per la migliore interpretazione di attrice ad Anna Magnani per il film «Selvaggio è il vento»; per la migliore realizzazione cinematografica al Circeo Cinematografica per il film «Anna di Brooklyn» e a Leonardo Bonzi per il film «Muraglia cinese»; per il maggiore sforzo cinematografico a Goffredo Lombardo della Titanus; per l'estero: per la migliore realizzazione cinematografica alla Columbia per il film «Il ponte sul fiume Kwai», per la migliore interpretazione di attore a Marlon Brando per il film «Sayonara» e a Charles Laughton per il film «Testimone di accusa»; per la migliore interpretazione di attrice a Marilyn Monroe per il film «Il principe e la ballerina».

a. m.

Industriale e la moglie suicidi nell'auto lanciata in un canale

Parigi, 16 luglio.

I cadaveri di un industriale di S. Etienne e di sua moglie, scomparsi da sei mesi circa, sono stati ritrovati nella loro automobile in fondo al canale della Marna, vicino al paesetto di Mareuil-sur-Ay. La scoperta è avvenuta stamane mentre gli operai dragavano il corso d'acqua, che è continuamente percorso da numerosi barconi fluviali. Il tetto di una automobile emergeva improvvisamente dall'acqua melmosa e da uno sportello aperto si scorgevano due cadaveri.

Poco dopo, una potente gru riusciva a trarre la macchina dal fango per deporla sulla riva ed un medico, giunto sul posto con un ufficiale di polizia, esaminava i cadaveri, mentre il secondo procedeva alle prime indagini. La targa permetteva rapidamente di stabilire che l'automobile apparteneva al signor Denis Errard, industriale di St. Etienne, scomparso da sei mesi insieme con la moglie dopo aver assistito alla vendita della sua fabbrica di motorette a causa di un fallimento che lasciava un passivo di 150 milioni di franchi e poi alla vendita di tutti gli altri beni, appartamento compreso, voluta dal fisco che non intendeva rinunciare al pagamento delle tasse dovute dall'industriale. Ridotto quasi in miseria, l'Errard, che aveva allora 63 anni, si era ritirato con la moglie, affetta da un male inguaribile, in una modesta pensione di Avize. Le ristrettezze in cui era venuto a trovarsi e l'impossibilità di prodigare alla moglie le cure costose di cui aveva bisogno, avevano ridotto l'industriale alla disperazione. Sei mesi fa scomparve e la famiglia li fece ricercare invano.

L'esame dell'automobile ha permesso di stabilire che il cambio era incastrato e ciò fa supporre che il guidatore abbia lanciato volontariamente la macchina nel canale a tutta velocità.

LA GRANDE ESTATE LETTERARIA

JOHN CHEEVER

Amore e la vita
Un libro attesa in America dal tempo di "Addio alle armi"... L. 1500

Madame Solario
La stupefacente storia di un amore inconfessabile. L. 1500

ANONIMO

Longanesi & C.

SEGRETARIE D'AZIENDA
A CARATTERE SUPERIORE
in collaborazione con alcune Industrie ed Aziende della città e provincia si tengono nell'anno 1958-1959 dei corsi presso
ISTITUTO SANTA TERESA
TORINO - Via Santa Teresa, 15 - Telefono 527-844
Chiedere alla Segreteria il Giornale della Segretarie d'Azienda

IERI ha avuto inizio la grande «vendita straordinaria» di fine stagione con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma, 314

Dopo che Cisl e Uil hanno firmato il nuovo contratto

I tessili di Biella non hanno scioperato

Gli stessi iscritti alla Cgil si sono presentati al lavoro - Astensione molto numerosa invece negli stabilimenti delle vallate - La questione del doppio telaio

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 16 luglio.

Sciopero generale oggi degli operai tessitori in tutto il Biellese. La manifestazione, organizzata dalla Camera del Lavoro, si è svolta in un clima di assoluta serenità, e non è stata turbata da alcun incidente.

Negli stabilimenti interessati, la percentuale di scioperanti è stata variabilissima. Mentre in genere nelle manifatture delle vallate gli operai si sono astenuti quasi totalmente dal lavoro (dal cinquanta al cento per cento di scioperanti), compresi quelli aderenti alla Cisl e all'Uil, negli stabilimenti cittadini le maestranze si sono presentate al completo, compresi le aliquote di aderenti alla Cgil.

Lo sciopero odierno è stato provocato dalla recente stipulazione del nuovo contratto di lavoro che prevede l'assegnazione di due telai, invece di uno, a ogni operaio, e stabilisce particolari retribuzioni.

Gli operai tessitori vengono pagati quasi esclusivamente a cottimo secondo tariffe che varia da sedici lire e ventuno per ogni mille battute di telaio, in rapporto al genere di lavoro. Quarantamila battute sono il massimo giornaliero. La paga media si aggira, con l'aggiunta di altre aliquote, sulle 1600-1700 lire, con punte massime di 1900.

Quando nel '55 giunse alla scadenza il contratto collettivo, le tre organizzazioni sindacali ne chiesero il rinnovo alle stesse condizioni. Da parte degl'industriali fu chiesto l'inserimento d'una nuova clausola che contemplasse il trattamento economico da applicare per l'uso d'un doppio telaio a ogni lavoratore.

Il doppio telaio è già in uso non soltanto nelle industrie estere, ma in quelle di altre regioni nazionali. Per vari motivi l'innovazione non era stata ancora adottata nell'industria biellese. Essa comporta un aumento nella produzione, e per conseguenza una diminuzione nei costi. La sua mancata applicazione aveva messo in condizioni di disagio l'industria biellese nei confronti della concorrenza che, avendo adottato il doppio telaio, otteneva costi inferiori battendola specialmente nelle commesse statali. Era indispensabile dunque adeguarsi a quanto era già in atto altrove.

Le trattative per il nuovo contratto di lavoro furono iniziate tre anni fa, e fin dal principio si ebbero dissensi e agitazioni. Mentre da parte dei datori di lavoro s'insisteva sulla necessità di tale adeguamento, da parte dei prestatori d'opera veniva obiettato che il doppio telaio avrebbe impegnato i lavoratori in una doppia fatica fisica con una più accentuata tensione nervosa, e in una più grave responsabilità. A tale maggior logorio doveva corrispondere un congruo aumento di tariffe.

La Cgil chiese, come maggior compenso per il doppio telaio, l'aumento di lire 3,50 ogni mille battute. Ma durante una riunione a quattro — Cgil, Cisl, Uil e Unione industriale — il giorno 8 corrente, i rappresentanti della Cgil abbandonarono la seduta e ruppero le trattative.

Esse vennero tuttavia continuate in loro assenza, e tre giorni dopo, venerdì 11, si è giunti all'accordo. Il contratto è stato rinnovato alle stesse condizioni del precedente, da 16 a 21 lire per mille battute, più la nuova clausola: per l'uso del doppio telaio, il-re 2,70 ogni mille battute (invece delle 3,50 chieste dalla Cgil). In pratica cioè i tessitori che useranno due telai guadagneranno in più da 250 a 300 lire il giorno.

Gli operai considerarono equo l'accordo e se ne dimostrarono soddisfatti. Altrettanto poteva essere per la Cgil, ma non fu così. Corse la voce che il raddoppio dei telai avrebbe avuto per effetto il licenziamento di migliaia di operai. L'Unione industriale non mancò di spiegare che tale allarme era infondato. La trasformazione sarà graduale, e non comporterà che esigue aliquote di licenziamenti. La manodopera attualmente impiegata rimarrà quasi totalmente negli stabilimenti, poiché a una diminuzione dei costi corrisponderà un aumento della produzione; quindi lavoro per tutti.

La Cgil tuttavia non ha ceduto, e ha organizzato per oggi uno sciopero di ventiquattr'ore. E' stato subito chiaro però che esso aveva finalità politiche e non economiche, e pertanto hanno avuto buon gioco la Cisl e la Uil nel contrastarlo. Esso è fallito in città e ha avuto successo nelle vallate. Il fenomeno è presto spiegato. Dove le due organizzazioni sindacali hanno potuto chiarire il vero significato dello sciopero, gli operai si son resi conto, e non hanno abbandonato il lavoro. Sono rimasti fermi all'ordine di sciopero le maestranze delle vallate, dove la azione chiarificatrice non ha potuto essere attuata tempestivamente.

g. f.

Anichevoli trattative a Aosta tra i sindacati e la «Cogne»

Aosta, 16 luglio.

L'incontro fra le organizzazioni sindacali democratiche e la direzione del complesso Cogne per il rinnovo dell'accordo relativo alla «banca delle ore» si è svolto oggi ad Aosta in un clima di reciproca comprensione. Vi è da prevedere che le parti giungeranno al più presto ad un concreto accordo.

Nella riunione odierna i rappresentanti della Nazionale Cogne hanno terminato l'esposizione di massima sul punto di vista della società, e quindi vi è stato un primo esame dei punti illustrati dalle parti. Per quanto venga mantenuto il massimo riserbo sulle trattative, si è comunque appreso che i rappresentanti della Cogne hanno già accolto alcune proposte formulate dai sindacalisti della Cisl e del Savt relative alla parte normativa dell'accordo. Sui punti ancora controversi si discuterà in una prossima riunione, fissata per il 28 luglio.

Le trattative vengono seguite coi massimo interesse dagli oltre seimila dipendenti del complesso siderurgico aostano, poiché si tratta di garantire un salario settimanale fisso (per 42 a 44 ore) a tutti i lavoratori, anche se una congiuntura negativa per la siderurgia dovesse eventualmente consigliare una riduzione di orario di lavoro, come è avvenuto per altre industrie.

Attraverso un ritratto di famiglia scopre di essere parente degli ospiti

Sorpresa d'un turista austriaco in una casa di Gera Lario

(Nostro servizio particolare)

Como, 16 luglio.

Nella tarda mattinata di ieri due giovani sposi austriaci in transito sulla strada che costeggia il lago di Como si fermavano a Gera Lario e parcheggiavano le loro automobili sulla piazza del paese. Dopo una decina di minuti, un signore del posto raggiungeva gli stranieri, che stavano seduti in un bar, e li pregava di spostare la macchina per lasciar libero il passaggio ad un grosso autotreno. L'austriaco aderiva di buon grado all'invito e, poiché parlava l'italiano in modo abbastanza sciolto, iniziava una conversazione con la stessa persona che l'aveva pregato di spostare l'auto. I due, discorrendo delle bellezze del lago e dell'Italia, fecero amicizia, ed alla fine il comasco invitò i turisti a casa sua, che si trovava a due passi dal bar dove li aveva incontrati.

Quando gli austriaci giunsero nell'alloggio dell'ospite notarono con stupore che ad una parete della sala da pranzo era appeso un quadro dipinto a olio, raffigurante un uomo sui sessanta anni vestito alla moda del primo Ottocento. Il comasco, vedendo l'insistenza con cui la coppia austriaca guardava il quadro, chiese: «Vi piace? E' il ritratto del mio bisnonno Giuseppe». «Anch'io possiedo un quadro come questo — rispose l'austriaco — ed anch'io sono il pronipote di Giuseppe Ranghieri».

E così Walter Fina Ranghieri di Vienna e Battista Ranghieri di Gera Lario vennero a sapere di essere i pronipoti di quel Giuseppe Ranghieri che introdusse in Boemia la coltivazione del gelso per l'allevamento dei bachi da seta. Sparsasi la voce, diverse famiglie Ranghieri di Gera Lario si riunirono in casa di Battista e offrirono ai nuovi parenti un lauto pranzo a molti dei quali.

Walter Fina Ranghieri, che è un tecnico diplomato della Philips di Vienna, ripartendo dal paese, ha invitato tutti i parenti comaschi per la prossima estate in Austria.

z. m.

Un motociclista si uccide cozzando contro un palo

Savona, 16 luglio.

Un mortale incidente stradale è accaduto nella nostra città. La vittima è il quarantacinquenne Giovanni Balestra, residente a Savona in via Ni-lingrado 53. Il Balestra, mentre percorreva in moto la strada che da Quiliano conduce a Savona, per cause imprecisate abbandonava paurosamente e andava a sbattere contro un palo della luce elettrica con estrema violenza. Egli è rimasto ucciso sul colpo.

Solo più tardi il suo cadavere è stato trovato da un operaio che si recava al lavoro. Costui si affrettava ad avvertire i carabinieri, che inviavano sul posto una pattuglia per le constatazioni di legge.

Il medico legale ha accertato che il Balestra è morto in seguito alla frattura della base cranica.

Tre persone ferite nell'urto tra due auto

Alba, 16 luglio.

Oggi verso le 16, una «600» multipla dell'industria dolciaria Ferrero, guidata dall'autista Elio Tarasco di 28 anni da S. Maria La Morra, abbordando una curva sull'asfalto viscido per la pioggia è venuta a collisione con una «1100» condotta dal trentenne Giacomo Cerrato da Montegrosso d'Asti che viaggiava con il fratello Giuseppe di 40 anni, commerciante da Asti.

Per l'urto violento — avvenuto in una curva presso Borbore di Vezza d'Alba — la «multipla» della ditta Ferrero finiva nella scarpata laterale. Al soccorso dei feriti si prodigava prontamente il dirigente del reparto automezzi della ditta Ferrero, sig. Giulio Pagliori, che seguiva su un «pulmino». Dalle auto sfasciate venivano estratti gl'infortunati e immediatamente trasportati all'ospedale S. Lazzaro di Alba ove erano trattenuti in osservazione.

I Cerrato hanno riportato ferite lacero-contuse ai polsi e agli arti inferiori e il Tarasco grave ferita alla gamba sinistra, escoriazioni e contusioni al ginocchio e contusione all'arcata sopraccigliare sinistra.

Un giovane apprendista meccanico di 15 anni

Ucciso dallo scoppio della gomma che sta riparando ad un camion

Lecco, 16 luglio.

Un giovane apprendista meccanico di un'autorimessa, è rimasto ucciso oggi poco dopo le 14 dallo scoppio di una gomma posteriore del camion che egli stava riparando: si tratta di Luigi Corti, di 18 anni.

Il ragazzo stava sostituendo la gomma di un camion di proprietà della ditta Usuelli, sotto la sorveglianza e con l'aiuto di uno dei fratelli Sesia, proprietari dell'autorimessa; improvvisamente lo scoppio della gomma lo investiva in pieno, provocandogli gravissime lesioni interne e frattura costali multiple; proiettato con violenza contro un altro camion fermo nell'autorimessa, il meccanico riportava anche alcune ferite esterne.

L'incidente è avvenuto alle 14,10 e il ragazzo è deceduto venti minuti dopo nella sala di pronto soccorso dell'ospedale di Lecco: la disgrazia ha destato viva impressione nel rione di Pescarenico dov'è avvenuta.

Padre e figlio feriti in un incidente stradale

Borgosesia, 16 luglio.

Un grave incidente stradale è accaduto alle 7,45 di stamane nei pressi di Crevacuore. A bordo della sua motocicletta il trentasettenne Luigi Banfo percorreva la strada per Serravalle Sesia, recando a bordo il figlio Mario, di anni 13. Ad un tratto si trovava di fronte un camion che, proveniente in senso inverso, stava sorpassando in quel momento un secondo autocarro fermo al lato destro della strada. Tentando una frenata all'ultimo momento il guidatore del camion sbandava ed investiva la moto.

Sbalzato di sella, il motociclista riportava nell'urto la frattura del bacino e ferite abbastanza gravi alla gamba sinistra, per cui doveva essere ricoverato all'ospedale di Borgosesia con prognosi riservata. Il suo figlioletto se la cavava con una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra ed è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione di origine atlantica apporta nelle regioni settentrionali piogge e temporali. A partire da questa sera questi fenomeni si estenderanno anche sulle regioni centrali. Sulla Sardegna tendenza del tempo a migliorare. Sulle regioni meridionali e Sicilia cielo poco nuvoloso. Temperatura in aumento al sud, in temporanea diminuzione altrove. Alto e medio Tirreno e mari ad ovest della Sardegna mossi; altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16,8	33,2	Pescara	17,8	32,2
Trento	20	36,2	L'Aquila	16	32,3
Trieste	24,4	33,3	Roma	20,4	32,8
Venezia	23,2	29	Bari	19,8	32
Milano	22	29,3	Napoli	16,6	29,6
Torino	21,1	24,8	Potenza	18	31,2
Genova	21,1	26,8	Reggio C.	19,6	30,5
Bologna	23,2	35,6	Messina	22,2	32,4
Firenze	17,2	34,2	Palermo	22,4	30,7
Pisa	17	32,4	Catania	18,6	32,8
Ancona	24	31	Alghero	18,3	29
Perugia	22	31,4	Cagliari	22,8	29,5

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari sostenuti. Titoli di Stato stazionari, in special modo i Buoni del Tesoro. Anche le obbligazioni si mantengono stazionarie.

Stet 3335-58-2362 ex L. 100; Finsider 580-91-593 ex 45; Generali 26.350-26.350; M. Catini 2019-030-2025; Fiat 1174-77-1176; Edison 2618-20-2630; Beni stabili 2850-2865; Liquigas 420-23-421½ N; Diritti Sesa 47-50-52-51,3/4. Domanda nulla.

Titoli trattati: di Stato 95 milioni 400.000; obbligazioni 38 milioni 100.000; azioni 60.200.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,50; dollaro canadese 648,625; franco svizzero 145,96; corona danese 89; corona norvegese 88,75; corona svedese 120; fiorino olandese 163,75; franco belga 12,43; franco franc. 126,55; lira sterlina 1762; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 24,02; pesata spagnola 11,65; scudo portoghese 21,70; peso argentino 14,35; cruzeiro brasiliano 4,35; rublo (U.R.S.S.) 16; sterlina egiziana 1110-1115; dinaro jugoslavo 0,87; dracma greca 20,50; lira turca 22,50; sterlina australiana 1340.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6000-6100; marengo 4800-4900; sterlina unitaria 1700-1800; sterlina argentina 1150-1200; dollaro blu 624-625; franco svizzero 145,50-146; franco francese 120-140; peso 14,50-15; pesata 11,50-11,90; 50 messicani oro 29.000-29.800; oro al grammo 708-710; argento puro 19.000-19.200.

MILANO — La incertezza della vigilia, comprensibili in un momento di così acuta tensione internazionale, hanno lasciato il posto ad una considerazione via via più attenta degli avvenimenti, e perciò a quotazioni più ponderate. Dopo le prime battute, in cui si riproducevano le quotazioni del giorno precedente, gli scambi si facevano più attivi ed i prezzi più sostenuti. Recuperi di una certa entità si avevano sia nei titoli a largo mercato, come Fiat e Cattini, sia anche sui grandi valori patrimoniali come gli Assicurativi Generali e Ras, i mercuriferi e parecchi elettrici. Fra i tessili, migliori Rossari e Stampati, quest'ultima in decisa fase di ripresa. Larghi scambi in Stet, che recuperava parte della cedola oggi staccata. Il settore del reddito fisso assumeva un contegno equilibrato e non scevro di qualche ribasso, con minimi spostamenti di prezzo. Ricercate e in aumento le monete auree e le due valute prese'ate. La Finsider quota ex-cedola 45 lire. La Stet quota ex-saldo dividendo 100 lire; diritti: Stet 52,50; Ceramica Pozzi 43,50. Titoli trattati: valori di Stato 13.800.000; Buoni del Tesoro 131.000.000; obbligazioni 199.325.000; a. ord. 377 mila 475 di cui Fiat 63.500; Finsider 61.500; Nebiolo 50.000; Cattini 45.000; Rinascente 28.000; Liquigas 26.500, Immobiliare Roma 14.000; Stet 12.000; Edison 10.000; Sme 10.000; Finmare 6.500; Rade 4.800; Bastogi-3.800; Viscosa 3.700; Pirelli [illegible].

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 97.10; 3,50% 62,30; Med. 3,50% 63,80; 5% 97; Ric. 3,50% 77,90; 5% 91,75; Med. fon. 5% 87,85; Trieste 5% 89,35; Buoni del Tesoro 5%: 1959 101,40; [illegible] 100; 1961: 99,25; 1962: 98,25; 1963: 98,05; 1964: 97,70; 1965: 97,725; 1966: 99.

Azioni: Mediobanca 19.400; Banco [illegible] 1360; Fineletrica 1153; Finmare 489; Finsider 590 ex; IMI 4425; Invest 2150; La Centrale 5650; Sviluppo 1578; Ass. Gener. 36.900; Assicurat. 7735; RAS 7700; Nord Milano [illegible]; Veneta 1290; Châtillon 2580; Cantoni 11.700; Val Tidino 33; Olcese 650; Cucirini 7780; Stampati 2385; Gavardo 3185; Lan. Rossi 3160; Scotti 167; Linificio 898; Rossari 17.000; Pacchetti 630; Sala Viscosa 1430; Un. Manif. 38.500.

Dalmine 1560; Ilva 449; Magona 441; Metalli 4613; Amiata 5006; Montecatini 3033; Monteponi 1125; Sicie 5000; Falck 4375; Bianchi 385; Fiat 1176; Nebiolo 16; Sade 1244; CIELI A 2750; CIELI B 2388; Dimaro 2630; Edison 3613; Breda 2730; Caffaro 235; Calabria 3450; Campania 1460; Sarda 3710; Valdarno 2750; Emiliana 2643; Subalpina 3730; Magneti 501; E. Marelli 491; Orobia 2125; Pugliese 1345; Romana El. 2782; Sesa 3470; SIP 1344; Meridionale 1265; Stet 3355 ex; Tecnomasio 1900; E. Volta ord. 1736; E. Volta pref. 2130; Terni A 3128; Terni B 3020; Terni 253; Ubes 668; Visconola 3480.

Molini Cert. 1310; Distillati 5675; Eridania 4185; Rom. Succh. 412; ANIC 3400; Carlo Erba 4455; Italgas 1295; Liquigas 420; Mira Lanza 7500; Montecatini 1440; Pibigas 194; Rumianca 3020; SAFFA 2363; Solgas 1880.

Aedes 2285; Beni Stab. 2880; Gen. Imm. 530; SAGI 1830; Sylos 4790; Cart. Binda 21.550; Cart. Burgo 12.800; Cementir 705; Cer. Possi 447; Ginori 550; CIGA 3430; Eternit 3965; Italcementi 12.480; Cond. Acque 806; Rinascente 2685; Linoleum 1700; Pirelli S.p.A. 3432; Pirelli & C. 2543; Smeriglio 258.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5675-6175; sterlina oro c. nuovo 5825-6025; marengo svizzero 4700-4900; oro 708-712; argento puro 18,90-19,20.

GENOVA — Mercato con alcune irregolarità, non con apertura sostenuta. Chiudono piuttosto offerti diversi Elettrici. Migliorano Bastogi, Catini, Generali, Safa, Stet, Fiat. Ribassi lievi piuttosto incerto: Titoli trattati: di Stato 12.100.000; obbligazioni 3 milioni 500.000; azioni 15.300.

FIRENZE — La riunione odierna è stata caratterizzata da una discreta reazione alla depressione di ieri; tuttavia gli scambi sono rimasti circoscritti entro limiti modesti, ma è stato possibile notare un assorbimento più attivo e più pronto. Al listino due soli prezzi: Bastogi 1590; Incendio 6300. Valevano Siele 3025-30; Amiata 5000-30; Catini 2027-28; Fiat 1177; Valdarno 2790; Liquigas 417-19-417-18; Immobiliare 530-532; Larderello 565-70. Dopoborsa leggermente migliore. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; azioni 42.600.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha risentito oggi, alternativamente, dei successivi sviluppi della situazione nel Medio Oriente, sicchè la quota è chiaramente migliorata a seguito della notizia dell'intervento americano nel Libano ed è poi ancora quando si è appreso che l'Unione Sovietica aveva chiesto l'immediato ritiro delle truppe americane dal Medio Oriente.

A conclusione di una attivissima riunione che ha visto scambiare 3.240.000 azioni, il mercato ha chiuso largamente irregolare con scarti generalmente compresi entro due dollari per azione, ma con moderata prevalenza dei guadagni. In chiusura sono apparsi in perdita i petroli ed in guadagno gli aeronautici, gli acciai, il rame ed i titoli di altre imprese comunque collegate alla produzione bellica. Il numero indice è salito da 50 cents ed ha raggiunto quota 176,30 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in leggera perdita a 191,25 cents per bushel. I coloni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni di 30 cents di perdita a 140 cents di guadagno per balla: ottobre 36,76; dicembre 36,96; marzo 37,35; disponibile 36,50.

LONDRA — Le azioni del petrolio hanno ripreso leggermente e questo ha risollevato alcuni prezzi, ma numerosi altri continuano a scendere.

PARIGI — I titoli del petrolio hanno riconquistato i tre quarti del terreno che avevano perso ieri, seguiti dagli altri titoli. Gli internazionali guadagnano anche qualche punto. L'attività rimane intensa sul mercato dell'oro, con rialzo di tutte le monete, tranne la francese.

FALLIMENTI — SANREMO: Vilmer Luigi, «Bar Brescia», Sanremo; sent. 14 luglio; curat. avv. Emilio Mascia; verif. 8 settembre; giud. dr. Ciofi.

A TORINO

	15	16
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	82 60	82 70
» » ex.	82 50	82 50
Rendita 1935	82 —	82 —
Rendita 5%	97 10	97 10
» » ex.	97 —	97 —
Redimibile 3½%	83 90	83 60
» » ex.	83 80	83 50
Redimibile 5%	96 85	96 85
» » ex.	96 75	96 75
Ricostruz. 3½%	78 —	78 —
» » ex.	77 90	77 90
Ricostruz. 5%	91 85	91 85
» » ex.	91 75	91 75
Med. Fond. 5%	88 —	87 80
Fr. R. 3% Ricostruz.	88 90	89 —
B.T.N. 3% 1951	101 25	101 35
» » 1952	100 05	100 —
» » 1953	99 —	99 10
» » 1954	98 25	98 15
» » 1955	98 10	98 10
» » 1956	97 90	97 70
» » 1957	97 90	97 75
» » 1958	98 05	98 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	93 30	93 30
» » 5%	96 75	96 80
» » 5%	95 85	95 90
» » 5%	96 30	96 30
Elettr. 3½%	86 30	86 30
» » 5%	102 —	102 50
Elettr. 5%	240 —	240 —
» » 5%	129 —	129 —
» »	— —	— —
» »	— —	— —
Elettr. 5½%	99 80	99 80
Elettr. 6%	104 —	104 —
» »	92 10	92 10
Elettr. 6½%	97 30	97 40
» »	89 80	90 —
Elettr. 7%	91 90	92 20
Elettr. 7½%	92 90	92 50
» »	92 20	92 20
» »	93 10	93 10
» »	95 05	95 05
» »	91 —	91 —
» »	84 —	84 —
» »	84 —	84 —
Elettr. 8%	82 —	82 —
» »	97 —	97 —
Elettr. 9%	86 20	86 20
» »	96 50	96 50
» »	95 50	95 50
» »	93 50	93 50
» »	98 —	98 —
» »	94 50	94 60
» »	98 50	98 50
» »	98 10	98 50
» »	96 60	96 60
» »	97 30	97 40
» »	95 45	95 10
» »	95 50	95 95
» »	95 90	95 50
» »	92 50	92 50
» »	94 55	94 60
» »	98 50	98 50
» »	98 10	98 50
» »	96 60	96 60
» »	97 30	97 40
» »	95 45	95 10
» »	95 50	95 95
» »	95 90	95 50
» »	92 50	92 50
» »	92 50	92 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FISAC	—	—
Cotonificio Ward.	—	—
Rivoira	1450	1428
Cotonificio	—	—
Linificio	—	—
Cini	—	—
Chatillon	—	2680
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Fondiaria Assic.	66 50	67 50
Assic. Generali	26425	26950
Ass. Assic. Torino	—	—
SIFI	2426	2399
Fin. Meridion.	—	—
Fin. Meridionale	1395	1390
Fin. Finanz.	—	—
Finanziaria	1153	1155
Riveda	2480	—
Mediobanca	—	—
M.I.S.	—	—
IT. Torino	—	—
U. I. T.	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fabbr. Grafite	—	—
S. Anonima Carbonif.	1120	1130
METALMECCANICI		
Ceramica Pozzi	—	3100
Ferriere	—	—
Fonderie	—	—
Franco Tosi	1690	1690
Industriale Ital.	2580	2570
Ilva	—	—
Nicchelio	—	—
Ceramica Pozzi	445	443
CHIMICI		
Antibiotici	1290	1290
Farmochimici	—	975
Farmoderivati	1415	1410
Mira Lanza	—	7500
Montecatini	2256	2290
Montedison	1435	1435
Rumianca	—	—
SAFF	2010	2028
Saffa	415	421
Siluprem	194	198
IMMOBILIARI		
Acquedotto Nicchelio	—	1360
Gest. Stabili	—	—
Immobili, Roma	550	529
Sip	—	—

Il mercato è stato ravvivato dall'energico rialzo delle Stet nel primo giorno utile per l'opzione. Su altre voci — Liquigas, Fiat, Finsider, Montecatini — Perticellicento è stato scambiato di metà ripreso, il che ha dato luogo ad una base di sostenutezza su cui più tardi è stato svolto il consueto modesto lavoro di assestamento. Chiusura poco al disotto dei massimi della giornata con diffusa traccia distensiva dei prezzi di ieri, a seguito delle valutazioni più serene della situazione internazionale. Titoli di Stato calmi; bene assorbite le obbligazioni. Nel dopolavoro una spinta di rialzo delle Assicurazioni Generali è stata raccolta in minor misura dalle consuete voci-guida. Totali: titoli di Stato per L. 9.650.000 c.n., obbligazioni per L. 22.900.000 c.n., azioni contanti n. 59.850 di cui n. 8250 Nebiolo, Diritti; Stet 38,75; Ceramica Pozzi 43,50. Le azioni Stet sono state quotate ex-saldo dividendo di L. 100; le azioni Finsider ex-divisendo di L. 45.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro carta USA 625,10; dollaro canadese 648,50; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 163,95; franco belga 12,56; franco francese 126,15; sterlina G.B. 1760; marco germanico 148,80; scellino austriaco 24,06.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5950-6150; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta sabbiata 1750-1760; dollaro carta USA 623-626; Franco svizzero 145,50-146,50; Fr. francese 121-127; oro fino 704-714; Argento 19-19,50.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: Tormento di un'anima, di R. Mac Dougall

Tratto da un racconto di Malvin Wald, *Tormento di un'anima* («Man on fire») del regista Ranald Mac Dougall tratta il problema del divorzio e delle sue ripercussioni sui figli con più sentimentalismo che rigore; si contenta di spremere qualche lagrimuccia alle spettatrici. Bing Crosby, qui sostenentesi dal canto e spennacchiato dagli anni, è lo avveratissimo padre dell'undicenne Ted, rimasto a lui dopo il divorzio dalla moglie Jane. Ma questa riappare, diventa fanatica del figlio e poichè l'ex marito non intende cedergliela in custodia (né il ragazzo vuole staccarsi dal padre), porta la questione davanti al giudice, un giudice-donna che con molta penetrazione, bilanciate le ragioni, decide che Ted vada a stare con la mamma di cui ancora non conosce l'amore. Stizza del ragazzo e disperazione del padre, che tenta il colpo mancino, avventato a tempo, di fuggire in Europa con la sua creatura. Ted è ormai alla madre, ma si sente tanto infelice lontano dal papà, che la povera donna si dichiara vinta; e rinunciando ai suoi diritti lo rispedisce alla casa paterna. Gesto sublime, che sconvolge anche il ragazzo e sconvolge l'ex marito, il quale gareggiando in generosità, rimanda Ted alla mamma, contentandosi di rivederlo poi di quando in quando. Al suo cuore infranto soccorre la graziosa segretaria d'un legale, che con molta delicatezza ha seguito quella dolorosa pratica, innamorandosi del cliente. La scena dell'udienza davanti al giudice in pannolenza, è la migliore per chiaroscuri psicologici; col diligente Crosby è la snodulata Roger Stevens, l'opaca Mary Pickett e il misurato E. G. Marshall.

l. p.

I problemi e i diritti della «Provincia Granda»

Conferenza dell'avv. Andreis alla riunione del Lions Club

Ieri sera alla riunione del Lions Club, presieduta dall'avv. Tosatto, il Presidente dell'Ente Turismo di Cuneo, avv. Dino Andreis ha parlato sul tema: «Il volto vero e sconosciuto della Provincia Granda». L'oratore noto per la sua attività nelle file della Resistenza, ha rievocato con appassionato fervore i rapporti sentimentali e storici che legano Cuneo e Torino.

Cuneo è una delle province che hanno finora ricevuto più incomprensione e minori aiuti dai poteri centrali. Essa si estende su 6902 chilometri quadrati di cui 3055 di montagna e deve provvedere alla manutenzione di 1341 chilometri di strade.

La provincia di Cuneo, ha continuato l'avv. Andreis, paga circa 10 miliardi di contributi e riceve da Roma in contropartita poco più di un miliardo all'anno. «Quando ai trattò di ottenere un miliardo e mezzo di contributo per la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza, per noi di vitale importanza, la richiesta non venne scevita».

L'avv. Andreis si è soffermato sul contributo che Cuneo ha dato e dà al Piemonte con opere e uomini eminenti nella scienza, nell'arte e nella politica. Infine ha esposto i principali problemi economici e sociali (strade, ferrovie, industrie, scuole, acquedotti, aiuti all'agricoltura e alle zone montane, ecc.) che occorre risolvere al più presto affinchè la provincia cuneese sia valorizzata come merita. Al termine della conferenza l'avv. Andreis è stato a lungo applaudito.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio), ore 21,15: Comp. G. Bondi in «Monsù Tabòi».

Arte del Gandhara in Pakistan e nell'Asia Centrale. Museo Civico Palazzo Madama; 10-12,30 e 15-18.

Al Fiorida (piazza Solferino, tel. 42-323): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.

Apollo Jazz: 21 Orch. Travaglio.

Eliana (Valentino): danze ore 21.

Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi.

Danze (v. Argentero 4): ore 21.

De Benedetti: Lez. ballo, t. 51-429.

Dercole Scuola ballo, v. Pomba 4D.

Garden Danze (Valsalice): 21-24.

Gay Estive: 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvatori, Terrazzo cop.

Gran Mogo Danze: 21 piata cop.

Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.

La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi.

Dame 200, cav. 350 cons. compresa.

Le Cascine, Stupinigi: Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi.

Lutrario: ore 21 Spadaccini-Mosso.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze, Valent.: 21 Canaro.

Piscina del Sole: ore 21-24 danze.

Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.

S. Giorgio, Valentino: Ries. danze Cosmpl, L. Fumai, canta Vittoriano Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 8.

Colombia Night club: Attrazioni.

Gran Ballo: ore 22 Gianni Romano.

Taverna: via Amendola 10, tel. 7-550): 21 Orch Agredi, Attraz.

LA BUSSOLA
Via Po 9 - Telefono 48-894
MOSTRA DI FINE STAGIONE
Opere di pittori contemporanei
Orario: 10-13; 16-20

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Paura senza perchè» Humphrey Bogart, G. Grahame.

Astor: «La città prigioniera» con John Forsythe, Joan Camden, Cristallo (Aria condiz.): «I disvitati alati» John Wayne, R. Ryan.

Doria: «Omicidio a pagamento» Louis De Funes e Noëlle Adam. Locale fresco, aria condizionata.

Lux: «Ricatto a tre giurati» con Lorraine Day, Ricardo Montalban. Reposi: «Tormento di un'anima» B. Crosby, I. Stevens, Marshall. Romano (Gall. Subalpina): Festival Nastri d'Argento «Roma città aperta» di Rossellini, A. Magnani Sanson: «Totò, terzo uomo» con Totò, F. Marsi, Campanini, Aria c.

Vittorio: «Le colline bruciano» in Scope tech., Tab Hunter, N. Wood.

Alfieri: «Uomo dai bracci d'oro» Frank Sinatra, Eleanor Parker.

Ariston: «Caccia al ladro» Vist. tech. Cary Grant, Grace Kelly.

Locale fresco, aria condizionata.

Arlecchino: «Domenica è sempre domenica» con A. Sordi, M. Riva, V. De Sica, D. Gray, L. De Luca.

Augustus: «Domenica è sempre domenica» Sordi, Riva, De Sica, D. Gray, L. De Luca, Platea L. 300

Nazionale: «Il grande avventuriero» G. Sanders, P. Roc, Marshall.

Torino: «Caporale Sam» Jerry Lewis, D. Martin. Aperl. ore 10.

Alessandro: «Un americano tranquillo» Audie Murphy, Redgrave.

Capitol: «Alibi sotto la neve» Aldo Ray, Brian Keith, Bancroft.

Dora: «L'alibi sotto la neve» Aldo Ray, Brian Keith, Bancroft.

Fiamma: «Ecco il tempo degli assassini» Jean Gabin, D. Delorme.

Hollywood: «Slim Callaghan... il duro» Tony Wright, L. Wilma.

Ideal (locale fresco - aria cond.): «Due occhi azzurri» M. Koch, «Nuova Riviera Holiday Harmony con P. Mazzarella, Or. 16,15-24,15.

Massima: «Santa Cruz» Armendariz, A. De Cordoba, E. Inda.

Principe: «Slim Callaghan... il duro» Tony Wright, Dominique Wilma.

Giulio: «Santa Cruz» F. Armendariz, A. De Cordoba, E. Inda.

Adriano: «Ispettore Generale» in tech., Danny Kaye, Barbara Bates.

La discussione sul programma del nuovo governo

Malagodi e Nenni confermano alla Camera la loro "opposizione costituzionale„ a Fanfani

Non escluso un atteggiamento favorevole quando le proposte ministeriali collimeranno con il programma dei due partiti - Il segretario liberale critica l'impostazione economica e dichiara: "Spero che il prof. Fanfani, se fosse il mio esaminatore, mi darebbe almeno 21„; il Presidente risponde: "Per lei farei un'eccezione: 17„ - Nenni invita il governo a un cauto atteggiamento in politica estera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 luglio.

Seconda giornata del dibattito sulla fiducia alla Camera. I deputati, intervenuti abbastanza numerosi per l'attesa di due oratori «di cartello», Malagodi e Nenni, hanno ascoltato cinque discorsi di opposizione e due di appoggio al nuovo governo. Tutti hanno concentrato le loro argomentazioni, però, sui problemi economici e su quelli della situazione internazionale: sono i due temi sui quali Fanfani si dovrà maggiormente impegnare sabato nella sua replica conclusiva.

Ha cominciato l'on. Cafiero, del partito monarchico popolare, che ha insistito sui temi «meridionalisti» cari alla sua parte. Ha anche lamentato l'orientamento a sinistra del nuovo governo che, a suo avviso, non rispecchierebbe né le indicazioni dell'elettorato né quelle della Camera: le osservazioni hanno provocato numerose interruzioni di Fanfani, che hanno trasformato il discorso in un duetto.

Cafiero — L'elettorato non ha dato indicazioni di sinistra.

Fanfani — Mi dica lei come avrebbe formato il governo.

Cafiero — Con i liberali, e in tal caso gli avremmo dato il nostro appoggio gratuito. Nel nuovo governo, inoltre, la rappresentanza meridionale è scarsa. La Cassa del Mezzogiorno è stata affidata al settentrionalissimo on. Pastore.

Fanfani — Ma c'è Colombo, c'è Moro.

Cafiero — Parlo dei nuovi ministri.

Fanfani — C'è Segni.

Cafiero — E' della Sardegna.

Fanfani — C'è Giardina, c'è Monaldi.

Cafiero — On. Fanfani lo farei approvare una legge in base alla quale ogni Presidente del Consiglio dovrebbe essere obbligato a trascorrere almeno un mese dell'anno a Napoli.

Presidente della Camera — On. Cafiero, che ne direbbe se per un mese all'anno trasferissimo a Napoli tutti gli organi dello Stato?

Il vivace deputato meridionalista ha concluso rapidamente preannunciando il voto contrario dei «laurini».

Lo ha seguito il democristiano Ruggero Lombardi che si è dedicato esclusivamente ai problemi dell'energia, esortando il governo a spezzare i privilegi privatistici che esistono nel settore ed a prendere tempestivamente le misure necessarie per impedire che se ne creino di nuovi.

«E' indispensabile un'accorta politica di intervento in questo campo. Quando lo Stato fosse in condizione di controllare il settore, avrebbe in mano un formidabile strumento di lotta contro i monopoli per una politica di sviluppo delle aree depresse, per l'attuazione del piano Vanoni, per fronteggiare i problemi del Mercato comune».

L'on. Wendrich, del movimento sociale, ha protestato per la preannunciata istituzione della regione Friuli-Venezia Giulia ed ha lamentato che Fanfani non abbia parlato di Trieste.

Sulle questioni economiche è tornato, ad apertura della seduta pomeridiana, il segretario generale della Cgil, Agostino Novella. Secondo l'esponente comunista, l'esposizione programmatica del nuovo governo è viziata da un ottimismo di maniera che non trova riscontro nella realtà dei fatti. Non vi sarebbero elementi confortanti né nel settore della produzione e degli investimenti pubblici né in quello dei redditi e tanto meno nella situazione salariale. Di fronte alla crescente minaccia recessiva, il governo avrebbe dovuto fare una decisa scelta tra l'alleanza con i gruppi monopolistici e quella con le masse lavoratrici, mentre nelle dichiarazioni di Fanfani «si rileva la deliberata rinuncia alle riforme di struttura postulate dalla Costituzione».

Novella ha criticato anche il piano di stanziamenti straordinari preannunciato da Fanfani, ha ripetuto l'opposizione dei comunisti al Mercato comune ed ha concluso dichiarandosi sfiducioso soltanto in un governo che faccia propria il programma straordinario di piena occupazione elaborato dalla Cgil, cioè dalla Confederazione sindacale da lui diretta.

Si è arrivati, così, ai due interventi più attesi, di Malagodi e di Nenni. Il segretario del p.l.i. ha premesso una tesi politica di carattere generale, che ha poi cercato di illustrare minuziosamente, appoggiandosi ai vari punti del programma governativo: «Il governo Fanfani costituisce una svolta, ed anzi una rottura, nella linea finora seguita dalla d.c. in collaborazione con altri partiti. E' quindi vano volerlo minimizzare, come alcuni fanno. Esso va, invece, esaminato a fondo, poichè sulla strada imboccata si va senza l'incontro quasi ad ogni passo con il p.s.i. e verso un monocolore demagogico ed autoritario al tempo stesso».

Malagodi ha citato, a conferma dei suoi timori, la minore importanza data al problema della lotta contro il comunismo, «che non è soltanto un problema di vantaggi economici», la propensione al regionalismo, la istituzione degli «ispettori per le zone depresse, veri e propri commissari politici straordinari», il controllo statale su molti giornali e sulla Rai-tv. Ma ha centrato, comunque, la sua polemica sul terreno favorito, dello «statalismo» e della difesa dell'iniziativa privata.

In pratica — ha rilevato il segretario liberale — Fanfani si propone di sostituire l'economia di mercato, il cui valore creativo sta nella sua libertà, con una economia largamente pianificata. Fanfani vuole la distruzione del credito («secondo criteri a sfondo politico»), la minaccia di nazionalizzazione del settore energetico paralizzerà ogni sviluppo, nell'agricoltura si marcia verso l'abolizione della mezzadria e la distruzione della proprietà privata non coltivatrice diretta; e come conclusione si progetta un insieme di interventi che, se fossero davvero applicati, costerebbero mille miliardi l'anno, millecinquecento se vi si comprendono le nuove regioni. Dove pensa l'on. Fanfani di trovare tanti soldi? Somme di questa entità non si trovano nel bilancio dello Stato e neppure sul mercato finanziario, che l'anno scorso ha dato in tutto 430 miliardi. L'idea che circola da qualche parte di toccare le riserve valutarie o di ipotecare i depositi bancari è una tentazione diabolica.

«Parlo da economista ad economista — ha precisato Malagodi — e spero che il prof. Fanfani, se fosse il mio esaminatore, mi darebbe almeno 21, considerando anche la sua abitudine a non bocciare nessuno». «Per lei farei un'eccezione, le darei 17», ha replicato Fanfani. E' stata l'unica interruzione durante il discorso del suo antagonista elettorale.

La seconda, più breve parte dell'intervento, è stata dedicata alla politica estera. Malagodi ha richiamato l'attenzione del governo sulla gravità degli avvenimenti medio-orientali, ricordando che essi stanno mettendo in pericolo interessi essenziali per tutto l'Occidente.

Giancarlo Pajetta — Gli interessi del petrolio, vuol dire? Cosa abbiamo in comune con essi?

Malagodi — Non si tratta soltanto del petrolio, e ad ogni modo i rifornimenti del petrolio sono vitali per il nostro Paese. Bisogna non lasciarsi suggestionare da certe «vocazioni mediterranee», che poi alla prova dei fatti si vede a cosa portano.

Il segretario del p.l.i. ha concluso, applaudito soltanto dai deputati della sua parte, annunciando un'opposizione costituzionale, che non escluderà un atteggiamento favorevole ogni volta che le proposte del governo collimino con le vedute programmatiche dei liberali.

L'intervento di Nenni ha una storia a parte, che si è svolta fuori dell'aula. La direzione del p.s.i. era stata improvvisamente convocata, stamane, sembra su sollecitazione di Di Gatto e di Lombardi: *leaders* di due opposte correnti che si erano trovati concordi, tuttavia, nel sostenere la necessità di discutere preventivamente con Nenni l'impostazione che avrebbe dato al suo discorso, per la parte riguardante gli avvenimenti internazionali. Il discorso, preannunciato per la seduta antimeridiana, è stato, invece, rinviato al pomeriggio. Nenni è apparso meno vivace e brillante del solito, come se si trovasse a disagio nei binari di una «scaletta» prefissata.

Ciò che sta avvenendo nell'Irak e nel Libano — secondo il *leader* socialista — è qualcosa di estremamente grave, che pone in pericolo la pace mondiale. Ma per il p.s.i. non rappresenta, purtroppo, che la conferma di giudizi e timori su cui da anni sta insistendo. «Il movimento anticolonialista poteva essere disciplinato, ma non soffocato. Gli interventi armati non servono che ad esasperare ulteriormente la situazione, Nasser è un prodotto, non una causa. Bisognava metterlo tempestivamente in condizioni di realizzare l'Unione araba nel quadro di un impegno di neutralità e di equidistanza tra i due blocchi. L'unica soluzione è di riprendere queste direttrice prima che sia troppo tardi».

Verso l'atteggiamento governativo, tuttavia, Nenni non ha avuto battute troppo aspre. Al contrario. Ha notato che Fanfani si era astenuto nelle due dichiarazioni programmatiche dall'accennare alla dottrina Eisenhower ed al Patto di Bagdad. Ha ricordato l'atteggiamento assunto dal Presidente del Consiglio nel '56, quando criticò l'intervento franco-inglese a Suez, e gli ha chiesto di confermare, di fronte all'intervento americano, quell'atteggiamento.

«Portare tutto il problema di fronte alle Nazioni Unite senza altri fatti compiuti di nessun genere. Il Patto atlantico non impegna l'Italia nel Medio Oriente in nessuna maniera. Il governo intende avvalersi di questa libertà?». E' stato in modo molto sottile di porre nell'imbarazzo Fanfani, che per il momento ha accolto silenziosamente le domande di Nenni, riservandosi, ovviamente, di rispondere in modo ampio nella replica.

Le ultime battute del *leader* del P.s.i., sono state dedicate alla politica interna. Battute piuttosto frettolose, dedicate in prevalenza alla polemica con i socialdemocratici, cui ha rimproverato di aver tradito gli impegni della campagna elettorale, il primo dei quali era di subordinare ogni altro problema a quello della riunificazione socialista. Nenni, comunque, ha preannunciato la presentazione di una serie di proposte di legge che si riferiscono alle enunciazioni programmatiche di Fanfani. «In questo modo intendiamo perseguire una opposizione costruttiva e costituzionale».

Enzo Forcella

Interrogazione al governo sulle frodi dell'olio d'oliva

Roma, 16 luglio.

Un'interrogazione avente lo scopo di riproporre il problema della lotta contro le sofisticazioni dell'olio di oliva è stata presentata dall'on. Troisi ai Ministri dell'Agricoltura, del Commercio con l'estero e dell'Industria e Commercio.

Nell'interrogazione si chiede di conoscere se, in considerazione del grave danno che viene arrecato all'economia del Mezzogiorno dalle sofisticazioni dell'olio di oliva, non si ritenga necessaria ed urgente l'adozione di provvedimenti che valgano a scoraggiare ogni tentativo di frode, come: 1) controllo sulle importazioni dall'estero e sulla produzione, lavorazione e trasformazione in Italia delle materie grasse di ogni tipo ed origine; 2) rigorose analisi dei prodotti con aggiornati sistemi; 3) efficace denaturazione dei grassi non destinati all'alimentazione; 4) vincoli di cauzione e di sorveglianza doganale delle materie importate.

«L'accennata più rigorosa disciplina — precisa l'interrogazione — si rende necessaria per le precarie condizioni in cui si trovano gli operatori economici nel campo oleario del Mezzogiorno d'Italia, e in considerazione, altresì, che la stretta e scrupolosa osservanza delle disposizioni di legge a tutela del consumatore ed a difesa della qualità del prodotto evita forme di sleale concorrenza. Tanto più che tale concorrenza si rivelerebbe del tutto nociva in vista di un mercato più ampio, quale il Mercato comune Europeo e la Zona di libero scambio».

Piace anche agli americani

Miss Italia all'arrivo a New York. Clara Goppola è piaciuta agli americani (Radiof.)

Vigilia di speranza per le belle europee a New York

Pessimista per modestia Miss Italia sull'esito del concorso di Long Beach

Ma gli americani l'hanno definita una bellezza «aggressivamente latina» - Temute concorrenti l'olandese e la svedese - Quest'ultima polemizza sulla morale degli scandinavi

(Nostro servizio particolare)

New York, 16 luglio.

«Non spero certo di vincere, ma essere qui a New York è una cosa meravigliosa». Con queste parole, Clara Coppola, la ventenne rappresentante italiana al concorso per l'elezione di Miss Universo, ha esordito dinanzi ai giornalisti al suo arrivo negli Stati Uniti.

La giovane era giunta nella metropoli americana ieri sera in aereo proveniente dall'Italia. New York è una tappa quasi obbligatoria per le candidate europee al concorso che si terrà a Long Beach, sulla costa californiana, e giorni.

«Quali possibilità di vittoria ha?» le è stato chiesto.

«Non credo di averne» è stata la risposta della giovane bruna, la cui bellezza è stata subito definita dalla stampa nuovayorkese come «aggressivamente latina».

Benchè ciò non trasparisse dal vestitino chiaro ed attillato che la rendeva ancor più attraente, la giovane italiana rivelava di aver perso quasi due chili e mezzo di peso dal giorno in cui venne scelta, fra le altre 39 candidate, per rappresentare il Paese mediterraneo nell'agone internazionale della bellezza. Il suo peso attuale si aggira sui 54 chili. L'altezza della signorina Coppola è di un metro e 65, una misura piuttosto ottica per i «P.R.A.» (Public relation agents) americani i quali sono abituati a misurare in piedi e pollici. La rappresentante italiana, infatti, per il pubblico americano è alta cinque piedi e quattro pollici e mezzo. Per il resto, la giovane Coppola è presentata al grande pubblico americano con la ormai classica terna di numeri corrispondenti alle misure del petto, della vita e dei fianchi. Per la giovane napoletana ecco qui ciò che il metro ha rivelato: 86-59-86. Proporzione, come si può notare, che rispetta le regole classiche.

Per tutta la durata della conferenza-stampa, che si è svolta nella hall dell'sfiotel Savoy-Hilton» l'albergo più lussuoso di Manhattan, miss Italia ha tenuto stretto al seno un crisantemo di stoffa. «E' il mio portafortuna» ha spiegato ai giornalisti che glielo chiedevano una ragione. «Sapete — ha proseguito — anche se le speranze di vittoria non sono molte, non si sa mai. Si spera sempre di ritornare in patria in trionfo».

Ad un certo punto, la bella rappresentante italiana si è alzata ed avvicinatasi ad una finestra ha ammirato il panorama dei grattacieli di Manhattan. «Sarebbe bello vivere qui — ha esclamato — ma devo tornare a casa perchè c'è un ragazzo che mi aspetta. Forse ci fidanzeremo quando ritornerò. Perciò, è meglio che io mi concentri su questo benedetto concorso di bellezza e quindi ritornare presto a casa».

Prima di accomiatarsi dai giornalisti, la signorina Coppola ha voluto mandare una nota di gentilezza per i suoi ospiti. «Se New York è così bella, che cosa sarà mai la California?» ha esclamato la giovane dagli occhi verdi con il suo più bel sorriso. I giornalisti ed i fotografi presenti non hanno potuto fare a meno di esprimerle la loro simpatia con uno spontaneo applauso.

La signorina Coppola ha pure rivelato di avere portato con sè un guardaroba composto di dodici abiti, di cui sei da sera. «E' per fare una buona impressione agli americani» essa ha aggiunto.

Anche la rappresentante italiana ha espresso il proprio pronostico sulla vincitrice del concorso. «Le maggiori possibilità sono senz'altro di miss Svezia e miss Olanda — ha dichiarato l'italiana — anche se qualche altra concorrente mi sembra piuttosto quotata».

Tutte le concorrenti europee si trovano nello stesso albergo, il «Savoy-Hilton». E' il luogo di «concentramento» prima del grande volo verso la California. Tra le altre, le più bersagliate dai fotografi e dai giornalisti, nonchè dall'entusiasmo dei tifosi e degli appassionati, sono miss Svezia, la bionda diciannovenne Birgitta Gaardmann, e miss Belgio, la modella ventenne Liliane Taelemans. Mentre la prima, chiamata familiarmente «Britt», esclude di poter vincere esclamando: «Ma avete visto le altre concorrenti?», la piccola Liliane non nasconde che, vincente o perdente, lo scopo primo per cui essa si trova in America è quello di trovare una qualsiasi scrittura negli studios cinematografici di Hollywood. La rappresentante scandinava si è premurata anche di dare un quadro più esatto della gioventù del suo paese, considerata, almeno da questa parte dell'Atlantico, di costumi un po' troppo moderni. «Non è vero che la morale in Svezia sia ad un livello più basso che in altri posti: aspetti com'è, quando circolano fantasticherie su di un paese, tutte le prendono per buone». Sembrerà sciocco, ma questa frase detta dalla bella rappresentante svedese, ha fatto molto colpo sui giornalisti e sui curiosi presenti.

Nel frattempo, le quindici rappresentanti europee, tutte alloggiate al «Savoy-Hilton», passano le loro ultime ore nuovayorkesi prima di prendere il volo verso Long Beach. Sarà il volo dei sogni e delle speranze.

a. p.

Un torneo tra i sosia di personaggi celebri

Pesaro, 16 luglio.

Nelle serate di sabato 19 e domenica 20 luglio avranno luogo a Pesaro le finali nazionali del «Torneo nazionale dei sosia» del premio per avanspettacolo». Il «Torneo dei sosia» (la cui prima edizione si svolse l'anno scorso a Salsomaggiore) è una gara tra persone che abbiano una particolare rassomiglianza con celebrità del cinema, della radiotelevisione, della musica, del teatro e della sport. Viene premiato, com'è ovvio, il concorrente che più somigli a un personaggio noto. Il «Premio per l'avanspettacolo» viene assegnato in base ai risultati di un «referendum» a quegli artisti del teatro leggero che si sono maggiormente distinti durante la trascorsa stagione.

I premiati per il 1958 sono: Lucio Carano (comico), Lola Gracy (soubrette), Silvio Pellegrino (attore di spalla), Marina Rosai (attrice caratterista), Rossana Dely (soubrettina), «duo Jolly» (cantanti), le «Sei ragazze del balletto moderno» e i compositori Mike Lacerenza e Saro Pedace. Nella serata della premiazione saranno presenti i componenti della giuria: Wanda Osiris, Marisa Merlini, Lea Padovani, Flora Volpini, Eva Fischer, Remigio Paone, Riccardo Billi, Claudio Gora, Emilio Schubert, Renato Altamaio e Nino Capriati.

Tragico errore nella notte a Pavia

Giovane turista tedesco ferito da una guardia a rivoltellate

Era con un amico e non capiva l'italiano: non aveva risposto all'«alto»

Pavia, 16 luglio.

Un grave episodio è avvenuto la notte scorsa: una guardia notturna, in giro di perlustrazione, ha sparato quattro rivoltellate a due giovani turisti tedeschi che si trovavano in riva al Naviglio e che, forse perchè all'oscuro della nostra lingua, non avevano risposto all'intimazione di fermarsi. Uno dei due ragazzi è stato colpito e ferito in maniera piuttosto grave.

Erano le tre di notte, quando la guardia notturna, Rino Fogola, di 30 anni, stava compiendo il solito giro d'ispezione lungo la via Alzaia, che costeggia il Naviglio, verso la Certosa. Ad un tratto, poco distante, nell'oscurità, egli scorgeva le sagome di due persone: una era sdraiata per terra e l'altra passeggiava poco discosto sulla riva del canale. Subito la guardia intimava l'«alt». Ma al suo ordine, seguiva il silenzio dei due sconosciuti. Il Fogola, allora, estraeva dalla fondina la pistola, e sparava quattro rivoltellate all'indirizzo delle due persone.

Alle detonazioni faceva eco un grido: l'uomo che era in piedi si accasciava al suolo sanguinante, mentre il suo compagno incominciava ad imprecare, in lingua tedesca, contro l'aggressore. La guardia si rendeva conto del grave errore in cui era caduta e correva verso gli sconosciuti. Poteva così accorgersi che si trattava di due giovani turisti tedeschi. Quello che giaceva a terra ferito, era addirittura un ragazzino: venne poi identificato per il diciassettenne Rudolf Hagen Klaus, da Elmshorn.

Subito il Fogola, con l'aiuto dell'altro giovanotto, trasportava il ferito al Policlinico di Pavia. Qui i sanitari, sottoponevano immediatamente il Klaus ad intervento chirurgico. Al ragazzo veniva estratto un proiettile dalla coscia destra: veniva quindi ricoverato e giudicato guaribile in non meno di quindici giorni.

La polizia ha aperto una inchiesta sul gravissimo episodio. Pare che i due giovani non abbiano risposto all'intimazione della guardia, perchè, non conoscendo l'italiano, non hanno capito le sue parole. Il ferito, dal canto suo, ha espresso la speranza che il Fogola non debba avere delle conseguenze per il suo gesto. Il compatriota del Klaus, Hans Georg Mokelke, rimarrà a Pavia, per tutto il periodo di degenza del suo amico ospite della Casa dello studente, a spese del Comune.

Le entrate dello Stato nel mese di maggio

Aumentato il risparmio postale

Roma, 16 luglio.

Nel mese di maggio 1958 le entrate principali del bilancio hanno dato un gettito di 343 miliardi 328 milioni, così distribuite: entrate ordinarie: imposte dirette 57 miliardi 338 milioni; tasse ed imposte indirette sugli affari, 80 miliardi 194 milioni; diritti doganali ed imposte indirette sui consumi, 63 miliardi 966 milioni; monopoli (proventi fiscali dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) 33 miliardi 434 milioni; Lotto (al lordo delle vincite) e lotterie, 4 miliardi 514 milioni. Entrate straordinarie: imposte patrimoniali 3 miliardi 2 milioni; proventi di contingenza, regime, guerra e tributi vari, 2 miliardi 849 milioni.

Rispetto al corrispondente mese del precedente esercizio (245 miliardi 186 milioni) si è accertato il maggiore gettito di 540 milioni risultante dall'aumento di 501 milioni delle entrate ordinarie e di 39 milioni delle entrate straordinarie.

Le rimanenze dei Buoni del Tesoro ordinari, al 30 giugno erano di 1389 miliardi e 611 milioni di lire, con un aumento in confronto al 30 giugno 1957, cioè in un anno, di 174 miliardi e 526 milioni di lire. In confronto al 31 maggio 1958, cioè in un mese, i Buoni del Tesoro ordinari in circolazione risultano diminuiti di 8102 milioni di lire, mentre nel corrispondente mese del 1957 diminuirono di 5 miliardi e 445 milioni di lire.

A sua volta, sempre nello scorso giugno, il risparmio postale (Buoni postali fruttiferi, libretti postali ed altri risparmi postali) è aumentato di un miliardo 578 milioni di lire. Il totale del risparmio postale al 30 giugno 1958 aveva raggiunto la cifra di 1890 miliardi 988 milioni di lire. In confronto al 30 giugno 1957, cioè in un anno, il risparmio postale in Italia risulta aumentato di 107 miliardi 460 milioni di lire.

Togliatti non lascia la segreteria del Pci

Smentite le voci d'una sua nomina a presidente del partito - Longo avrà più largo margine d'iniziativa

Roma, 16 luglio.

(v. g.) L'agenzia «Kronos», che spesso è portavoce ufficioso degli ambienti comunisti, smentisce oggi nettamente le voci corse sulla possibile assunzione di Togliatti alla presidenza del partito: «Negli ambienti ufficiali del Pci — dichiara l'agenzia — si smentisce ogni fondamento a tale diceria e si fa osservare, tra l'altro, che lo statuto del Pci non contempla la carica di presidente del partito. Una proposta in tal senso fu avanzata durante i lavori del VII congresso comunista, ma venne respinta».

Anche l'on. Ingrao, membro della direzione e responsabile del settore stampa e propaganda, ha indirettamente smentito queste voci, dichiarando: «Gli spostamenti decisi nell'ambito della direzione e della segreteria non hanno un carattere politico, ma un valore funzionale e sono legati all'avvenuta elezione a deputato ed a senatore di alcuni dirigenti del partito, ed alla precedente decisione del comitato centrale circa l'incompatibilità tra i due incarichi. E' naturale — ha concluso Ingrao — che da questi spostamenti noi ci proponiamo di realizzare un miglioramento funzionale nell'attività del partito».

Terza smentita, e pronunciata in tono particolarmente vivace, è venuta dal sen. Terracini, il quale ha detto fra l'altro: «Un problema del genere non esiste per noi comunisti: lo hanno creato gli estranei al partito, i quali non conoscono la natura, la vita e gli uomini del Pci. D'altronde, fra gente seria — ed i comunisti lo sono — non i titoli, ma le doti dell'intelletto e della coscienza definiscono i compiti e le funzioni dei militanti. A questa stregua, il compito dell'on. Togliatti nel partito comunista è e deve restare quello del dirigente più qualificato unanimemente designato».

Tutte le voci, e le conseguenti smentite, sono state determinate dal fatto che ieri il Comitato centrale del partito ha deliberato che l'on. Longo inoltri la direzione della sezione per il lavoro di massa per dedicarsi esclusivamente alla segreteria. In ciò si è visto il preannuncio di una sua formale successione a Togliatti, per il quale il prossimo congresso, da convocare entro il 1959, dovrebbe creare la carica di presidente previa modifica dello statuto. E' in ogni caso, quindi, un provvedimento ancora remoto, mentre si osserva che in realtà già da tempo l'on. Togliatti ha di molto rallentato il ritmo del suo lavoro, lasciando a Longo sempre maggiori margini di iniziativa e di azione.

L'eventuale nuova distribuzione delle cariche verrebbe peraltro a sanzionare una situazione già creatasi di fatto, e che sembra determinata anche dalle condizioni di salute di Togliatti non pienamente soddisfacenti. Egli è comparso oggi a Montecitorio piuttosto affaticato, e zoppicava visibilmente sostenendosi ad un bastone e trascinando la gamba destra, che appariva rigida. Non si tratta, comunque, di disturbi circolatori, come in un primo tempo si era detto, ma ben più semplicemente dello stiramento di un tendine, in seguito ad un piccolo incidente occorsogli nella sua abitazione, che ha reso necessaria l'ingessatura dell'arto.

Il falso figlio di Mussolini condannato a tredici mesi

Firenze, 16 luglio.

Il tribunale ha condannato a 13 mesi di reclusione Bernardino Andreoli, che qualche anno fa fece parlare molto di sè i giornali, per asserzi spacciato per Romano Mussolini.

Insieme all'Andreoli sono comparsi in tribunale altre nove persone, fra cui due medici, tutti implicati in un traffico di stupefacenti scoperto a Firenze quattro anni fa, durante le indagini svolte per l'attività truffaldina del falso figlio di Mussolini. I nove imputati sono stati tutti assolti per insufficienza di prove dall'accusa di commercio clandestino di stupefacenti.

Una proposta di legge per la pensione alle casalinghe

Roma, 16 luglio.

Le on.li Leonilde Iotti, Anna De Lauro Matera, Maria Lisa Cinciari Rodano e Luciana Viviani hanno presentato ieri alla Camera la proposta di legge per l'estensione alle donne di casa dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità e vecchiaia.

Dall'esame dei principali articoli la proposta risulta, sostanzialmente, così costruita: l'assicurazione obbligatoria di invalidità e vecchiaia, è estesa alle donne di età superiore agli anni 18 che attendono «prevalentemente» alle cure domestiche nell'ambito della propria famiglia. Sono escluse dall'assicurazione le donne il cui reddito familiare, accertato agli effetti dell'imposta comunale di famiglia è superiore a lire 1.300.000, fatta detrazione dei redditi di puro lavoro accertati a carico.

I contributi per l'assicurazione sono stabiliti, in misura fissa settimanale non inferiori differenti a seconda del reddito familiare. In ogni caso però alle assicurate è garantito il minimo di pensione di lire 6500 mensili e l'assistenza malattia.

Nel '60 Berlino Est vuole superare la Germania federale nei consumi

La chimerica promessa di Ulbricht alla chiusura del congresso comunista - Il delegato sovietico ammette le difficoltà economiche del Paese, ma ne fa risalire le cause alla divisione delle due repubbliche

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 16 luglio.

Un caldo davvero eccezionale per la Germania ha compromesso la grande manifestazione organizzata dai comunisti tedeschi a Berlino Est per la chiusura del quinto congresso del partito. Una buona parte dei berlinesi che per ordine del partito avrebbe dovuto radunarsi sulla piazza Marx-Engels scelta per il comizio, è rimasta invece assente dalla manifestazione: il termometro segnava 36° all'ombra. L'inconseguenza, i funzionari comunisti sono stati costretti a riempire frettolosamente la piazza con interi reparti delle milizie operaie e di agenti della polizia popolare, che vengono sempre tenuti di riserva per simili occasioni.

Sulla enorme piazza, di fronte alla tribuna dagli oratori dominata dai ritratti di Marx, Engels e Lenin, c'erano forse 70.000 persone e almeno 40.000 vestivano la tuta grigia delle milizie operaie. Gli operai berlinesi armati di carabine e di pistole mitragliatrici «Skoda» con cinturoni e stivaletti a mezza gamba sono arrivati sulla piazza a passo di marcia al canto degli inni del regime, mescolandosi poi alla folla dei borghesi che, guidati anch'essi dagli attivisti, sventolavano bandiere rosse e cartelloni («Noi condanniamo l'aggressione americana nel Libano», si era scritto su uno dei tanti cartelli).

Ulbricht, Grotewohl e gli altri dirigenti del partito, seguiti dalle delegazioni comuniste di vari Paesi, hanno preso posto su un palco adorno di garofani bianchi e rossi. Erano tutti in maniche di camicia per via del caldo soffocante e con la testa protetta da cappelli di panama. Tutti gli oratori alternatisi al microfono hanno tenuto brevissimi discorsi o, per meglio dire, dei panegirici del «socialismo», della «grande Unione Sovietica» e dello «Stato tedesco dei lavoratori e dei contadini», alternandoli a feroci attacchi contro i «militaristi di Bonn» e «gli imperialisti di Washington».

Il capo della delegazione russa giunto a Berlino per il congresso, O. W. Kuusinen, ha affermato «che il socialismo trionferà su tutta la Germania», slogiando quindi il partito comunista tedesco per la risoluta lotta condotta contro i «revisionisti». (I *leaders* comunisti dissidenti sono stati definitivamente esclusi dalle supreme cariche del partito elette oggi dal congresso).

Interessante notare che Kuusinen ha accennato anche alle «particolari difficoltà in cui versa l'industria della Germania orientale in conseguenza della divisione del Paese». Ma, ha aggiunto, «la Repubblica democratica tedesca ha nella Unione Sovietica una fedele amica e alleata che l'aiuterà a superare anche questi ostacoli».

Kuusinen ha voluto ricordare anche che l'Urss, per alleviare le difficoltà della Germania Est, rinuncerà dal 1° gennaio prossimo al pagamento delle spese di occupazione per le truppe russe: 600 milioni di marchi all'anno. Da parte sua Ulbricht ha ripetuto la chimerica promessa già fatta al congresso del partito nei giorni scorsi: nel 1960 — ha detto — il livello medio dei consumi nella Germania Est sarà eguale e forse superiore a quello della Repubblica di Bonn: in questa maniera — ha aggiunto — potremo dimostrare la superiorità del sistema economico socialista su quello capitalistico.

Il capo della delegazione cinese Dung Ba Wu (quando il «presentatore» della manifestazione ne ha pronunciato l'esotico nome al microfono, c'è stato uno scoppio d'ilarità generale subito represso) ha trovato per il suo discorso uno spunto di tragica attualità. Il colpo di Stato nell'Irak: «Gli avvenimenti di Bagdad — ha detto — sono un nuovo colpo sferrato contro l'imperialismo, un nuovo episodio della lotta contro i colonialisti occidentali. I popoli coloniali hanno forze sufficienti per vincere la loro battaglia».

Infine un delegato del partito comunista francese si è scagliato contro De Gaulle, «che ha instaurato una dittatura con l'aiuto dell'alta finanza e dei socialisti traditori», assicurando però che «i lavoratori francesi si batteranno instancabilmente contro il governo fascista».

Fiacchi applausi hanno accolto tutti questi discorsi. Anche le migliaia di operai inquadrati nelle «milizie» hanno applaudito con l'aria di chi compie un dovere imposto. Abbiamo scrutato i loro volti. C'era la rassegnazione di un popolo vittima di una nuova sventura: prima il nazismo, poi la guerra, ora il comunismo con tutte le sue miserie.

Massimo Conti

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere interamente anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbeccando la articolazione massimale) per la tariffa della Rubrica segnata all'annuncio sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non accompagnate all'intelligibilità, richiesta di referenze o di anticipi di denaro a fronte eccetto anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il costo della cassetta in lire 130 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenza da qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto mediante la ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono rispinte se insufficiente o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO argani betoniere, lavoratori, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842, Ristezzoni. 1049

ACQUISTO, contanti, rottami, bronzine, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro). Telef. 559-869. 1944

AFFARONE! Cucine americane Formica bellissime, liquida costruttore sotto costo. Corso Vittorio Emanuele 36, cortile. M9678

AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, fisher, via Nizza 32, Torino, Tel. 61-237.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini ribaltabili, carrelle, mobili ufficio, Sacchetto, Belbelo 3. 2384

BETONIERA H. 250 rivestore q.li 3 come nuovi vendo Rullmando. Tel. 885-635 pomeriggio. B2367

CERCO Lavola pantografica nuova semi-nuova. Telefonare 914-148 ore 20-21.

DISPONENDO ampi locali provincia Cuneo accetterei deposito vendita acchiavo birra oppure qua uso industriale. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino.

DISPONENDO laboratorio accetterebbe lavori montaggio imballaggio piccole parti radioelettriche. Reinna 774-447. B2081

IMPRESA costruzioni solida attrezzatissima assume lavori conto terzi. Telefonare 22-272. M9760

IMPRESA per cessazione attività vende prezzi occasione legname, macchinario ed accessori, Via Tonini 64, tel. 306-678.

ITALERVI Commissionaria conduttori elettrici Ineoi Pirelli, via C. Balbo 21. Telefonare 685-521. 922

LAMIERE condotte tubi e sinuate. Lamiere, spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 389-983.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

MEGGERINI forni pane pasticceria forni elettrici speciali per [illegible] accessori teglie stampi attrezzi lavorazione macchine pasta frolla nuove e rimesse nuove grande assortimento facilitazioni pagamento vende G. Gay, Officine Meccaniche, via Montevideo 22 rosso, Genova. 9634

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterei bene pareo Scaiola, Giacosa 2, Torino. 9074

MACCHINE legno motorizzate, marca, piallo 25o, spessore, taupo, trapano tutore funzionanti vendo 850.000. Scrivere cassetta 22 C, SPI, Genova. 9600

MULINO macelli, macellatoi, scalliatore vendo Bodda, Doria 37.

MURATORE artigiano lega vendesi tutta l'attrezzatura, presso modificazioni. Telefonare 380-160. G7310

OCCASIONE vendesi bilico automatico Toledo portata 50 quintali. Tel. 296-540.

OCCASIONE vendesi macchina Pfaff cilindrica meccanica in pelle. Telefonare 252-382. M9025

POLITRELLES, pondo c.a. materiali per edilizia, tubi, rete, filo, ferramenta, cerco Trapani 143, tel. 20-057. 2733

PRIVATO vendo trapani Rosa tipo 46/1 ell. semiusati vera occasione. Telefonare 914-146 ore 20-21. G7146

PREVIDENTE ottima procurando lavoro elettricità idraulica. Scrivere cassetta 6322, SPI, Torino. B2389

RETTIFICA senza centri, alesa interni accoglione vendesi. Telefonare 273-426.

ROTAIE ferroviarie e decauville, vagonetti, scambi, tutto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 490

SMONTASI, tornitura ferro, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 60, tel. 280-907.

SVILLO stradale tonn. 2 Diesel noleggiasi, Carmine Rivoli, tel. 96-274.

SEGATURA da ardere L. 1250 al ql. minimo ql. 40-50. Tel. 363-589, Torino.

TAGLIACARTE nuovo e motore luce 61 avendasi, Cardona, tel. 586-333.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 882-811. 5396

TESSITURA maglieria fallitare bellissimo resto terzi accetta lavoro, Scrivere cassetta 25 U. Pubblibellezze, Biella.

TRASLOCHI raccapiamento economico locali industriali, rimessa, spostamenti. Preventivi gratis, telefonare 43-613, corso Vittorio 75, Torino. 4722

TRESSO Assolti consegnaleggia motociclo zaino semipuovo furniture diamante 800, vendesi. Telefonare 336-096. M0291

TORNEFATTORE 5 hp, semimuovo vendesi, occasione. Tel. 376-776. B2385

TRAPANO elettrico a mano volt 220 1/4 cavallo, giri 2800. Mandrini in acciaio speciale per punte da 13 mm. A centimetri Lire 18.000; a rate Lire 2000 alla consegna, più 3 rate mensili di Lire 2000. Laboratorio Tre Erre, via XX Settembre 31, cisterno 50-505.

TRASPORTO qualunque genere con motocarro rapido, portata quintali 15. Telefonare 70-677, 45-871, Monticelli.

TUBI ghisa, acciaio, Tubavinile, pluviali, ingnaisce, acqua, elettricità, Richetta, corso San Maurizio 25. 8577

VENDESI urgentemente calandre, piegatrice, cesoia, tornio, fresatrice verticale, rettifica, presse, banchi officinare, cedesi locale con forza; via Giuria 236.

VENDO come nuova pressa verticale tonn. 22-25 con motore ed apparecchio avanzamento automatico. Bonardi, Saluzzo.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Automatismi, cabine. Benarchi, Mongrenovo 10, telef. 285-605. 8491

MATERASSI lana e economici per villeggiatura, istituti, colonie, S. Maurizio 10. Telefonare 81-180. 31455

OCCHIALI prodigiosi e Faccetti e rimbalzatori osservatori vista incomparabili convenientissimi. San Massimo 42.

TECNICO radio tv cognizioni riparazione; insegnasi ore serali. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. M9868

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A signora, sola, libera, 30-35enne, affidi garanzia pensione. Tel. 831-895 ore pasti.

A 1.000.000 mensili cedesi negozio arredi casalinghi, bar, bottiglierie, vini, olio centrali, gerenze 8, secondo 22. Telefonare 47-942 Peppino. M9077

A 1.300.000 cedesi negozio arredi maglieria casalinghi, due vetrine, reddito 250 mila mensili. Eventuale dilazione Selma, Sacchi 36. 7434

ABBIAMO magnifico bar [illegible] stazione Porta Nuova, cedesi occasione. Ucrec, Cavour 28. 8584

ABBIAMO negozio alleanza macelleria, Cedesi motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

ABBIAMO fruttoria giochi bocce, cedesi 2.000.000. Donna insufficiente; cartoleria da arredare, buona posizione 300.000; commerciabile da trasferire 950.000. Ucrec, Cavour 28. 8584

AGENZIATRICE moderno avviato [illegible] solo anno elemento abilissimo, necessario esame. Telefoni 782-841, 770-227.

ACQUISTASI macchineria vicinanze Torino. Tel. 682-569, Vivarelli Francesco, via Argentero 5, Torino. F9432

AQUISTO privato contanti panetteria Torino, cedesi forno elettrificato. Telefonare 355-352. 8564

ACQUISTO officina meccanica lavorazioni serie oppure fabbricante prodotto pregio eventualmente trasferibile. Dettagliare cassetta 1182, SPI, Torino. 5774

AFFARONE. Cedesi licenza mobili con negozio arredamento, causa partenza. Telefonare 282-829. B2407

AFFARONE cedo negozio accessoriamo arredamento stabile attrezzatissimo assume lavori conto terzi. Telefonare 22-272. M9760

AFFARONE 250.000 chiosco bibite gelati frutta oppure addirsi 9000, Barotti 26, dopo ore 16. F9438

ALASSIO alimentari con alloggio, ottima posizione causa salute cedo. Abbati, Leonardo da Vinci 90, tel. 40-866. 9685

ALBERGO ristorante attrezzatissimo, forte redditizio, vicinanze Torino, cedesi. Telefonare 80-227. M9001

AMMINISTRATORE cercasi disposto rilevare parte pacchetto azionario. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. B2260

AMPLIAMO già importante commercio esportazione cerchiamo capitale liquido 5-10 milioni. Preferibile se tecnici singoli o signorina disposta assumersi responsabilità amministrazione. Botteghiere particolareggiatissime, scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. F9313

ATTENZIONE! A persona disposta 25 milioni offresi possibilità vantaggiosa sistemazione celiaca, clima gradevole, proprietà 1500 ettari, forissimo reddito, piantagione caffè, banane, tabacco, arachidi, riseno, ananas, riserva caccia, allevamento bestiame. Residenza garantita. Avvenire assicurato. Rivolgersi Balma, via Sacchi 34, Torino. 7434

ATTENZIONE! Bazar ferramenta coloniali colori avviatissimo, zona periferica, cedesi, ottima avanzata. [illegible] 290-561.

ATTENZIONE causa capotici, cedesi urgentemente, centralissima pensione signorile, Telefonare 61-728. 475

ATTIVA industria ricopertura pneumatici piena efficienza cedesi quintali milioni trattabili. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. F9663

AUTOLINEE in Riviera Ligure per incremento attività tre-quarti turistici associazione competente disponibile 8-10.000.000 interessi contanti ottimi quadrimestrale. Scrivere cassetta 20 A, SPI, Sanremo.

AUTORIMESSA capacità cedo macchine cedesi cambiasi muori negozi. Telefonare 524-256. M9041

AUTORIMESSA cedo causa trasferimento bene attrezzata. Telefonare 287-236.

AUTORIMESSA modernamente attrezzata capacità 100 vetture [illegible]. Telefonare 780-472 B2805

AUTORIMESSA vendibile sicuro vendesi, pertinenza con azienda varia. Telefonare 583-588. F9434

AUTORIMESSA, zona centrale, con officina riparazioni e stazione servizio cedesi 3.000.000 trattabili. Tel. 23-148.

AUTORIMESSA zona S. Paolo, 60 macchine, 60 moto, stazione, servizio ed attrezzatura officina riparazioni, cedesi. Scrivere cassetta 1169, SPI, Torino. 3019

AUTORIMESSA 80 macchine, ottimo unico, cedo, ottimo contratto locazione cantinando. Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA 200 macchine completa, cedesi. Telefonare 40-759. G6783

AVENDO permesso costruzioni fare combinazione con proprietario autorizzo ad acquisterei, Telefonare 532-697.

AVENDO villetta Porta Nuova attrezzata fare combinazione deposito rappresentanza ecc. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino, F9193

AVVIATA redditizia pensione dieci camere indipendenti, cedo anche dilazionando. Telefonare 553-268. G7126

BELLISSIMA cancelleria unico con vendita minuto, alto reddito cedesi. Affare. Mussaglia, Milano 16. B2290

AVVIATISSIMA piccola industria mobili cerca socio collaborazione apporti un milione. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. M9736

AVVIATISSIMA Ditta alberga cede urgentemente. Telefonare 779-414.

AVVIATISSIMO privativa bar rivendita lo in Cuneo vendesi zona intenso traffico. Scrivere Maino, via Balbiani, Cuneo.

AVVIATO stabilimento carrozzerie ampliamento lavoro cerca socio con finanziatore. Telefonare 526-991. M0965

AZIENDA dolciaria cerca terziere versamento proventi disposto rilevare un terzo pacchetto azionario. Scrit. cassetta 6327, SPI, Torino. B2266

CAMBIERei con piccolo alimentario centrale altro grandioso soddisfacente. Telefonare 682-194. F9161

CARANDINA, Di Nanni 61, cede rivendite pane 130-160 chili. Affarissi. M0121

CASCINA semipensionante giornale 50 vicinanze Torino cedesi 12.000.000. Telefonare 856-344. G6831

CAUSA espatrio vago cedesi Pensione centrale piazza Arimondo, Telef. 682-586.

CAUSA malattia urge vendere negozio pellitatrice volendo anche muri. Telefonare 296-482 dopo le ore 16. M0117

CAUSA salute cedesi urgente, centro San Paolo, negozio mercerie, maglieria. Znet, telef. 380-816. F9508

CAUSA salute cedo centralissima drogheria commestibile alloggio 1.200.000. Trattabile. Telefonare 858-910.

CAUSA salute cerco lavorazione pellicole dando negozio in gerenza, invece alcuno. Telefono 80-852. M9072

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Valete acquistare, vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14060

CAVALLERA, Saluzzo 21, Pacificio modernissimo posizione commerciale, incasso 30.000, [illegible] 2.700.000. 4442

CEDESI avvisa tipografia. Telefonare 74-304 dalle 13 alle 17. B2072

CEDESI avviatissimo magazzino casalinghi. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino

CEDESI avviatissimo negozio salumeria zona popolata. Tel. 251-456, ore pasti.

CEDESI commestibili frutta verdura tutti permessi, tra-feribile. Telefonare 20-961.

CEDESI elettrauto accessori centro Torino, Rivolgersi Ambiel, via Arbe 19. Telefono 263-499. M9654

CEDESI latteria, drogheria, avviatissima, bella posizione, Corso Monselice 486, Torino. M0149.

CEDESI latteria ristoro, reddito dimostrabile, cambiasi casa alloggio, Telefonare 42-360. B2211

CEDESI negozio abbigliamento zona commerciale via Garibaldi anche vuoto. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B2002

CEDESI negozio biancheria maglieria, anche tutto, via Garibaldi, centrale, [illegible] locali retro. Telef. 44-039.

CEDESI negozio fiori ottima apertura posizione buona. Telefonare 383-207. F9373

CEDESI negozio macelleria insetti obbligatissimo ottima posizione, retro abitabile buone condizioni affitto. Telefonare 32-630, scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.

CEDESI negozio parrucchiere, motivo sposalizio, ottimo affare. Telef. 299-794.

CEDESI parte ed intero pacchetto azionario di maggioranza attività modellistico costituito in Società per Azioni. Rivolgersi Studio avv. Celestino Giuliani, corso d'Augusto n. 97, Rimini. 9072

CEDESI pensione centralissima ambo vasi servizi lavanzo. Tel. 688-752.

CEDESI rivendita pane avviatissima. Telefonare 553-812. B2063

CEDESI sede rilievo autorizzatore negozio motocicli retro garage. Conveniente commercio, Ormea 122. F9361

CEDESI tabaccheria centrale redditizia, ottimo affare. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. F9369

CEDO negozio radio elettrodomestici licenza trasferibile. Scrivere cassetta 8121 SPI, Torino. F9612

CEDO macelleria cremeria. Tel. 590-253

CENTRALISSIMO grande bar redditizio cedo. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino.

CERCASI cauzionando gerenza autoriparazioni minimo 100 auto, Tel. 596-346, Torino. M9874

CERCASI gerenza proficua rivendita pane pasticceria cauzionando. Tel. 273-622, 273-610.

CERCASI torrefazione in gerenza. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino. B2242

CINEMA 400 sedili, moderna attrezzatura, redditizio, cedesi 2.600.000. Barbieri, Stefano 24. 9062

COMMESTIBILE 1081 permessi bellissima esportazione forte lavoro cedesi. Telefonare 682-501. 180129

CROCETTA direttori cedo vini con alloggio ritiro commercio. Tel. 582-885.

DITTA intenditi cerca salesmen per tutto nostra nazionale articoli brevettati. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino.

EDICOLA licenza [illegible] superaffollato centro industriale 20 km. da Milano, centralissima angolare vendesi causa malattia. Scrit. cassetta 111 B, SPI, Milano.

DROGHERIA Porta Nuova avviatissima, ampi locali cedesi affare. Telef. 828-792.

ELETTRODESCO avviatissimo [illegible] cedesi, causa salute, ottimo affare. Telef. 299-794.

ESPORTAZIONE bar angolare centrale 30.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Telefonare 682-501. 30131

EVENTUALMENTE finanziando, abile tecnico specialista alimentazione aziende, situazione critica, forchie necessario. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino.

FARMACIA città riviera cedesi a farmacista con serie capacità acquisto. Scrivere cassetta 106 B, SPI, Milano. 9995

FERMEZIA piccola centro riviera ligure cedesi trenta milioni trattabili. Cassetta 211 A, SPI, Zampieri-Saporiti.

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattasi competenza, corrispondenza. Studio Commerciale Farmaceutico, Barbolini 37, Milano 682-012. 8693

FERRAMENTA in Torino cedesi direttamente inventariando eventualmente accettabili parti in piccola proprietà vicinanze, Telefonare 882-364. M9674

FERRAMENTA pronta per aperture farmaceutiche, occasione, cedesi. Tel. 296-533.

FIENILE Ligure cedesi colorita giardino giuochi, commestibili, alloggio. Scrivere Persiana Modena. F9676

FOTOLABORATORIO Rotoincisa centrale cedesi causa decesso. Tel. 596-226.

FELITTE vendesi centralissime, due automobili, e signorina disposta assumersi responsabilità amministrazione. Botteghiere particolareggiatissime, scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. F9313

ATTENZIONE! A persona disposta 25 milioni offresi possibilità vantaggiosa sistemazione celiaca, clima gradevole, proprietà 1500 ettari, forissimo reddito, piantagione caffè, banane, tabacco, arachidi, riseno, ananas, riserva caccia, allevamento bestiame. Residenza garantita. Avvenire assicurato. Rivolgersi Balma, via Sacchi 34, Torino. 7434

ATTENZIONE! Bazar ferramenta coloniali colori avviatissimo, zona periferica, cedesi, ottima avanzata. [illegible] 290-561.

ATTENZIONE causa capotici, cedesi urgentemente, centralissima pensione signorile, Telefonare 61-728. 475

ATTIVA industria ricopertura pneumatici piena efficienza cedesi quintali milioni trattabili. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. F9663

AUTOLINEE in Riviera Ligure per incremento attività tre-quarti turistici associazione competente disponibile 8-10.000.000 interessi contanti ottimi quadrimestrale. Scrivere cassetta 20 A, SPI, Sanremo.

AUTORIMESSA capacità cedo macchine cedesi cambiasi muori negozi. Telefonare 524-256. M9041

AUTORIMESSA cedo causa trasferimento bene attrezzata. Telefonare 287-236.

AUTORIMESSA modernamente attrezzata capacità 100 vetture [illegible]. Telefonare 780-472 B2805

AUTORIMESSA vendibile sicuro vendesi, pertinenza con azienda varia. Telefonare 583-588. F9434

AUTORIMESSA, zona centrale, con officina riparazioni e stazione servizio cedesi 3.000.000 trattabili. Tel. 23-148.

AUTORIMESSA zona S. Paolo, 60 macchine, 60 moto, stazione, servizio ed attrezzatura officina riparazioni, cedesi. Scrivere cassetta 1169, SPI, Torino. 3019

AUTORIMESSA 80 macchine, ottimo unico, cedo, ottimo contratto locazione cantinando. Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA 200 macchine completa, cedesi. Telefonare 40-759. G6783

AVENDO permesso costruzioni fare combinazione con proprietario autorizzo ad acquisterei, Telefonare 532-697.

AVENDO villetta Porta Nuova attrezzata fare combinazione deposito rappresentanza ecc. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino, F9193

AVVIATA redditizia pensione dieci camere indipendenti, cedo anche dilazionando. Telefonare 553-268. G7126

BELLISSIMA cancelleria unico con vendita minuto, alto reddito cedesi. Affare. Mussaglia, Milano 16. B2290

AVVIATISSIMA piccola industria mobili cerca socio collaborazione apporti un milione. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. M9736

AVVIATISSIMA Ditta alberga cede urgentemente. Telefonare 779-414.

AVVIATISSIMO privativa bar rivendita lo in Cuneo vendesi zona intenso traffico. Scrivere Maino, via Balbiani, Cuneo.

AVVIATO stabilimento carrozzerie ampliamento lavoro cerca socio con finanziatore. Telefonare 526-991. M0965

AZIENDA dolciaria cerca terziere versamento proventi disposto rilevare un terzo pacchetto azionario. Scrit. cassetta 6327, SPI, Torino. B2266

CAMBIERei con piccolo alimentario centrale altro grandioso soddisfacente. Telefonare 682-194. F9161

CARANDINA, Di Nanni 61, cede rivendite pane 130-160 chili. Affarissi. M0121

CASCINA semipensionante giornale 50 vicinanze Torino cedesi 12.000.000. Telefonare 856-344. G6831

CAUSA espatrio vago cedesi Pensione centrale piazza Arimondo, Telef. 682-586.

CAUSA malattia urge vendere negozio pellitatrice volendo anche muri. Telefonare 296-482 dopo le ore 16. M0117

CAUSA salute cedesi urgente, centro San Paolo, negozio mercerie, maglieria. Znet, telef. 380-816. F9508

CAUSA salute cedo centralissima drogheria commestibile alloggio 1.200.000. Trattabile. Telefonare 858-910.

CAUSA salute cerco lavorazione pellicole dando negozio in gerenza, invece alcuno. Telefono 80-852. M9072

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Valete acquistare, vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14060

CAVALLERA, Saluzzo 21, Pacificio modernissimo posizione commerciale, incasso 30.000, [illegible] 2.700.000. 4442

CEDESI avvisa tipografia. Telefonare 74-304 dalle 13 alle 17. B2072

CEDESI avviatissimo magazzino casalinghi. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino

CEDESI avviatissimo negozio salumeria zona popolata. Tel. 251-456, ore pasti.

CEDESI commestibili frutta verdura tutti permessi, tra-feribile. Telefonare 20-961.

CEDESI elettrauto accessori centro Torino, Rivolgersi Ambiel, via Arbe 19. Telefono 263-499. M9654

CEDESI latteria, drogheria, avviatissima, bella posizione, Corso Monselice 486, Torino. M0149.

CEDESI latteria ristoro, reddito dimostrabile, cambiasi casa alloggio, Telefonare 42-360. B2211

CEDESI negozio abbigliamento zona commerciale via Garibaldi anche vuoto. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B2002

CEDESI negozio biancheria maglieria, anche tutto, via Garibaldi, centrale, [illegible] locali retro. Telef. 44-039.

CEDESI negozio fiori ottima apertura posizione buona. Telefonare 383-207. F9373

CEDESI negozio macelleria insetti obbligatissimo ottima posizione, retro abitabile buone condizioni affitto. Telefonare 32-630, scrivere cassetta 6227, SPI, Torino.

CEDESI negozio parrucchiere, motivo sposalizio, ottimo affare. Telef. 299-794.

CEDESI parte ed intero pacchetto azionario di maggioranza attività modellistico costituito in Società per Azioni. Rivolgersi Studio avv. Celestino Giuliani, corso d'Augusto n. 97, Rimini. 9072

CEDESI pensione centralissima ambo vasi servizi lavanzo. Tel. 688-752.

CEDESI rivendita pane avviatissima. Telefonare 553-812. B2063

CEDESI sede rilievo autorizzatore negozio motocicli retro garage. Conveniente commercio, Ormea 122. F9361

CEDESI tabaccheria centrale redditizia, ottimo affare. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. F9369

CEDO negozio radio elettrodomestici licenza trasferibile. Scrivere cassetta 8121 SPI, Torino. F9612

CEDO macelleria cremeria. Tel. 590-253

CENTRALISSIMO grande bar redditizio cedo. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino.

CERCASI cauzionando gerenza autoriparazioni minimo 100 auto, Tel. 596-346, Torino. M9874

CERCASI gerenza proficua rivendita pane pasticceria cauzionando. Tel. 273-622, 273-610.

CERCASI torrefazione in gerenza. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino. B2242

CINEMA 400 sedili, moderna attrezzatura, redditizio, cedesi 2.600.000. Barbieri, Stefano 24. 9062

COMMESTIBILE 1081 permessi bellissima esportazione forte lavoro cedesi. Telefonare 682-501. 180129

CROCETTA direttori cedo vini con alloggio ritiro commercio. Tel. 582-885.

DITTA intenditi cerca salesmen per tutto nostra nazionale articoli brevettati. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino.

EDICOLA licenza [illegible] superaffollato centro industriale 20 km. da Milano, centralissima angolare vendesi causa malattia. Scrit. cassetta 111 B, SPI, Milano.

DROGHERIA Porta Nuova avviatissima, ampi locali cedesi affare. Telef. 828-792.

ELETTRODESCO avviatissimo [illegible] cedesi, causa salute, ottimo affare. Telef. 299-794.

ESPORTAZIONE bar angolare centrale 30.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Telefonare 682-501. 30131

ANTIQUARI settembre abbiamo S. Rita, via Mombasiglio angolo via [illegible], alloggi signorili 1-2 camere lusso, cucinino 30%, contanti rimarranno mutuo ed facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39, telef. 51-056. 8414

ACQUISTEREMMO cinematografo ottimo interni Torino 2.000.000. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. 04805

ACQUISTEREI alloggetto camera lusso servizi libero qualunque zona. Telefonare 30-376. M9940

ACQUISTEREI tra [illegible] cucina mobili. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

ACQUISTIAMO vantaggiosamente alberghi, negozi, Riva, Pietro Micca 12. Telefonare 49.908. 9269

ACQUISTO alloggi, pagamento parziale terreno. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. M9713

ACQUISTO contanti cantina cucina libera comodità tram zona S. Donato. Telefonare 737-974. B2168

ALLOGGETTI liberi subito, zona Francia due camere cucina servizi, avendosi da 750.000 a 1.000.000. Tel. 520-522

ALLOGGETTI nuova costruzione, terreno, bagno, accessorie, ottimi inquilini, vendiamo occasione. Telefonare 83-601.

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Bonis Verde 7, cabelli multimo cantiere. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale, Tabacchi 33 cantiere, Visibili pomeriggio 440

ALLOGGI liberi, ospiti, negozi alle celle, termoscatta, accessorie, vendiamo facilitando pagamenti, disponi 16, ore 17-19. 9102

ALLOGGI nuovi, signorili, pancalliniere, tre camere, cucinino, vendonsi, Ragioniera Perbetto, piazza Lagnasco.

ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere lisello, cucinino, servizi, vendo imposta, oltre Trofano angolo via Volf (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 389-413.

APPARTAMENTO signorile 8 camere occasione vendesi via Cibrario 54. Telefonare 350-514. B2240

APPARTAMENTO splendido, nuovo, 6 indistinto, doppi servizi, affari, vendesi. Telefonare 81 400. 140688

AREA fabbricabile 100 camere zona Stazza vendesi anche frazionatamente. Telefonare 44-435. 8462

ATTENZIONE! Affare veramente interessante moltiplicherà per dieci il vostro capitale impiegato. Realizzo nel giro di anni due. Necessita persona non forte disponibilità, tranquillità d'animo e dotata di perfetta conoscenza immobiliare. Massima riservatezza, non scrivere se non possedendo requisiti richiesti. Indirizzare cassetta 1184, SPI, Torino. 417

BARRIERA Milano, vendesi alloggetti liberi, bilocali, termosifone, da lire 900.000 in più per alloggetto completo. Facilitazioni pagamento. Visita 17-19. Brandizzo 35. M9187

CASE moderne reddito e autunnali vendite costruttore. Telef. 774-696. 3618

CAUSA decesso vendo affrettatissima villa. Telefonare 42-395. F9811

CAUSA dissesto, Nord Fiat Mirafiori, vendo 2500 m. terreno L. 6.000.000. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.

CAUSA trasferimento mese vendere alloggio 4 camere servizi via Artisti 1 bis. Telef. 557-814. Esclusi mediatori.

CAUSA trasferimento vendo convenientissimo alloggio tre camere servizi, nuova, Cavaglià Sebastopoli, 1852, 304-963 ore pasti.

CAPONETTO, bella villetta, orto, giardino garage, frutteto. Vendesi. Tel. 631-653.

CARISSETTO Val San Martino mq. 3000 terreno progetto approvato vista su Torino vendo 9.000.000, 3.400.000, Lux-Case, Arcivescovado 5.

CERCANDO alloggio interpellinoci, abbiamo a disposizione alloggi nuovi e di occasione nei migliori accentramenti di mercimoni e zone. Cons. FAI, Cavour 7.

CLAVIERE, posizione panoramica, terreno mq. 3114 con lunes, vendo 1.000.000. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.

COLLINA Mongreno, Privato vende casetta civile ogni comfort, Garage giardino e terreno. Telefonare 880-339 ore pasti. 93316

COM. FAI, Cavour 7, vi invita alla visita dei cantieri nuclim alla domenica.

COM. FAI, Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari via Cavour 7; telefono 537-496-538-821, Interpellateci.

COM. FAI vende alloggi corso Duca Abruzzi 10. Tel. 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggi corso Unione Sovietica 269, visite ore ufficio. 7291

COM. FAI vende alloggio corso Agnelli 107, tel. 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggi corso Pastrengo 299, tel. 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggi corso Unione Sovietica 269, visite ore ufficio. 7291

COM. FAI vende alloggio corso Monterosa 124, tel. 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggio corso Orbassano 150, tel. 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggio corso Svizzera 29, tel. 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggi via Alfieri 17, tel. 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggi via Avigliana 13, visite 9-10, 15-16. 7291

COM. FAI vende alloggi via Di Nanni 113, visite ore 15-16,30.

COM. FAI vende alloggi via Di Nanni angolo Valdieri, visite 9-12, 16,30-18.

COM. FAI vende alloggi via Giolitti 49-49 bis, visite ore 11-12, 18-17.

COM. FAI vende alloggi via Sapione (pensilmith Regina Margherita), visite ore 9-11, 17-19. 7291

COM. FAI vende alloggi via Sesia 9-11, visite ore 10-11, 15-17. 7291

COM. FAI vende alloggio via Baltimora 2, tel. 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggio via Fidia 30, tel. 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggio via Frejus angolo Rocciaforte, tel. 527-496.

COM. FAI vende alloggio via Finalmi 24 (Borgaglieri) tel. 527-496. 7291

COM. FAI vende alloggio via Saccht 28, tel. 527-496. 7291

COM. FAI vende occasione alloggi corso Fermicci 98, tel. 527-496. 7291

COM. FAI vende occasione alloggi corso Telesio 63, visite ore 17-19. 7291

COM. FAI vende occasione alloggio corso Beschiera 362, tel. 527-496.

COM. FAI vende occasione alloggio corso Regina Margherita 49. 7291

COM. FAI vende occasione alloggio corso Unione Sovietica 269. 7291

COM. FAI vende occasione alloggio piazza Sassari angolo Cirié, tel. 527-496.

COM. FAI vende occasione alloggio via Bertolocchia 23, tel. 527-496.

COM. FAI vende occasione alloggi via San Bernardino 2 bis, visite ore 15-16,30

CORSO Agnelli vendesi due camere cucina, terzo bagno 2.900.000 trattabili, libero, reddito 5%. Telefonare 36-463.

CORSO Francia 324 alloggi signorili 6-6 camere servizi proprietario vende. Telefonare 273-571. 8008

CROCETTA, Ametista Traponesi 60, vendonsi alloggi signorili, Facilitazioni. Telefonare 583-516. 9765

CROCETTA corso adeggiatissimo 2 camere bella cucina, servizi. Tel. 596-894.

CROCETTA, imposta vende signorili alloggi una, due, tre camere tinello, posti ufficio; altri in costruzione, mutuo, facilitazioni, via Tirreno 143. Telefonare castiere 390-628. 5637

CROCETTA quinto piano, vendonsi tre locali, soffitta comunicanti: studio-pittore, laboratorio, archivio. Telefono, acqua, luce-forza, gabinetto interno. Telefonare pasti 582-665. B2080

DELIZIOSA villetta mobilissima vendo Castagneto Po ampio giardino. Telefonare 570-520. 9099

DINTORNI Alba zona collinare vendesi villetta non cacciatoria panoramica quattro giocante a vigneto frutteto 6.500.000 intermediari. Scrivere cassetta 29 C, SPI, Genova. 9923

DUE camere cucina bagno-terrazzo, primo quarto piano, vendo. Telefonare 40-061.

DUE negozi attigui vuoti oppure affittasi corso Lione 66, vendo 6.000.000 più mutuo, Lux-Case, Arcivescovado 5.

FOGLIZZO vendo villa signorile numero 5 servizi, garage. Tel. 924-480.

GARANTITE 1 vostri risparmi! Acquistando con condizioni speciali, e solo per biglio-ugusto, alloggi signorili a pochi, liberi o occupati, di ogni grandezza e zona, con quote mensili pari al fitto. Non ingenuate! Capitalizzate i vostri affitti! Sono le condizioni eccezionali che la Balcone di via S. Teresa 3, Torino, pratica agli acquirenti desiderosi di garantire i propri risparmi! Visite in loco: Falsiello 41 (zona Monterosa) ore 17-19; Avona 5 (zona Francia) ore 17-19; Saluzz

Per arrestare i conflitti locali e prevenire la guerra

Un piccolo esercito internazionale di pronto impiego agli ordini dell'Onu

La «polizia neutrale» sperimentata nella crisi di Suez dovrebbe trasformarsi in «corpo permanente», completo di comandi reparti e servizi: non più di 20 mila uomini, totalmente autonomi - Sarebbe opportuno dividerlo in tre basi vicine ai possibili teatri d'operazione: in Europa, nel Medio Oriente e nel Pacifico E' troppo arduo mettere d'accordo tanti paesi e creare un corpo di spedizione nei momenti d'emergenza

La guerra civile nel Libano, di per sè di poca importanza, è servita a ricordare al mondo uno dei pericoli dell'epoca atomica: il pericolo che anche una piccola guerra civile possa scatenare una esplosione mondiale; e ha dimostrato il pericolo della politica della «grande minaccia», che potrebbe provocare immediatamente un «controintervento» da parte dell'Unione Sovietica». La miglior salvaguardia contro questo tipo di pericoli internazionali, nel momento attuale, sarebbe la creazione di una «forza internazionale» di carattere permanente. Una organizzazione del genere, anche su piccola scala — come il corpo di 6 mila uomini delle Nazioni Unite che fu mandato nella penisola di Sinai dopo gli scontri di Suez — sarebbe di grande utilità soprattutto perché, essendo permanente, potrebbe essere disponibile non appena si verifichi una situazione di emergenza.

Il valore fondamentale di un simile corpo internazionale non sarebbe nella sua capacità di forza combattente, ma piuttosto nella funzione di «schermo» da sistemare fra due Paesi che stiano o stiano per entrare in conflitto. Questa forza potrebbe essere chiamata a intervenire da uno dei due Paesi e sistemata lungo la frontiera. In questo caso, l'altro Paese esiterebbe ad attaccare un corpo internazionale, assai più di quanto esiterebbe ad attaccare le forze dell'odiata nazione confinante.

Se poi questo corpo internazionale fosse reclutato direttamente dalle Nazioni Unite, sarebbe anche più facile aumentarne la consistenza numerica e la capacità di entrare in azione rapidamente. Per il momento, dato che le Nazioni Unite devono basarsi su forze composte da contingenti nazionali, è stato necessario evitare il contributo militare degli Stati più grandi, perché si presume che essi assumano automaticamente un atteggiamento partigiano di fronte ad ogni conflitto.

Inoltre una forza internazionale «di schermo» di modeste proporzioni — 20 mila uomini circa, compresa la riserva — comporterebbe meno complicazioni di carattere militare o politico, e avrebbe maggiori probabilità di essere accettata che non un grande esercito internazionale, sul tipo che è stato frequentemente proposto in passato.

Apparentemente la formula dei «contingenti nazionali» è la più semplice; in realtà, sia dal punto di vista politico che da quello militare, si è dimostrata la più difficile, perché effettivamente non è che la moltiplicazione di una serie di problemi militari. La storia provvede molti esempi di contingenti nazionali diversi che hanno agito insieme. La loro efficacia dipende soprattutto dal numero e dalla varietà dei contingenti: quando il numero di contingenti nazionali aumenta, le difficoltà si accrescono. Le alleanze successive formate per opporsi al dominio di Luigi XIV e di Napoleone non poterono reggere ai litigi interni. Durante la prima guerra mondiale, soprattutto nel corso della campagna macedone (alla quale parteciparono contingenti nazionali francesi, britannici, italiani, serbi, russi e greci), si verificò un continuo stato di tensione. Durante la seconda guerra mondiale la situazione fu diversa. I contingenti nazionali che vi presero parte erano piccoli rispetto agli eserciti britannico e americano e dipendevano dagli alleati principali per i rifornimenti. Eppure anche britannici e americani ebbero momenti di disaccordo.

In ogni caso una forza delle Nazioni Unite di grandi dimensioni e sufficientemente rappresentativa, dovrebbe comprendere un numero di contingenti nazionali — tutti su base di eguaglianza — più grande di quanto si sia visto in qualche operazione alleata durante la seconda guerra mondiale. Perciò, forse, l'analogia maggiore è quella della forza internazionale che fu formata per proteggere gli interessi collettivi europei durante la rivolta dei *boxers* in Cina nel 1900. Vi parteciparono i contingenti nazionali di otto nazioni. In quell'occasione, tuttavia, gli interessi comuni furono presto dimenticati e ogni Paese cercò di usare i propri contingenti per trarre vantaggio dalla situazione.

Quando nel 1945 furono fondate le Nazioni Unite, i vincitori della seconda guerra mondiale si accordarono per dare a questa organizzazione «gli artigli». Decisero però anche che questa forza dell'Onu fosse composta di contingenti nazionali. E' proprio questa decisione che, a mano a mano che aumentavano le divergenze di vedute, ha reso impossibile la formazione di un esercito delle Nazioni Unite. Il piano non faceva che incorporare i difetti delle formazioni internazionali del passato. I contingenti, con il loro carattere nazionale, continuavano a mantenere i loro caratteristici sistemi di controllo e di disciplina. Ogni contingente doveva provvedere ai propri rinforzi, ai propri trasporti e al proprio vettovagliamento.

Non è difficile immaginare i contrasti che potrebbero nascere per l'uso di porti, ferrovie e strade, soprattutto in zone dove questi servizi sono scarsi. Il punto debole di qualsiasi organizzazione militare è la sua parte logistica: quella che provvede ai rifornimenti, alle basi e alle linee di comunicazione. Ed è qui che è più facile che si verifichino le falle. Questa è anche la parte più vulnerabile a un attacco nemico. Questa debolezza è divenuta anche più grave con il progresso tecnico, perché oggi gli eserciti dispongono di una maggior varietà e complessità di armi. Si tratta, perciò, di una debolezza che verrebbe moltiplicata, se i vari contingenti dovessero mantenere il loro «carattere nazionale».

Tutte queste difficoltà, tipiche d'una «forza internazionale-nazionale», non fanno che sottolineare i vantaggi che si possono ottenere con altro tipo di esercito internazionale: una forza composta da soldati in servizio permanente reclutati direttamente dall'Onu. Questa forza potrebbe essere organizzata e addestrata in modo omogeneo: essa avrebbe un unico sistema di comando, di comunicazioni e di rifornimenti, oltre che un solo tipo di equipaggiamento e di armamento. Questa forza, inoltre, sarebbe libera dalle tradizioni nazionali e potrebbe trarre vantaggio dalle formule migliori di tutti gli eserciti.

Per ragioni di praticità e chiarezza, sarebbe opportuno adottare una lingua unica. Questo è stato fatto nel passato in vari eserciti imperiali e oggi non sarebbe più difficile, dato che il personale sarebbe di intelligenza superiore a quello che veniva arruolato nel passato nelle forze coloniali di questi imperi. La scelta ovvia sarebbe l'inglese, dato che questa è la lingua oggi più parlata nel mondo. In quasi tutti gli eserciti gli ufficiali oggi la parlano, soprattutto i più giovani.

Questa forza dell'Onu dovrebbe avere i suoi mezzi di trasporto stradale, le sue navi e i suoi aerei, in modo da potersi rapidamente recare in qualsiasi parte del mondo. Il problema di equipaggiare ed armare queste truppe «di schermo» non sarebbe grave. Se la forza internazionale dovesse essere più vasta, si potrebbero proporre varie soluzioni. Ed in seguito, con il miglioramento dei rapporti politici, le Nazioni Unite stesse potrebbero provvedere alla fabbricazione dell'armamento più importante. Questa sarebbe, anzi, la formula di maggior garanzia.

L'obiezione fondamentale a questo tipo di esercito internazionale, è che non potrebbe mai avere lo spirito che anima gli eserciti nazionali. Ma si tratta di una esagerazione. In quasi tutti gli eserciti professionali, lo spirito patriottico si è dimostrato di seconda importanza rispetto allo spirito militaresco. Questo spirito aumenta con l'addestramento, con la disciplina, con il cameratismo e con il senso della missione.

Un problema assai più complesso è quello di provvedere basi adeguate e ben piazzate. La concessione di basi su territorio nazionale non basta, perché esporrebbe questa forza a troppe interferenze. Una base, per essere sicura, ha bisogno di una zona circostante che non possa facilmente essere dominata. Potrebbero essere necessari dei «territori internazionali» in varie parti del mondo. Le basi ideali sarebbero delle isole. Dal punto di vista amministrativo, basterebbe una sola base permanente; ma per comodità strategiche le basi dovrebbero essere due, o meglio ancora tre: una nel Medio Oriente, una nell'Estremo Oriente e una nella parte atlantica dell'Europa.

Per il Medio Oriente, la zona dove c'è maggiore bisogno di una forza del genere, la base geograficamente e strategicamente più adatta sarebbe l'isola di Cipro. (L'internazionalizzazione di quest'isola per uno scopo del genere, potrebbe fornire anche una soluzione ai gravi problemi politici e razziali che essa ora presenta). Le alternative potrebbero essere Rodi o Creta. Nell'Estremo Oriente, la scelta ovvia dovrebbe cadere sulle Filippine, ma vi sono altre possibilità. Sulla costa atlantica dell'Europa si potrebbe pensare alle isole svedesi di Gottland e Oland, a quelle danesi di Bornholm o a quelle britanniche delle Shetland o delle Orcadi.

Una volta formata questa forza internazionale di schermo, dopo che si fosse creata una situazione più stabile, sarebbe possibile espandere questa forza in un complesso capace di agire come garanzia mondiale per il mantenimento della pace. Questa missione, a sua volta, potrebbe forse offrire una soluzione al gravissimo problema che comincia ora ad affacciarsi all'orizzonte — la diffusione della bomba atomica ad un numero sempre più grande di Paesi, e per conseguenza un enorme aumento dei rischi mondiali.

B. H. Liddell Hart

Copyright de «La Stampa»

Sposerà Margaretha?

Un giovane avvocato svedese avrebbe sostituito nel cuore di Margaretha di Svezia, il pianista inglese Robin. Si chiama Hans Ulrich Van Der Esch, è nobile ed ha 33 anni. Secondo alcune voci il suo fidanzamento con la principessa sarebbe imminente (Telef.)

Sciagura provocata dalla stanchezza in un tratto giudicato facile

Tre alpinisti francesi muoiono precipitando in un abisso del Bianco

Due di essi nel Natale del '56 erano stati salvati dopo ventiquattr'ore trascorse in fondo ad un crepaccio: avevano giurato di non tornare più in montagna - Allarme a Chamonix per la scomparsa di un'altra cordata

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, 16 luglio.

Tre giovani alpinisti parigini, che avevano al loro attivo numerose e temerarie imprese, sono tragicamente periti ieri sul Monte Bianco mentre attraversavano un ghiacciaio che non presenta particolari difficoltà. Le vittime sono Pierre Laborde, di 22 anni; Germain Mazin, di 35; e Daniel Payramaure, di 26. Hanno trovato la morte mentre dal Col des Cristaux scendevano verso il rifugio del «Couvercle» dopo aver scalato una delle Aiguilles Courtes, le cuspidi rocciose che separano il ghiacciaio di Talèfre da quello di Argentière.

Due degli alpinisti, Laborde e Mazin, alla vigilia del Natale del '56 erano precipitati in un crepaccio dell'Aiguille Verte. Liberati dopo 24 ore da alcune guide, avevano giurato che non sarebbero mai più tornati sul Monte Bianco.

I giovani lasciarono Chamonix domenica mattina per raggiungere in serata il rifugio di Argentière. Il giorno seguente partirono all'attacco di una delle Aiguilles Courtes. L'ascensione è particolarmente difficile e richiede parecchie ore. Favorita dalle ottime condizioni atmosferiche, la cordata portò a termine l'impresa entro la serata del lunedì. Dopo aver bivaccato sulla cima, sopravvalutando le loro forze, i giovani decisero ieri mattina di far ritorno a Chamonix per il tragitto più breve, che passa appunto per il rifugio del «Couvercle», ma che impone di valicare il Col des Cristaux e di attraversare il ghiacciaio di Talèfre. Quest'ultima parte del tragitto pur non comportando eccessive difficoltà richiede energia e prudenza da parte di chi l'affronta.

Nessuno è stato testimone della sciagura. I corpi inanimati dei tre giovani sono stati avvistati alcune ore dopo da due alpinisti che percorrevano il cammino inverso. La guida che oggi salite con gli istruttori della Scuola militare d'alpinismo e con i gendarmi, per recuperare le salme e portarle a valle, ritengono che la causa determinante della disgrazia sia stata la stanchezza. I giovani, ormai stremati per lo sforzo compiuto i giorni precedenti, non hanno più avuto la forza di reagire quando uno di essi ha compiuto un passo falso sul ghiacciaio. Tutti e tre si sono così lasciati trascinare sul pendio gelato precipitando in un abisso profondo quasi 300 metri, dove sono morti sul colpo.

I loro cadaveri sono stati recuperati stamane verso mezzogiorno e nel pomeriggio sono stati portati a Chamonix. L'opera delle pattuglie di soccorso, partite ieri sera, appena dal rifugio del «Couvercle» era giunta via radio la segnalazione della disgrazia, si è rivelata estremamente difficile. Le guide, infatti, hanno dovuto calarsi nel profondo crepaccio con un complesso sistema di funi della lunghezza di parecchie centinaia di metri.

Avvertiti stamane per telegrafo, sono giunti nel tardo pomeriggio a Chamonix i congiunti delle vittime. Subito dopo il loro recupero le tre salme, pietosamente composte, sono state portate nella cappella di Chamonix dove da stasera sono vegliate dai familiari.

La morte di Pierre Laborde, Germain Mazin e Daniel Payramaure, tutti di Parigi, ha suscitato profonda impressione negli ambienti alpinistici di Chamonix e dei dintorni. Questa disgrazia conferma che anche tratti di montagna dall'apparenza piuttosto facile possono essere fatali quando si trascurino le doverose norme di prudenza.

Questa sera, le guide di Chamonix, gli istruttori della Scuola militare d'alpinismo e i gendarmi sono di nuovo in allarme. Un'altra cordata è scomparsa sul massiccio del Bianco. E' formata da una ragazza di Lione, Simone Berthaut, e da un giovanotto di cui si ignora ancora il nome. Finora tutte le ricerche effettuate hanno dato risultato negativo. Poichè i due avevano con sè pochissimi viveri, si nutrono sulla loro sorte gravi apprensioni.

a. v.

Nuova via sul Bernina aperta da sei giovani di Sondrio

Sondrio, 16 luglio.

Una impresa alpinistica di grande importanza è stata condotta a termine dai sei scalatori del Gruppo «Perego» sulla parete Nord del Pizzo Roser, nel Gruppo del Bernina. Si tratta di una parete ghiacciata con rarissime punte di roccia che a quota 3800 si erge per circa 900 metri a strapiombo sul versante svizzero.

I sei scalatori: Ortelli, Bettini, Antonucci, Banfi, Bregoli, Moretti, dopo avere raggiunto attraverso Pontresina la capanna «Cerva» vi hanno pernottato fino alle 1,30; quindi si sono avviati verso la base della parete che hanno raggiunto alle 5 di ieri mattina. Suddivisisi poi in tre cordate, hanno attaccato la parete riuscendo a superarla dopo 13 ore di difficile scalata, che ha richiesto l'impiego di 30 chiodi, poi recuperati. L'arditissima impresa è stata facilitata da condizioni atmosferiche molto favorevoli.

Tragica morte d'un sergente nel rogo della sua automobile

Mantova, 16 luglio.

Sulla provinciale Ostigliese, verso le 16,30 di oggi nei pressi di Villa Perona, il sergente in forza al 2° reggimento artiglieria contraerea di stanza a Mantova, viaggiava su una «600» quando, nell'abbordare una semicurva, per cause imprecisate, perdeva il controllo della guida e, dopo avere paurosamente sbandato sull'asfalto, usciva di strada, urtando violentemente contro un paracarro. L'auto veniva proiettata sulla sinistra e si schiantava contro la parte anteriore di un autotreno guidato dall'autista Valentino Pradella di 21 anno, residente a Gazzo Bignarello.

Nel tremendo urto la 600 si incendiava, tramutandosi in pochi istanti in un rogo. Il Pradella e il suo accompagnatore scendevano immediatamente dal camion, prodigandosi subito per domare le fiamme. L'incendio veniva spento, ma nulla essi potevano fare per salvare il guidatore dell'auto, che è morto semicarbonizzato.

Cesare Maestri ha ripetuto la temeraria impresa dei tedeschi

Il "ragno delle Dolomiti„ si è servito dei loro chiodi

Cesare Maestri dopo la sua vittoriosa impresa (Tel.)

Bolzano, 16 luglio.

Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti» e la giovane guida Hans Holzner della Val Pusteria, hanno ripetuto, dopo trenta ore di scalata effettiva, l'impresa compiuta pochi giorni fa per la prima volta da quattro giovani germanici, raggiungendo oggi alle 17,30 la vetta della Cima Grande di Lavaredo attraverso la via direttissima.

La scalata del ragno delle Dolomiti ha avuto un carattere polemico. Seguendo l'itinerario aperto una settimana fa da Hasse, Brandler, Löw e Lehne (che avevano infisso nei tratti più levigati della roccia con un puntaruolo gli ormai famosi chiodi a espansione) ha voluto dimostrare che egli non disapprova l'impiego del nuovo mezzo tecnico per fare una arrampicata.

«Non mi sono scandalizzato, come hanno fatto diversi altri alpinisti, per l'uso del puntaruolo o del trapano elettrico — ha detto prima di iniziare l'arrampicata —; chi si scandalizza lo fa in un certo senso anche per sentirsi autorizzato a rimanere alla base della parete. Io invece preferisco sempre ammirare il panorama dall'alto». Detto questo, ha iniziato la difficilissima ascensione con il suo compagno di cordata, seguendo la via tracciata da formidabili scalatori tedeschi e servendosi dei 180 chiodi che essi avevano lasciato sulla parete.

Maestri, che è trentino, probabilmente non ha scelto a caso come compagno di cordata il pusterese Hans Holzner, che è un nome nuovo per le grandi imprese. Qualcuno rileva infatti che si sia accompagnato con lui anziché con qualche guida del clan degli «scalattoli» di Cortina d'Ampezzo proprio per accentuare il carattere polemico della scalata. La notizia del presunto uso di un trapano elettrico da parte degli scalatori tedeschi era stata diffusa ai quattro punti cardinali appunto da Cortina d'Ampezzo ed alcuni «scalattoli» erano stati tra i primi a gridare allo scandalo. Gli uomini della montagna cortinesi, assumendo questo atteggiamento, si erano schierati tra i difensori dell'alpinismo «puro» contro i cosiddetti «tecnici» che non disdegnano l'uso dei nuovi mezzi che il progresso ha messo a disposizione dell'uomo, ma moltissimi di essi si possono classificare scalatori tecnici. D'altra parte, lo stesso Emilio Comici, ricordato come uno dei più eccelsi scalatori di ogni tempo, non disdegnò — e fu tra i primissimi — l'uso di staffe, chiodi e moschettoni per compiere le sue arrampicate.

Un altro processo a Bologna per frode in danno dell'Inam

Bologna, 16 luglio.

Avrà inizio domattina, davanti al Pretore di Bologna, dott. Latini — insediato anche per questa occasione nell'aula d'Assise d'Appello — il procedimento penale a carico di cinquantuno medici e diciassette propagandisti di prodotti medicinali, accusati di frode in danno dell'Inam. E' tutt'altro che improbabile, però, che il processo sia rinviato a nuovo ruolo subito al termine della prima udienza.

La clamorosa vicenda giudiziaria prese le mosse nella primavera del 1956 attraverso un dettagliato esposto presentato alla Pretura di Bologna dalla direzione provinciale dell'Inam, circa un aspetto particolare dell'attività di una casa produttrice di medicinali con sede in provincia di Como. Dall'esame dei computi statistici delle prescrizioni mediciali fatte dai medici convenzionati a favore di assistiti dall'Istituto, era emersa una notevole dilatazione delle vendite delle specialità prodotte dalla casa oggetto dell'indagine. L'Inam chiariva i mezzi con i quali la casa aveva potuto così sensibilmente incrementare le proprie vendite; lasciando al magistrato, cui era diretto l'esposto, il compito di stabilire se tali mezzi potessero essere considerati leciti o illeciti. L'ipotesi accolta dagli istruttori, a conclusione di indagini protrattesi per circa due anni, è stata la seguente. Nell'illecito si è ritenuto di coinvolgere anche un notevole numero di sanitari che si sarebbero prestati, dietro compensi di varia natura, a favorire la vendita dei prodotti della casa lombarda. Si è, cioè, configurato il cosiddetto reato contravvenzionale di «comparaggio», previsto dal Testo Unico delle leggi sanitarie, per il quale il massimo della pena consiste in una ammenda fino a 40 mila lire o in un anno di arresto.

Agguato dei militi a due ricattatori

Tre feriti in una sparatoria tra banditi e carabinieri

Caltanissetta, 16 luglio

Un conflitto a fuoco si è avuto a Vallelunga fra i carabinieri ed alcuni banditi che avevano tentato di estorcere denaro al Sindaco del paese, dott. Tommaso Biondo. Il bilancio della sparatoria, protrattasi per alcuni minuti, è di tre feriti, uno dei quali versa in gravissime condizioni all'Ospedale civile di Caltanissetta. Fra di essi vi è anche un carabiniere, il quale è stato colpito da una scarica «a lupara».

Circa dieci giorni fa, il sindaco di Vallelunga, dott. Biondo, aveva ricevuto una lettera anonima in cui lo si minacciava di morte, insieme ai componenti la sua famiglia, se non avesse consegnato un milione di lire agli autori della missiva. Nella lettera era fissato come luogo di appuntamento, per la notte tra martedì e mercoledì, una località vicina al cimitero, alla periferia del paese. Il sindaco si rivolse alla polizia.

Ieri sera da Caltanissetta il nucleo di polizia giudiziaria al completo partiva alla volta di Vallelunga, mentre altre forze si portavano nella zona senza dar nell'occhio. A mezzanotte in punto, due individui mascherati si avvicinavano cautamente al luogo indicato. Non appena gli sconosciuti sono giunti a portata di mano, è stato loro intimato di arrendersi senza opporre resistenza. I due, visisi scoperti, hanno estratto le pistole e cominciato a sparare all'impazzata dandosi alla fuga. Uno dei due è fuggito in direzione della campagna mentre l'altro si è rifugiato nella casa di certi Pilcato.

Immediatamente veniva circondata la casa ed i carabinieri intimavano allo sconosciuto di uscir fuori. Per tutta risposta dall'abitazione partivano nutrite scariche di fucile caricato «a lupara», una delle quali raggiungeva al braccio il carabiniere Antonino Cotella, di 27 anni. Aveva inizio così un furioso conflitto fra le forze dell'ordine e gli sconosciuti, che durava parecchi minuti. Alla fine alcune voci dalla casa facevano intendere ai carabinieri che gli sparatori erano pronti ad arrendersi. Dalla casa uscivano i fratelli Antonino e Salvatore Pilcato, rispettivamente di 31 e 24 anni, e Giuseppino Notaro, di 17 anni; all'interno, in una larga pozza di sangue era immersa la madre dei fratelli Pilcato, Paola Sanfratello, di 58 anni. Tutti si arrendevano ai carabinieri. Nel corso della sparatoria, una scarica di lupara aveva colpito ad una mano anche Vincenza Di Vallelunga, di 67 anni, che si trovava nella casa di fronte a quella in cui si erano barricati i banditi; la scarica aveva trapassato una finestra ed aveva colpito la donna alla mano sinistra.

La madre dei Pilcato è stata ricoverata con prognosi riservata e versa in fin di vita all'ospedale di Caltanissetta. I carabinieri stanno ricercando il bandito che è fuggito: si tratta di un fratello minore dei Pilcato, Loreto, di 17 anni.

Dà alla luce un bambino su un motoscafo a Venezia

Folle corsa dell'imbarcazione attraverso i canali - La puerpera è la moglie di un giudice

Venezia, 16 luglio.

Il dottor Gino Fletzer, giudice del nostro tribunale e scacchista di fama internazionale, abitante a San Luca, chiamava d'urgenza questa mattina alla 11 un motoscafo di servizio pubblico per trasportare all'ospedale la moglie che stava per diventare madre. La giovane signora, Regina Moine, di 30 anni, prendeva subito posto nell'interno della cabina assieme al marito e dopo qualche minuto, proprio quando il motoscafo stava passando sotto il ponte di Rialto, metteva alla luce un maschietto.

Mentre la signora era assistita dal marito, l'autista Piero Martinelli, con una mano costantemente sul «clacson», filava a tutta velocità e attraversava i rii fino all'ospedale civile ad una velocità mai vista, ma che ha permesso alla gestante e al neonato di non risentire per nulla del parto fuori clinica. La corsa per gli stretti rii ha causato però qualche malanno, come l'affondamento di un grosso collo balzato in acqua dalla barca a motore di una casa di spedizione, e la perdita di una delle ringhiere del motoscafo che, ad una curva, aveva strisciato contro una sporgenza del muro.

Per esalazioni nella stiva

Muoiono due marinai sull'incrociatore Montecuccoli

Cagliari, 16 luglio.

Inaspettatamente alle 18,50 di oggi l'incrociatore Montecuccoli, che nel tardo pomeriggio di ieri era partito da Livorno diretto a Lisbona, ha dovuto gettare le ancore nella rada di Alghero, a due miglia dal porto. Subito una scialuppa si è staccata dalla nave e ha raggiunto velocemente la Capitaneria di Porto; qui un ufficiale ha dato l'annuncio della tragica morte, a bordo, di due uomini dell'equipaggio.

L'incrociatore era appena all'inizio della crociera estiva verso i porti del Portogallo, di Islanda, del Canada, e degli Stati Uniti. Durante tutta la nottata il mare placidissimo, aveva assecondato la buona navigazione. Alle 7,30 di stamani la nave si trovava a 100 miglia dalla Sardegna; e appunto in quell'ora è accaduto l'incidente nel quale hanno perso la vita i due giovani marinai.

Un gruppo di militari era stato comandato di servizio nella stiva e precisamente nel reparto adibito a cantina del vino e della birra. Dovevano essere portate in coperta alcune bottiglie per la mensa degli ufficiali. Uno dei due marinai entrati per primi nella stiva, Cosimo Draicchio di Napoli, perdeva i sensi, stordito da esalazioni di gas. Il suo compagno, benché annebbiato e barcollante, riusciva a fuggire invocando aiuto. Accorreva alle grida immediatamente il sottocapo Antonio Maccario, il quale mentre si inoltrava nella stiva per portare soccorso al Draicchio perdeva a sua volta i sensi e quindi si accasciava in preda ai vapori venefici.

Veniva dato immediatamente l'allarme. Purtroppo però, malgrado l'immediato intervento delle squadre di pronto impiego, i medici di bordo non potevano fare altro che constatare la morte per asfissia sia del Draicchio, che del Maccario.

È noto che le crisi di malinconia sono anch'esse dovute a uno stato di agitazione ansiosa che si esplica a carico del sistema nervoso centrale, e quindi vanno anch'esse curate opportunamente come qualsiasi altra manifestazione depressiva e di psicosi affettiva. Ma poichè il sistema nervoso è l'apparato più delicato e sensibile dell'organismo umano, si impone la massima cautela nella scelta dei farmaci per curarne i disturbi.

Per questa ragione, nelle crisi di malinconia, come negli stati d'ansia, insonnia, irritabilità, irrequietezza, perdita della memoria, ecc., si consiglia l'uso dei confetti sedativi TICALMA, nuovissimo preparato vegetale naturale, che - a differenza di molti altri sedativi - risulta totalmente innocuo per l'organismo, non procura fenomeni secondari, non dà assuefazione, mentre agisce in modo efficace e con effetti sinergici e sicuri, tanto sul sistema nervoso centrale che su quello neurovegetativo, grazie al potenziamento reciproco di tutti gli elementi medicamentosi di cui è composto.

per una vita più serena

ticalma

I CONFETTI DELLA TRANQUILLITA'

ABILE PRODUTTORE
INTRODOTTO CONOSCITORE
TELE et COPERTONI
IMPERMEABILI TESSUTI TECNICI
Stipendio et provvigione. Massima discrezione
scrivere FERRINO CESARE - VIA NIZZA, 107

PALMOLIVE S.p.A. cerca diplomate 23-30,
presenza, dinamico, disposto viaggiare continuità, militesente, per interessante lavoro avvenire. Dettagliare curriculum, referenze, pretese, scrivendo a PALMOLIVE S.p.A., Ufficio Studi e Promotions, Corso Italia 15 - MILANO.

GRANDE LANIFICIO
ITALIA SETTENTRIONALE
CERCA
PROVETTO DISEGNATORE DRAPPERIA
con almeno 10 anni di esperienza. Pregasi specificare capacità, referenze, pretese.
SCRIVERE CASSETTA 333 - S.P.I. - VICENZA

Ancora una possibilità per il
13!
Venerdì 18 luglio
Totosport
SUL
GIRO DI FRANCIA
TAPPA A CRONOMETRO
BESANÇON - DIGIONE

Le schede in tutte le Ricevitorie
Totocalcio
SI GIUOCA FINO A
GIOVEDI

CRONACHE DELLO SPORT

Salite ripide, strade sconnesse, violente intemperie hanno reso drammatica la corsa di ieri

Il sorprendente Favero di nuovo maglia gialla nella tappa in cui Charly Gaul ha dominato

Bianchi, stroncato dalla fame e dal freddo, perde preziosi minuti - Come l'azzurro Geminiani ha visto sfumare il suo primato - Anquetil in forte ritardo compromette le proprie possibilità di vincere il "Tour„ - La squadra "tricolore„ italiana fida nella buona riuscita delle restanti tre tappe

(Dal nostro inviato speciale)

Aix-les-Bains, 16 luglio.

Mancano tre tappe alla fine del Tour e Favero, il gregario d'urgenza promosso capitano, ha riconquistato la maglia gialla. Nella classifica generale, il tricolore di Binda è passato di nuovo al comando, 39" lo separano da Geminiani, 1' e 7" da Gaul, 6' e 46" da Adriaenssens, 17' e 20" da Anquetil, 17' e 35" da Nencini. Al traguardo di Aix les Bains ha trionfato Gaul, infliggendo a tutti gli avversari distacchi tali da non sfigurare nella storia del vecchio ciclismo. Otto concorrenti, alla resa dei conti, sono giunti fuori tempo massima; altri otto, tra cui Botella e Mahé, ritirati.

Una giornata di tregenda; 219 chilometri nell'imperversare della bufera, con cinque colli, sotto una gelida acqua acrosciante, nel fischio del vento. Una giornata che ricordava quella del monte Bondone.

Già al via nella conca di Briançon il cielo prometteva tempesta. Il Tour si incamminava per la 21ª tappa e subito la strada prendeva a salire per raggiungere il Lautaret. La battaglia tardò a scatenarsi, solo verso la vetta il più giovane dei fratelli Van Est si produsse in una volata che gli permise di passare per primo sotto le striscione. La lotta si accese, invece, in discesa, il gruppo si spezzettò in diverse pattuglie: Favero fu tra i meno pronti a mettersi in azione, e fu costretto ad inseguire a lungo. Poco alla volta, però, rientrarono tutti.

Fu la volta di Gaul, di Anquetil e di Ferlenghi a prendere il largo. Ferlenghi, nella traversata di una cittadina, approfittò di una scivolone dei suoi due compagni di fuga e continuò da solo. E da solo iniziò la scalata al colle di Luitel, una montagna, lunga, pericolosa, senza un metro buono per riprendere fiato. Lasciamo Ferlenghi, guardiamo indietro gli «assi». Attaccò Bahamontes e Gaul gli si mise a ruota. Tutti i «cannoni» entrarono in azione. Dopo qualche chilometro, dietro allo spagnolo e al lussemburghese, Anquetil scattò all'offensiva. Con il francese rimasero — dei grandi — Planckaert, Adriaenssens e Favero. Geminiani e Nencini vennero colti in contropiede, la loro pattuglia vide svanire presto allo sguardo la pattuglia guidata dal ragazzo di Bidot. Anquetil aveva lanciato la sfida, Geminiani tentava la risposta. Ma i passaggi sulla vetta davano, sia pure temporaneamente, ragione ad Anquetil. Transitò per primo Ferlenghi, seguito da Annaert. Gaul era a 3'15", Bahamontes a 4' e 20". Il gruppetto di Anquetil e di Favero procedeva a 6'30", Geminiani, Nencini e Bobet arrancavano a 8' e 45".

Parve che il colpo fosse riuscito. Ma la discesa a rotta di collo nella nebbia fittissima si diverti a scombinare ogni cosa. A Grenoble, dopo una folle volata di almeno 30 chilometri, Gaul, Ferlenghi e Annaert erano insieme. Dietro, ecco Anquetil da solo, a circa 1' poi a 300 o 400 metri un quartetto importante: Geminiani, Nencini, Favero e Groussard. Erano volati giù a 50 di media, Favero più degli altri, a causa di una foratura. Si andava verso il Col de Porte, il terreno si prestava per un preciso esame dei valori. Gaul, come la strada prese a salire, iniziò la sua galoppata; Anquetil, invece, mantenne il passo, i quattro alle sue spalle presto lo acciuffarono.

La situazione era matura, tutti si aspettavano che Anquetil, dopo essersi riposato alla ruota dei quattro, si gettasse all'offensiva con rinnovata lena. La pioggia ormai s'era trasformata in uragano, il momento era adatto per chi si sentisse la voglia di tentare. Fu allora che scattò Favero. Gli altri risposero con rabbia, ma Favero allungò di nuovo. Restò solo. Confesserà all'arrivo di essere stato colto in quell'attimo da un profondo stupore. Possibile che fosse così facile? Possibile che nessuno fosse capace di restargli a ruota? Possibilissimo. Tanto è ve-

Favero, proteso nello sforzo, affronta le dure rampe del Col du Grenier (Telefoto)

ro che il nostro «tricolore» schizzò via a prendere Ferlenghi che lo precedeva, e i due, di conserva, si gettarono nella scia di Gaul, meraviglioso ballerino della strada. Adriaenssens fu subito che trovò il coraggio di tentare la riscossa. Geminiani si sentiva il fato grosso, Anquetil scopriva di non essere più l'atleta dell'anno scorso.

Per raggiungere la cima, ci fecero dirottare su un sentiero dove si affondava nel fango. Il Giro di Francia cambiava fisionomia, valeva la pena di fermarsi nell'uragano a cronometrare i passaggi. Ecco Gaul, il berrettino messo di sghimbescio e gocciolante di pioggia. Ed ecco Adriaenssens, scatenato, a 4' e 4"; ed ecco Favero e Ferlenghi a 4'25". Geminiani, insieme con Dotto, Damen e Planckaert, arriva a 5'50". Anquetil a 6', Nencini a 6' e 20".

Si scende e si sale subito al Cucheron, si scende e si sale al Granier, si scende su Chambéry, si raggiunge Aix les Bains. Gaul è sempre primo, è sempre solo; dietro di lui le posizioni cambiano di poco. Favero e Ferlenghi offrono la impressione di acciuffare Adriaenssens, poi Ferlenghi sull'ultimo colle cede. Anche Favero perde terreno nei confronti dei due che lo precedono. Ma la sua pedalata continua ad essere sufficientemente sciolta.

Favero, in classifica generale, è a 3' e 47" da Geminiani. Un rapido controllo, a circa 80 chilometri dal traguardo, ci dice che Pitaliano, ormai, è a 18" dalla conquista del primato. Ma Favero è solo, mentre Geminiani pedala con Dotto, Damen e Planckaert, ed i chilometri che ancora separano da Aix les Bains sono fitti e reticolini flagellati dal vento contrario e dalla tempesta.

Andiamo al traguardo, a fare il tifo per un ragazzo modesto che si batte alla pari con i campioni. Arriva Gaul e la biondissima moglie, che a Briançon ha pianto, finalmente sorride. Trascorrono quasi 6': si intravede, in lontananza, una maglia azzurra: è Adriaenssens. Poi, dopo 10'9": è la volta di Favero, seguito dopo un po' da Ferlenghi. Geminiani sopraggiunge a 14' e 35" da Gaul. Si fanno i conti: la maglia gialla è passata a Favero. Geminiani scoppia in pianto. Lo intervistano per radio e lui dice cose cattive, dice che tutti gli hanno dichiarato la guerra, ma che lui non si arrende, ed è sicuro di vincere il Tour.

Può darsi. Però, deve sbrigarsi. Domani si corre la Aix les Bains - Besançon, di 237 chilometri con il Col de la Faucille, di 1ª categoria, e il Col de la Savine, di 3ª. Dopodomani si gareggia a cronometro su un percorso di 72 chilometri, sabato si chiude con i 320 chilometri che separano Digione da Parigi. La classifica generale già ve l'abbiamo ricordata di sfuggita. Almeno quattro uomini: Favero, Geminiani, Gaul e Adriaenssens, sono ancora in grado di sperare nel trionfo. Nessuno si arrischia a regalare previsioni. Solo si può dire fin d'ora che Favero non ha rubato nulla a nessuno.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Gaul, 219 km. in 6 ore 59'10", media km. 31.347 (tempo con l'abbuono 6 ore 58'10"); 2. Adriaenssens, a 7'50" (tempo con l'abbuono 7 ore 06'30"); 3. Favero, a 10'09"; 4. Ferlenghi, a 12'20"; 5. Planckaert, a 14'34"; 6. Damen, idem; 7. Geminiani, a 14'35"; 8. Dotto, a 14'41"; 9. Nencini, a 19'01"; 10. Bobet, idem; 11. Nascimbene, idem; 12. Bergaud, a 19'20"; 13. Cataland, 7 ore 21'25"; 14. Anquetil, 7 ore 22'24"; 21. Brenioli, 7 ore 29'5"; 22. Bahamontes, idem; 39. Dall'Agata, 7 ore 34'19"; 50. Pintarelli, 7 ore 42'27"; 64. Baffi, 7 ore 47'53"; 65. Bottecchia, idem; 66. Padovan, idem; 72., e ultimo, Rohrbach, 7 ore 48'33".

CLASSIFICA GENERALE INDIVIDUALE: 1. Favero, 28 ore 34'1"; 2. Geminiani, a 39"; 3. Gaul, a 1'7"; 4. Adriaenssens, a 6'4"; 5. Anquetil, a 17'10"; 6. Nencini, a 17'35"; 7. Bobet, a 25' e 30"; 8. Planckaert, a 25'51"; 9. Dotto, a 26'14"; 10. Bahamontes, a 35'33"; 21. Catalano, a 1 ora 21'48"; 28. Ferlenghi, 100 ore 7'18"; 38. Nascimbene, 100 ore 31'58"; 40. Bottecchia, 10 ore 33' 43"; 44. Brenioli, 100 ore 41'36"; 45. Padovan, 100 ore 44'58"; 53. Dall'Agata, 100 ore 56'22"; 66. Baffi, 101 ore 17'46"; 67. Pintarelli, 101 ore 17'57"; 80., e ultimo, Favre, 102 ore 16'41".

CLASSIFICA A SQUADRE DELLA TAPPA: 1. Olanda-Lussemburgo, 21 ore 29'1"; 2. Italia, 21 ore 29'.

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE: 1. Francia, 297 ore 4'36"; 2. Belgio, 297 ore 08'32"; 3. Centro-Mezzogiorno, 297 ore 11'19"; 4. Italia, 297 ore 21'26".

CLASSIFICA G. P. DELLA MONTAGNA: 1. Bahamontes, p. 72; 2. Gaul, 64; 3. Ferlenghi, 29; 4. Catalano, 19; 7. Nencini, 13.

Otto corridori oggi sono arrivati fuori tempo massimo. Per decisione della giuria internazionale che ha tenuto conto delle condizioni atmosferiche, questi otto riprenderanno regolarmente il via.

Vito Favero giustamente teme la prossima tappa a cronometro

Il vento racconta le vibranti fasi della tappa ed esprime gratitudine a Ferlenghi

(Dal nostro inviato speciale)

Aix-les-Baine, 16 luglio.

Quella odierna di Favero è stata un'affermazione preziosissima che toglie ogni dubbio sulle qualità del corridore veneto; una affermazione, comunque, pagata a caro prezzo perché a far da contraltare al primato di Favero, è venuto il crollo parziale di Nencini, vittima dell'imprevista ondata di freddo.

Favero, subito dopo il devoroso giro d'onore sul rettilineo d'arrivo, si è avviato immediatamente all'albergo sulla macchina di Binda. Lo abbiamo trovato a letto, avvolto in coperte calde, occupato a digerire la tremenda fatica sostenuta. Vito, comunque, apparentemente in ottime condizioni, non si scomponeva al fuoco di fila delle domande di giornalisti e radiocronisti, rispondendo a tono a tutti, con tranquilla sicurezza.

— Pensavi di poter riconquistare la maglia gialla proprio oggi?

— Dopo essere rimasto un po' in difficoltà all'inizio della tappa, per una foratura, sono rientrato nel gruppetto di Anquetil, Geminiani e Nencini, ed ho scatenato il mio attacco, con la convinzione di poter riuscire. Davanti avevo Ferlenghi che avrebbe potuto darmi preziosa collaborazione; mi sentivo bene, riuscivo a pedalare con buon rendimento, nonostante il freddo e la pioggia. Dopo la riuscita evasione del plotoncino di Geminiani, ho raggiunto Ferlenghi e ho continuato la fuga con lui, dietro a Gaul che era ormai lontano da molto tempo. Quando dal gruppetto degli inseguitori è uscito Adriaenssens e mi ha raggiunto, ho tentato di rimanere con il belga, ma lui mi ha staccato in salita. Allora ho continuato con Ferlenghi, e devo a lui se ho saputo resistere sino alla fine.

«Gianni infatti — ha continuato Favero — mi ha saputo sorreggere quando ho attraversato un momento difficile. Mi ha passato una parte del contenuto della sua «musette» quando ho avuto una crisi di fame; ha tirato come un disperato per permettermi di guadagnare terreno. Quando mi sono ritrovato sull'ultima rampa della salita, a 30 km. dall'arrivo, ho dovuto per forza mollare Ferlenghi e tentare l'azione isolata».

— Pensi di poter tenere fino a Parigi?

— Eh, non credo proprio. Io mi sento ancora bene, sono sicuro di potermi degnamente difendere domani, ma è la tappa a cronometro di dopodomani che mi fa paura. Gaul è forte anche contro il tempo, lo immagino, nelle prove a cronometro, non riesco a far niente di buono. Farò il possibile per tenere la maglia gialla, non credo proprio che il «Tour» lo vincerà Gaul».

Nencini, dal canto suo, è stato battuto dal suo grande nemico, il freddo.

«Ho tentato di star dietro ad Adriaenssens — ha detto — di aggregarmi a lui o, almeno, di impedirgli di raggiungere Favero, ma improvvisamente il freddo mi ha bloccato i muscoli. Ho visto il belga andarsene di scatto, ho visto ancora tutti quanti, Anquetil, Geminiani, Dotto e altri ancora passarmi dopo che io li avevo staccati. Avevo bisogno di una bevanda calda e anche di mangiare qualcosa, ma non avevo più niente. Mi sono ripreso quando Nascimbene, che mi aveva raggiunto, è riuscito, chissà come, a procurarmi un panino e una borraccia di vino. Ho perso molti minuti egualmente; il "Tour", per me, è terminato, ma se non fosse arrivato Nascimbene col vino non so proprio come sarei giunto al traguardo».

Binda è naturalmente soddisfatto, pure condividendo il rammarico di Nencini per il maltempo, che ha rovinato i piani della squadra italiana e ha permesso la resurrezione di Gaul.

«Non ci resta che adattarci alla nuova situazione. Favero è moralmente e fisicamente in ottime condizioni. La squadra risponde bene. V'è la possibilità di difenderci onorevolmente anche nei prossimi giorni. Quanto al sogno della vittoria finale, non posso logicamente evitare di pensare che se non ci fosse la tappa a cronometro...».

Gianni Pignata

Baldini con Pambianco al Circuito di Maggiora

Forlì, 16 luglio.

Ercole Baldini, dopo l'incidente che lo ha costretto a un periodo abbastanza lungo di riposo, riprenderà l'attività agonistica domenica prossima al Circuito di Maggiora. Il campione romagnolo parteciperà sabato per la cittadina piemontese in compagnia di Pambianco.

Dopo tale gara il vincitore del Giro d'Italia intensificherà la sua preparazione per le corse successive.

A Oveda il giorno 3 agosto si correrà una gara ciclistica per dilettanti organizzata dagli «Sportivi cortesi» per la disputa del G. P. Remo Beltrandi.

La Lega ha ammonito con diffida il granata Ganzer

Milano, 16 luglio.

Nel corso di una riunione tenutasi ieri a Bologna sono state fissate le modalità organizzative delle gare di qualificazione Verona-Bari. A seguito delle concordi segnalazioni dei dirigenti delle due società; il presidente della Can ha designato quali direttori di gara i signori: Orlandini, di Roma, per la partita che si giocherà domenica 20 luglio, a Bologna; Rometto, di Torino, per la gara in programma giovedì 24 luglio, a Roma.

Le due partite avranno inizio alle ore 18.

La commissione giudicante della L.N. ha preso le seguenti disposizioni circa le partite di Coppa Italia: provvedimenti disciplinari. Società: Ammenda di L. 70.000 all'A.C. Padova per ingiurie isolate nei confronti dell'arbitro e per lancio di oggetti in campo, durante la gara, senza colpire (rec.). L. 60.000: all'U.S. Palermo per intemperanze di sostenitori locali nei confronti di giocatori ospiti e per lancio isolato di oggetto in campo, durante la gara, che colpiva senza conseguenza un giocatore della squadra ospite, da parte di sostenitore locale (rec. rapp. c.c.). L. 35.000: all'A.C. Milan per ingiurie isolate, durante la gara, nei confronti di un guardalinee, da parte di sostenitori locali (rec. rapp. c.c.). L. 35.000: all'A.C. Udinese per ingiurie isolate, durante la gara, nei confronti dell'arbitro, da parte di sostenitori locali (rec. rapp. c.c.). Lire 25.000: all'U.C. Sampdoria per comportamento scorretto, durante la gara, nei confronti dell'allenatore della squadra avversaria, da parte di sostenitori locali (rec.).

Giocatori. Giocatori espulsi: squalifica per 3 giornate effettive di gara: Barison (Genoa); per aver colpito un avversario, non in azione di gioco, con particolare violenza (rapp. guard.). Per 1 giornata: Calsa (Spal), per aver colpito un avversario in azione di gioco (sanzione condizionalmente sospesa).

Giocatori non espulsi, revoca sospensione condizionale: Comaschi (Napoli): squalifica per 2 giornate, per comportamento scorretto e gesto osceno nei confronti del pubblico (rapp. c.c.) si revoca la sospensione condizionale precedentemente concessagli con C.U. n. 40 e pertanto il suddetto giocatore dovrà complessivamente scontare la squalifica per 3 giornate effettive di gara. Squalifica per 1 giornata effettiva di gara: Maschio (Napoli): per frase irriguardosa nei confronti dell'arbitro (rapp. c.c.).

Ammonizione con diffida: Ganzer (Torino), Stucchi (Roma) Zamboni (Brescia): recidivi in scorrettezze di gioco. Ammonizione: per scorrettezze di gioco: Giordano (Sampdoria).

Provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di L. 10.000: Pesaola (Napoli, rec. sanzione aggravata perché capitano della squadra). L. 12.000: Pascutti (Bologna) rec.; L. 8.000: Albani (Brescia) rec.; L. 4.000; Biancardi (Zenit Modena), Di Giovanni (Brescia).

La commissione giudicante della Lega ha ascoltato anche l'allenatore Rocco del Padova. Egli era stato convocato dalla commissione giudicante perché riferisse in merito ad una intervista concessa ad un quotidiano sportivo, il cui tono potrebbe essere in contrasto con l'articolo 27 n. 1 del regolamento lega e n. 45 del regolamento organico. La commissione giudicante prenderà una decisione in merito nel corso di una delle prossime sedute.

Cesarini inizia l'attività nel Pordenone

Pordenone, 16 luglio.

Renato Cesarini, l'ex-giocatore e allenatore della Juventus e fondatore della scuola argentina di calcio «Stella River Plate» è giunto questa mattina a Pordenone, accompagnato dal presidente della locale società calcistica. L'italo-argentino ha avuto l'incarico dalla Juventus di reclutare nel Pordenone la prima scuola calcistica nazionale, alla quale potranno iscriversi i ragazzi che hanno raggiunto il quattordicesimo anno di età, residenti nella provincia di Udine, in quella di Treviso o in quella di Venezia.

Cesarini ha già preso contatto con i dirigenti pordenonesi e domani darà inizio al primo allenamento con i ragazzi già a sua disposizione. Tra alcuni giorni giungeranno a Pordenone tre giovanissimi italo-argentini ingaggiati dalla Juventus per giocare nella squadra friulana. Si tratta dei giocatori Longo, Secco e Ricaldone che si trovano già in Italia.

I laziali si rassegnano a perdere Selmosson

Roma, 16 luglio.

Dopo le agitazioni dei giorni scorsi la situazione in seno alla Lazio tende a normalizzarsi. Sebbene il prof. Sillato non abbia ancora ufficialmente il proposito espresso ieri da qualche parte e cioè di voler inficiare il contratto di cessione di Selmosson alla Roma, si nota comunque una «ragionevole» distensione.

«Raggio di luna» in definitiva indosserà nella prossima stagione la maglia giallo-rossa della Roma, ciò in quanto il contratto è regolare e non è impugnabile. Alla Lazio quindi cominciano a rassegnarsi. Solo si spera che la Società bianco-azzurra effettui il promesso acquisto. Il che dovrebbe avvenire a brevissima scadenza.

La Mobil Economy Run è giunta ieri a Sanremo

Sanremo, 16 luglio.

I concorrenti del III Mobilgas Economy Run hanno compiuto oggi la tappa Losanna-Sanremo passando il valico del Gran S. Bernardo. Si delinea intanto la classifica: Maurel su Citroën 2 primo nella classe fino a 750 cc., mentre Habrard su Dyna Panhard capeggia la graduatoria in quella fino a 1000 cc.

Nella classe fino a 1300 cc. è primo Grasset su Peugeot, ma è inseguito dall'italiano Siracusa su Lancia Appia.

Domani i concorrenti da Sanremo raggiungeranno Milano passando per Monaco e Nizza, dopo aver percorso km. 691.

Le squadre italiane per i campionati mondiali di lotta greco-romana in programma a Budapest dal 24 al 27 luglio, è stata così formata: Fabra (mosca), Gramellini (gallo), Trippa (piuma), Pirazzoli (leggeri), Albertini (m. leggeri), Molon (medi), Ingrassia (m. massimi), Bulgarelli e Marcucci (massimi).

Composta la crisi direzionale nel Torino

Probabile ritorno alla squadra di Molino o Farina

Nella direzione del Torino è ritornata la calma completa. Pareva che una crisi stesse per aprirsi, ma ieri la società di via Alfieri ha diramato il seguente comunicato:

«Su invito del vice presidente dott. Lenman si sono riuniti i consiglieri Rubatto, Ferrero, Soffietti, Civalleri, Di Furnari, Durando, Lera, Lievore, Marone, Motto, Saroldi e Zubiena. Dopo una disamina della situazione del sodalizio in relazione al piano generale economico e sportivo, è stata riaffermata la compattezza della direzione sociale.

«Presa atto di quanto necessario per il completamento dei quadri giocatori e ribadendo la piena fiducia nell'operato del presidente, è stato dato incarico al comitato di presidenza di procedere in conformità».

Il comitato suddetto risulta così formato dal presidente Rubatto con i tre vice presidenti, un numero limitato di persone, che potrà trattare con la rapidità necessaria i vari casi dai dirigenti ai giocatori.

Virgili è stato sottoposto ieri alle visite mediche d'uso. L'esito è risultato soddisfacente e nella stessa serata il neo-granata è ripartito per Viareggio. Egli ha dichiarato di essere soddisfattissimo di passare al Torino. Negli ambienti di via Alfieri si parla pure della possibilità di un ritorno di Farina e Molino alla loro vecchia società.

Il Consiglio direttivo della società ha anche preso in considerazione l'eventualità di affidare il settore tecnico organizzativo a un elemento conosciuto a capace. Al l'uopo le preferenze sarebbero indirizzate verso la persona di Gigi Peronace, ben nota negli ambienti calcistici internazionali. In proposito i dirigenti dell'A. C. Torino decideranno.

Il mediano Corongiu è stato ceduto al Casale

Casale, 16 luglio.

Il Casale ha definito col Torino l'acquisto di Carlo Corongiu, in luogo di Pizzio, precedentemente ceduto dalla società torinese alla compagine nero-stellata. I dirigenti casalesi, quale ultimo passo per il completamento della squadra locale, hanno ora in corso trattative, che sperano giungano a buon fine, con una società lombarda per l'acquisto di un'ala sinistra.

La corsa «Trio», Premio Adelaide, in programma stasera a Villa Glori vedrà in gara undici cavalli e cioè: Sotsens, Magalina, Pinguino, Ghiottone, Galiola, Insulto, Ducolo, Locrenalba, Usbergo, Iole, Elicona.

Il tedesco Rohrbach vince il Premio Ostiense

Roma, 16 luglio.

Il tedesco Rohrbach ha vinto il Premio Ostiense, gara ciclistica per dilettanti organizzata dalla Polisportiva Ostiense. Rohrbach ha preceduto di 2 secondi il belga Van Steenbergen e di 3 secondi il tedesco Schmidt. Quarto è giunto il belga Van Looy, quinto il tedesco Hoffmann, sesto il belga Van Steenbergen, settimo il belga Van Looy, ottavo il tedesco Hoffmann, nono il belga Van Steenbergen, decimo il belga Van Looy.

Sfonda un muro con il camion e finisce in una camera da letto

Il pauroso incidente nell'abitato di Borgovercelli - Ferito in uno scontro stradale un consigliere provinciale del Marp

Vercelli, 16 luglio.

Uno spettacolare incidente stradale è accaduto nel pomeriggio lungo la provinciale Vercelli-San Germano, nei pressi di Cascina Stra. Un'autocolonna militare stava dirigendosi verso il capoluogo quando un autocarro guidato dal soldato ventitreenne Innocenzo Marchesi, da Catania, appartenente al 22° reggimento fanteria, forse a causa dell'eccessivo caldo, veniva colto da malore. Il Marchesi perdeva il controllo del pesante automezzo, che dopo uno sbandamento usciva di strada sradicando un paracarro e quindi urtava contro un palo della linea telegrafica, spezzandolo in due. Il soldato ha riportato ferite per cui è stato necessario il suo trasporto all'ospedale.

Verso le ore 14 a Borgovercelli un altro autocarro militare ha sfondato il muro di una casa, penetrando con il radiatore dentro una camera da letto. Il camion era guidato dal geniere Antonio Pucci, da Capace in provincia di Palermo, di anni 22.

Mentre era in viaggio di trasferimento da Anzolo a Milano, nell'abbordare una curva a Borgovercelli, il Pucci ha abbandonato ed il suo automezzo ha sfondato un muro dell'abitazione del geom. Natale Pasquino, di anni 82, in un punto corrispondente con la camera da letto che, per fortuna, in quel momento era vuota.

Di un terzo incidente, accaduto nei pressi di Santhià, è rimasto gravemente ferito il dott. Andrea Busto, di anni 53, noto in campo politico per essere stato tra i promotori del Marp a Vercelli: come rappresentante di questo stesso partito egli fa parte del Consiglio provinciale, dopo essere stato, anni fa, segretario provinciale amministrativo della democrazia cristiana.

Il dott. Busto, mentre era alla guida della propria auto, avendo con sé a bordo il pretore e il cancelliere della pretura di Santhià, nell'abbordare una curva sbandava e la macchina si capovolgeva. Il pretore e il cancelliere sono usciti illesi dall'incidente, il Busto ha riportato invece la sospetta frattura dell'osso sacro e la distorsione del ginocchio sinistro.

Rinviata la causa per i danni provocati dagli stambecchi

Aosta, 16 luglio.

Il giudice istruttore del Tribunale civile ha rinviato al 19 settembre l'esame della vertenza promossa dal prof. Guido Tercinod, presidente del Consorzio dei proprietari di fondi nel comprensorio dell'Ente Parco nazionale Gran Paradiso, contro l'avv. Gianni Oberto, presidente dell'Ente Parco. La causa era fissata per domattina.

La vicenda è nota. Nel 1955 il prof. Tercinod intraprese una azione legale contro l'avvocato Oberto chiedendo il risarcimento dei danni arrecati dalla selvaggina ospitata nel Parco, e specialmente dagli stambecchi, alle proprietà private. La questione venne portata dinanzi alla magistratura che però, con sentenza emessa dal Tribunale di Torino il 29 aprile 1955, dichiarò l'incompetenza dei giudici in materia, demandandone l'esame alla commissione arbitrale prevista dall'art. 3 della legge 17 aprile 1925, n. 473. Il prof. Tercinod fu quindi condannato in proprio, cioè quale promotore della causa, al pagamento delle spese per l'importo complessivo di 135.000 lire.

D'altra parte i proprietari dei fondi compresi nell'ambito della zona protetta insistono nell'affermare che i danni arrecati dalla selvaggina sono rilevanti. L'eccezione potrebbe anche richiedere il giudizio della Corte costituzionale, in quanto i denuncianti asseriscono che viene così essere violato l'art. 42 relativo alla proprietà privata. I dirigenti dell'Ente Parco si mostrano abbastanza tranquilli poiché hanno in loro appoggio la sentenza del '55, che in linea di diritto fornisce elementi atti ad annullare l'attuale citazione. Proceduralmente vi sarebbe inoltre da rilevare — afferma l'Ente Parco — un vizio di forma, poiché la sede competente per l'esame della vertenza dovrebbe essere il Tribunale di Torino, dove l'ente stesso ha la sua sede legale.

I casi di poliomielite a Velletri ed a Roma

Roma, 16 luglio.

L'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità ha confermato questa sera che una decina di casi di poliomielite sono stati registrati a Velletri: i casi, per i quali sono in corso indagini sanitarie, sembrano essere, sin d'ora, a carattere benigno. Le autorità hanno comunque preso tutte le misure per controllare la situazione e prevenire ogni possibilità di contagio.

Il dottor Cerutti, direttore generale dell'Ufficio d'Igiene e il medico provinciale, prof. Traversa, riferendosi direttamente ai casi denunziati in questi giorni nella provincia di Roma, hanno rilevato che la media estiva risulta essere tuttora inferiore a quella degli anni precedenti e che pertanto ogni allarmismo deve essere considerato fuor di luogo: infatti dal 1° gennaio al 16 luglio 1958 i casi di poliomielite manifestatisi in Roma sono stati 67, contro i 90 dello stesso periodo dell'anno precedente.

A Velletri, sino al 15 luglio scorso, i casi denunziati sono stati 12, due dei quali mortali.

Il sen. prof. Antonio Bonadies, direttore dell'Ospedale di S. Giovanni e presidente dell'Istituto Romano di Cultura Medica, ha fatto da parte sua la seguente dichiarazione: «La poliomielite ha sempre infierito in tutto il mondo, non risparmiando alcuna regione abitata, e la medicina moderna, con i suoi perfezionatissimi mezzi diagnostici, ha messo in rilievo che essa affligge tutti i paesi, incidendo in modo diverso secondo il grado di civiltà e di evoluzione di ciascuno di essi. La medicina moderna ha anche permesso di rilevare, dopo le sperimentazioni statunitensi del vaccino del dott. Salk, oggi usato in tutto il mondo, che la vaccinazione costituisce il mezzo di lotta più efficace. Il vaccino costituisce anzi l'unico mezzo profilattico per salvare i nostri bambini dal flagello della poliomielite, la tremenda malattia alla quale conseguono molto spesso minorazioni permanenti».

Sbanda con l'auto e muore nell'urto contro un camion

Voghera, 16 luglio.

Verso le 17.30 un grave incidente è accaduto sulla strada Voghera-Varzi all'altezza dell'abitato di Bugnaria. Spostatosi inspiegabilmente sul lato sinistro della strada, il ventunenne Rodolfo Calò, rappresentante di commercio, abitante a Palermo, il quale procedeva a bordo di una 600, è andato a cozzare contro un pesante autocarro che viaggiava in senso contrario, guidato dall'autista Pietro De Dominici, d'anni 33, abitante a Valdinizza.

Per il violento urto il giovane ha riportato una grave ferita al capo ed è deceduto all'istante. La «600» reca la targa MI 272792 che risulta essere di proprietà del milanese Pietro Alagano.

LA FONDIARIA VITA

Capitale L. 2.500.000.000 - SEDE IN FIRENZE

Il 28 giugno u.s. ha avuto luogo, sotto la presidenza del Cav. del Lav. Avv. Guido Treves, l'Assemblea della Società, che ha approvato il bilancio dell'Esercizio 1957 (77° della fondazione della Società), chiusosi con un utile netto di L. 215.433.154, che ha consentito l'assegnazione di un dividendo di L. 200 per azione (L. 160 nel precedente Esercizio).

Analogamente alle Consorelle FONDIARIA INCENDIO e FONDIARIA INFORTUNI, la Compagnia ha realizzato nel 1957 un nuovo progresso sia per il maggiore sviluppo delle sue operazioni sia per il risultato economico ancora più soddisfacente che nel precedente Esercizio.

Nella sua relazione il Consiglio ha illustrato le principali voci del bilancio, mettendo in evidenza il notevole incremento realizzato sia nell'introito premi ed accessori che nelle riserve tecniche e nell'ammontare del portafoglio diretto e indiretto, mentre il valore dei beni stabili e quello dei titoli di proprietà ascendeva rispettivamente, al 31 dicembre 1957, all'importo di lire 6.520.760.000 e di lire 4.543.590.000.

Il Consiglio comunicava altresì agli Azionisti che, intervenute le autorizzazioni di legge, la Compagnia ha dando esecuzione alla delibera adottata sin dal 1956 per la corresponsione, a titolo di liberalità, di benefici aggiuntivi ad alcune categorie di vecchi Assicurati dei quali s'intende premiare il fedele attaccamento alla Compagnia.

Infine, il competente organo statutario della Società, riunitosi il giorno 8 luglio corrente, ha deliberato di estendere, con determinate modalità, la concessione di benefici aggiuntivi anche alle polizze a suo tempo ridotte in seguito alla sospensione del versamento dei premi, a condizione che gli interessati riattivino i loro rapporti contrattuali con la Società: in tal modo questa ha inteso non solo venire incontro alla richieste pervenutele, ma anche dare nuovo impulso alla previdenza volontaria nel nostro Paese.

SHAPE AIR DEFENSE TECHNICAL CENTER

Le Centre Technique de Défense Aérienne du SHAPE recrute du personnel scientifique et des ingénieurs qualifiés pour effectuer des études et des réalisations dans le domaine des télécommunications.
Les candidats doivent de préférence être âgés de 25 à 40 ans et être titulaires d'un diplôme universitaire, ou sortir d'une grande école.
En outre, les candidats devront être spécialistes dans un ou plusieurs des domaines ci-après.
1) Etude de circuits électroniques
2) Liaisons de téléimprimeurs à multiplexage par division dans le temps
3) Systèmes de transmission (partie réceptrice)
4) Propagation (mesures et analyses)
5) Antennes BF, HF et THF
Les salaires de base seront établis d'après les barèmes généralement appliqués en Europe, compte tenu des aptitudes et de l'expérience des intéressés.
Les candidats étrangers dont les demandes seront retenues bénéficieront de certains avantages:
indemnité d'expatriation (de l'ordre de 70 % du salaire de base), remboursement des frais de déménagement de leur mobilier et de leurs effets personnels tant à l'occasion de leur nomination que lors de la cessation de leur service à La Haye, leurs salaires seront exempts d'impôts aux Pays Bas.
Les lettres de candidature, rédigées en français ou en anglais et accompagnées d'un curriculum vitae (formation, expérience et connaissance linguistiques, devront être adressées au plus tôt à:
Monsieur le directeur du C. T. D. A. S.
Boîte Postale 174 - La Haye (Pays Bas)
(Section Télécommunications)

Alcool di menta «ITAL»

DISSETA - RINFRESCA - RISTORA

(si usa a gocce)

4-5 gocce per una bibita dissetante, digestiva, gradevole.

Utile e pratico per molti altri usi, come da istruzioni unite al prodotto. INDISPENSABILE in ogni famiglia, in viaggio, in montagna, al mare, a tutti gli Sportivi.

Laboratorio Prodotti «ITAL»
TORINO - Via Cialdini, 11

PRIMARIA INDUSTRIA LOMBARDA

confezioni uomo e donna cerca rappresentante indiscussa conoscenza articoli ed introduzione clientela Piemonte.
Scrivere Casella 126 B - SPI - MILANO

Ieri una giornata di maltempo dopo una settimana di sole

La stagione balneare è buona ma i turisti spendono poco

Sebbene lontana dal «tutto esaurito», l'industria alberghiera può essere soddisfatta Languono, però, le piccole attività che vivono soprattutto della generosità della gente

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 16 luglio.

Una prima impressione generica dell'affluenza estiva ad Alassio si può ricavare da uno sguardo alla spiaggia. Lunga circa tre chilometri essa raccoglie nei periodi di pieno, intorno alle ventimila persone: a stringersi un po' e senza dar troppo il gomito al prossimo, si arriva alle ventottomila. Ma oggi questo osservatorio è inutilizzabile: sul fondo del molo è issata una bandiera rossa, segnale di mare cattivo, e pioviggina. Gli ombrelloni, chiusi, hanno l'aria di bandiere a mezz'asta; le sedie a sdraio, drizzate a coltello, cercano così di bagnarsi il meno possibile. Sul mare, nessuno, o quasi: appena un solitario che, disteso sopra un materasso pneumatico, gusta un po' di mal di mare artificiale dondolandosi tra creste d'onda e cadute, e poi un paio di innamorati, divertitissimi dei capitomboli provocati dalle ondate successive e contro le quali si salvano abbracciandosi come naufraghi.

Cerchiamo allora altre fonti d'informazioni. Ieri la spiaggia, piena di sole, ossia nella migliore delle sue forme, aveva circa quindicimila bagnanti. Se ne può dedurre che Alassio dista ancora per un quarto dalla situazione felice del «tutto completo»?

Le cifre ufficiali sono molto più ottimistiche. Lo scorso giugno si registrò un 20% in meno nei confronti del 1957. Colpa delle scuole chiuse in ritardo, dei francesi occupati a far nascere la Quinta Repubblica, del centenario di Lourdes e della Fiera di Bruxelles. Lourdes, Bruxelles e la Quinta Repubblica continuano ancora a pesare sul movimento turistico, ma il mese di luglio si presenterebbe «normale» se raffrontato al massimo degli anni scorsi. Ci sarebbe poi da far salti di gioia qualora si riandasse a un passato leggermente remoto. Alassio nel 1937 ebbe 38.000 ospiti per 500.000 giornate di presenza; l'anno scorso ne registrò 31.000 per 1.200.000 giornate di presenza. Oltre il doppio, quindi, che nel frattempo la sua recettività si è accresciuta anzi di più. Gli esercizi alberghieri (con 2949 camere, 3228 letti, 986 bagni) si sono per lo meno triplicati. Dicasi altrettanto degli alloggi appartamentali che sono saliti a 1970 con 3263 camere e 6858 letti. Si conta inoltre un duemila appartamenti di proprietà, in massima parte recenti, e che raccolgono villeggianti in altri tempi frequentatori d'alberghi.

Sommariamente, dunque, si può concludere per una estate buona. Ma non tutti sono contenti. I portabagli hanno la faccia più scura del solito. Fino al 24 agosto (o giù di lì) gli stranieri continueranno a scarseggiare. Adesso è la stagione degli italiani ed essi, generosissimi sotto tanti punti di vista, hanno «l'antipatica tendenza» a trasportare i bagagli da sé scendendo dal treno o per brevi percorsi; moltissimi poi arrivano con la propria automobile, e allora c'è ben poco da fare per i lavoratori delle braccia. Non più allegri sono i cavalli. Una dozzina di carrozze trovano soprattutto alimento degli inglesi, in special modo le signore, e dai tedeschi che anche oggi ci tengono molto a imitare gli inglesi; e le due categorie sono rare. Va anche peggio (a sentire gli interessati) per i venditori di fiori. Alla stazione ferroviaria «si spediscono venticinque garofani in ogni parte del mondo per cinquecento lire», ma la richiesta è minima. I fiori non sarebbero più di moda? Forse è da pensare che se ne producano in gran copia da tutte le parti e che la Riviera ha diritto a una situazione di monopolio soltanto d'inverno. Comunque, i milanesi, che costituiscono la maggioranza relativa dei villeggianti estivi di Alassio, sono ancora abbastanza propensi a comperare garofani purché siano molto grossi. I torinesi, che come numero vengono subito dopo, sono più che autosufficienti in fatto di fiori. Si lamentano anche gli smeraldi di Champagne, apparentemente in declino. C'è chi lo accusa di essere soltanto «una gazzosa bionda», campagna altrettanto inaccettabile che assurda: esso resta sempre il re dei vini. Ma non errerebbe se entrasse in un ordine d'idee più democratiche sui costi di consumo.

I prezzi in generale si aggirano sempre sulla media dello scorso anno. Le pensioni vanno da un minimo di lire 2100 (ma bisogna accontentarsi di molto poco) a un massimo di 6500. Fa da calmiere la vicinissima Laigueglia con un minimo di lire 1500 (sempre ad accontentarsi come sopra) fino a un massimo di 4000. Più forte, come dappertutto, è la tassa di soggiorno anche più che raddoppiata. Per le lunghe soste essa comincia a pesare, specialmente nei confronti degli appartamenti; la seconda categoria paga duemila lire per l'intera stagione, anche se limitata a pochi giorni e la prima tremila (sottinteso per persona). Il triste si è che sono considerati appartamenti di terza categoria (600 lire) soltanto quelli che non hanno bagno. Dove si dovrebbe concludere che il bagno, da manifestazione d'igiene, diventa un aspetto esteriore della ricchezza. Sono diminuiti i rumori, ma non troppo. Bisogna pur sopportare che i cinematografi all'aperto la donna minacciata di strangolamento urli, che le pistole e i motori facciano fracasso, che i tenori strepitino. E, dalle sale da ballo, non si può sapellere il «jazz» né pretendere che parli sottovoce. Anche gli altoparlanti hanno i loro diritti moderni oramai riconosciuti.

Antonio Antonucci

Grosso pesce cercato da motovedette e elicottero

Venezia, 16 luglio.

Da questa mattina un elicottero e due motovedette, in collegamento radio diretto, danno la caccia a un grosso pesce al largo delle nostre spiagge. Pure da questa mattina, per disposizione della Capitaneria di porto, i bagnanti non possono allontanarsi oltre il tratto di spiaggia consentito quando il mare è grosso; i mosconi e gli altri natanti, dal canto loro, non possono allontanarsi oltre i cento metri.

La prima segnalazione si era avuta sette giorni fa: un noleggiatore di mosconi, che una seguire col cannocchiale le sue imbarcazioni allorché vanno lontane, aveva visto un grosso pesce, secondo lui un cetaceo lungo dai sette agli otto metri, venire più volte alla superficie e poi reimmergersi con violenti colpi di coda. Non era stato creduto; però ieri, press'a poco nella stessa posizione, a circa trecento metri dalla spiaggia, altre persone hanno visto per due volte un grosso pesce, ma di proporzioni minori. Stamane l'animale è stato nuovamente avvistato nel mare di Treporti, in direzione di Jesolo. In genere si esclude trattarsi di delfino, ma nessuno sa precisare se si tratta di balena o di pescecane.

Comunque, avuta conferma delle segnalazioni e memore della comparsa di pescicani l'anno scorso sulla sponda jugoslava dell'Adriatico, la Capitaneria di porto ha armato adeguatamente con mitragliatrice il grosso motoscafo per i soccorsi d'alto mare ed ha chiesto, nel contempo, alla Guardia di Finanza l'ausilio di una motovedetta e del suo elicottero.

Tonno di 140 chili pescato con l'amo e il filo di nylon

Imperia, 16 luglio.

Questa mattina, una barca di pescatori siciliani appartenente ai fratelli Montuori ha catturato al largo di Imperia un tonno del peso di 140 chili.

La cattura è avvenuta con l'amo e con un filo di nylon; ci sono volute tre ore di lotta prima di poter issare a bordo la grossa preda.

Semaforo per i pedoni

Sull'autostrada Roma-Lido di Ostia sono stati installati dei semafori azionabili dai pedoni che, premendo un pulsante, possono arrestare il traffico (Telefoto)

Rimandata la partenza di Pio XII per Castel Gandolfo

Ricevuti in udienza due buddisti

Città del Vaticano, 16 luglio.

In considerazione dell'attuale tensione internazionale la partenza del Papa per Castel Gandolfo, preannunciata per il pomeriggio di sabato prossimo, sembra ormai rimandata alla settimana prossima. Il Papa è, infatti, vivamente preoccupato per le nuove complicazioni sorte nel Medio Oriente ed ha deciso, a quanto si afferma in ambienti bene informati, di trattenersi in Vaticano per seguire più da vicino la situazione e mantenersi a più stretto contatto con i rappresentanti pontifici accreditati nelle varie capitali.

A mezzogiorno, secondo il consueto, Pio XII ha concesso la settimanale udienza generale nella basilica vaticana a circa diecimila fedeli. Un particolare di grande curiosità era costituito dalla presenza in posti speciali, nelle vicinanze del trono pontificio, del capo generale dei bonzi di Tailandia e presidente dell'Università buddista di Bangkok, Phra Himaladharma, con il suo segretario, i quali erano accompagnati da due giovani sacerdoti cattolici tailandesi. E' la prima volta a memoria d'uomo che rappresentanti tanto autorevoli della religione buddista intervengono ad una udienza pontificia. Ambedue indossavano un ampio manto di colore giallo; il classico abito dei bonzi denominato «giavon», avevano i piedi nudi appena protetti da sottili strisce di cuoio e il capo accuratamente rasato secondo le usanze buddiste.

Il capo generale dei bonzi ha dichiarato di essere venuto a Roma e di aver preso parte all'udienza pontificia per parlare con il Papa dei problemi generali della pace e di alcuni specifici punti dottrinali. Al termine dell'udienza il Pontefice, disceso dal trono eretto dinanzi alla Confessione, si è intrattenuto per vari minuti a colloquio con i due esponenti buddisti, per i quali funzionava da interprete uno dei due sacerdoti cattolici al seguito.

Al processo Sarti di Bologna

Un'assoluzione e una condanna richieste dal Pubblico Ministero

Bologna, 16 luglio.

La nona udienza del «processo Sarti», è stata quasi interamente occupata dall'arringa del Pubblico Ministero dott. Leoni il quale, dopo aver parlato per ben sei ore, ha formulato le seguenti richieste: per il Cappelli, assoluzione per insufficienza di prove dal reato di bancarotta fraudolenta e assoluzione perché il fatto non costituisce reato dall'imputazione di falsa testimonianza. Per il Burattini, il P.M. ha chiesto, invece, per il reato di bancarotta fraudolenta la condanna a 5 anni di reclusione (dei quali tre condonati e uno già scontato), nonché l'inabilitazione all'esercizio commerciale e l'incapacità per dieci anni ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa.

Udite le richieste del P.M., il Tribunale ha deliberato di riprendere la discussione venerdì. Cominceranno a parlare, a turno, i difensori.

REGOLARE AUTOLINEA INTERNAZIONALE
TORINO - GINEVRA
con fermate a IVREA - ST. VINCENT - AOSTA
COLLE DEL GRAN SAN BERNARDO (m. 2470)
MARTIGNY - MONTREUX - LOSANNA
Partenze giornaliere dal Capilinea:
TORINO - SADEM-CIT, via Gobetti ang. via Buozzi
GINEVRA - AUDERSET-DUBOIS, Pl. Cornavin 16
PRENOTAZIONI E BIGLIETTI PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE VIAGGI ITALIANE ED ESTERE

IL MANIFESTO

come il cartello o qualsiasi altro richiamo pubblicitario, ha da essere equilibrato nella scelta dei colori, nelle disposizioni dei volumi, nella compilazione dei testi. Non tentate avventure: solo l'esperienza di tecnici provati può garantire il successo. Per ogni Vostra esigenza pubblicitaria rivolgetevi all'

APPIA
Agenzie Pubblicità Propaganda Italiane Associate
ROMA - Via Piemonte, 39 - Telefono 46.55.16
TORINO - Via S. Franc. d'Assisi 22 bis - Tel. 53.176

Importantissima Ditta Farmaceutica
Italo-Americana cerca per tutte le regioni d'Italia distributori con esperienza - solvibilità ed adeguata organizzazione.
Indirizzare offerte a Casella T/75 - S.P.I. Via Parlamento, 9 - ROMA

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-022
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A.P. 7259 14-3-48)

CAPO UFFICIO PUBBLICITÀ
grande esperienza - capacità eccezionale
cercasi da società importanza nazionale.
Ottimo stipendio.
Scrivere cassetta 2063 - S.P.I. - TORINO

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura (SEI NUMERI SETTIMANALI)		
	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
	mesi 2	» 1380
	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/2950
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

OFFRIAMO UNA CARRIERA stabile - soddisfacente - dignitosa
a propagandisti di specialità farmaceutiche esperti e desiderosi collaborare con una delle più grandi Case del mondo già affermata in Italia. Indirizzare offerte a Casella T/76 - S.P.I. Via Parlamento, 9 - ROMA

Il Presidente del Consiglio sulla cattedra dell'Ateneo

Vogliono essere interrogati da Fanfani perché all'Università non boccia nessuno

Insegna storia economica alla facoltà di Commercio a Roma - L'anno scorso, nonostante gli impegni alla segreteria d.c., non è mancato a una sola lezione - Spesso arriva a piedi e compra un libro alla bancarella - Di Fanfani gli studenti dicono: "E' obiettivo„

Il professor Amintore Fanfani sulla cattedra universitaria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 luglio.

Quando il prof. Amintore Fanfani sale in cattedra, nell'aula della Facoltà di Economia e Commercio non si sente volare una mosca. Il brusio cessa di colpo e gli studenti assumono un'aria compunta e attenta: non lo fanno per accattivarsi la benevolenza di un uomo che anche al di fuori della carriera universitaria, è salito tanto in alto; nel loro atteggiamento c'è — è vero — un po' di timidezza, ma soprattutto un vivo interessamento per le lezioni di storia economica impartite dal docente. «Fanfani è un ottimo professore — dicono i goliardi —; le sue spiegazioni sono concise, esaurienti, persuasive. Ha il dono di farsi ascoltare anche dai distratti.

Quando gli riferiscono questi lusinghieri giudizi degli allievi, l'on. Fanfani sorride compiaciuto, ma poi osserva: «Non è un dono di natura; è, piuttosto, il frutto della lunga esperienza che ho fatto nelle aule di tre università italiane». Il nuovo presidente del Consiglio insegna Storia economica da 15 anni ed è profondissimo in materia: ha scritto opuscoli, libri, trattati di valore internazionale. In Economia è un sostenitore del «volontarismo»: afferma, cioè, che la volontà dell'uomo deve intervenire nei fatti economici attraverso il potere politico, e considera dannoso per l'ordine sociale il «naturalismo» del Quesnay, dello Smith, del Ricardo, che sostengono la teoria dell'automatico regolamento della funzione economica.

L'attività politica non ha mai fatto dimenticare a Fanfani i suoi doveri di docente: anche già fu per Vittorio Emanuele Orlando e più recentemente per Antonio Segni, il Capo del governo considera un punto di onore svolgere tutto il programma d'insegnamento che gli è stato affidato. L'anno scorso — ed era già segretario della Democrazia Cristiana — è stato presente a 53 lezioni su 53: il bidello della Facoltà, Luigi Righetti, racconta che a volte lo si vedeva arrivare con gli occhi gonfi di sonno e il viso tirato per la stanchezza, ma sempre puntualissimo. Giunge abitualmente in macchina, ma talvolta, nella buona stagione, preferisce far quattro passi a piedi con la borsa sotto il braccio.

L'Università di Economia e Commercio, a Roma, ha sede in una delle più belle piazze rinascimentali della città, piazza Fontanella Borghese, che ospita abitualmente un mercatino ambulante di libri antichi e vari; prima di entrare all'Università, Fanfani era solito fermarsi a curiosare nelle bancarelle e talvolta scovava una edizione pregiata, un libro non più in vendita, e lo acquistava con la gioia dell'appassionato bibliofilo. Poi infilava velocemente le scale e, osseguiato da molti «Buon giorno professore», faceva il suo ingresso in aula; anche qui non veniva meno alla regola di ordine e precisione che gli è abituale: si toglieva l'orologio dal polso e lo deponeva sulla cattedra per aver meglio presente l'ora, faceva un'ordinata pila dei libri di testo e finalmente cominciava la spiegazione.

Lunedì scorso l'on. Amintore Fanfani ha voluto intervenire anche alla sessione d'esami. Era ancora stanco per le fatiche parlamentari della settimana precedente e preoccupato per le notizie che proprio quella mattina giungevano dal Medio Oriente: nel pomeriggio, poi, il Capo dello Stato lo attendeva per un resoconto sulla situazione politica. Ciò nonostante il Presidente del Consiglio non ha voluto lasciare la cattedra, e, per due ore — dalle 10 a mezzogiorno — ha interrogato personalmente una quindicina di allievi. «Non è stato troppo severo né troppo blando — hanno detto all'uscita gli esaminandi — semmai obiettivo».

Forse l'aggettivo più proprio per giudicare Fanfani esaminatore sarebbe stato «comprensivo», e la comprensione è una virtù che gli studenti tengono in gran conto. Fatto sta che lunedì il prof. Fanfani ha promosso tutti con votazioni che vanno da un minimo di 21 ad un massimo di 30; per la cronaca il massimo punteggio è stato riportato dallo studente Antonio Pelidori.

I goliardi si dicono lieti di essere interrogati da lui perché «ha fama di non bocciare»: questo ovviamente non è vero. Fa parte di quelle voci di corridoio che gli studenti si sussurrano prima di ogni esame. Come ogni professore, anche il Presidente del Consiglio deve talora porre un limite alla comprensione ed all'indulgenza; tuttavia sembra accertato che nessuno il prof. Fanfani, quando si trova di fronte ad un candidato impreparato, gli restituisce il libretto senza l'annotazione «respinto», solo dicendogli: «Ritorni al prossimo appello o alla prossima sessione e studi meglio: ne riparleremo allora».

a. c.

Gli avvocati della Val d'Aosta si dicono decisi allo sciopero

In un ordine del giorno inviato alle autorità di Roma, di Torino e locali illustrano la "grave situazione„ dei loro uffici giudiziari

(Nostro servizio particolare)
Aosta, 16 luglio.

(n.) Gli avvocati e procuratori di Aosta si rifiuteranno davvero di entrare nelle prossime settimane nelle aule del Palazzo di Giustizia? E' questa la preoccupata domanda che si sente più spesso in città e nella Valle, ora che l'assemblea dei legali valdostani ha inviato un accorato ordine del giorno ai presidenti del Senato e della Camera, al ministro della Giustizia, ai più alti magistrati della Corte di Cassazione a Roma e della Corte d'Appello a Torino, e infine a tutte le autorità civili e politiche locali.

Il documento, approvato quasi all'unanimità dopo una riunione appositamente indetta dall'ordine forense, mette a nudo la situazione poco lusinghiera del circondario giudiziario della Val d'Aosta. Inutili sono stati sino ad oggi — premettono gli avvocati — tutte le istanze rivolte al Ministero per ottenere che gli «uffici giudiziari funzionassero in modo almeno sufficiente». Ed in questo mese infatti, vigilia delle vacanze, «un cumulo ingente» di pratiche giace ancora, secondo gli avvocati, nelle diverse sedi giudiziarie valdostane. Si tratta di cause civili o penali che «da mesi e spesso da anni attendono una risposta» e per le quali ci sono dei cittadini che vivono in angustie.

Sempre secondo il pubblico documento redatto dai legali della valle d'Aosta «il prestigio della funzione giudiziaria è grandemente scosso presso le popolazioni della zona anche per incresciosi fatti, già da tempo di pubblica ragione, e recentemente divulgati dalla stampa». L'ordine del giorno che in questo punto si riferisce senza dubbio al caso del giudice sospeso dal suo incarico, così continua: «La gravità della situazione appare più evidente per il facile confronto con le regioni limitrofe, nonché con le nazioni vicine, Svizzera e Francia».

Che cosa si deve fare per porre un rimedio pronto ed efficace ad un disagio così profondo ed esteso? L'assemblea forense valdostana, osservando «che non compete agli avvocati e procuratori ricercare ed eliminare le cause che hanno determinato tale situazione, spettando ad essi solo il dovere di denunziarne la gravità come hanno sempre fatto, ma invano», formula una energica e pubblica protesta «per l'abbandono in cui versano gli uffici giudiziari» del luogo.

Tuttavia gli avvocati non si limitano ai lamenti, essi chiedono che, subito dopo il ferragosto e prima della ripresa del lavoro «vengano assegnati un presidente di sezione di Tribunale, come previsto dall'organico, e giudici residenti in sede, idonei professionalmente e moralmente», in numero proporzionato alla necessità di un regolare svolgimento delle pratiche.

Altra richiesta, di indole più particolare e tecnica, avanzata dai legali, è la seguente: «che sia soppressa la pretura di Donnas, il cui lavoro è irrisorio, tale da non giustificare la sua esistenza, concentrando personale e mezzi nella pretura di Aosta, unica per tutto il circondario, con una sezione staccata e funzionante a Verres e conseguente soppressione della sezione staccata di Morgex».

Questa volta avvocati e procuratori valdostani sono decisi a far accogliere le loro istanze nell'interesse del pubblico e della stessa magistratura. In caso contrario, il documento (che reca la firma degli avvocati Aurelliano Chanu e Fortunio Palmas, rispettivamente presidente e segretario dell'Ordine), ammonisce che tutti i rappresentanti del Foro locale «saranno costretti a disertare le udienze fin dalla ripresa del lavoro giudiziario dopo il periodo feriale». La minaccia di sciopero è molto esplicita.

I piloti dell'«Alitalia» in sciopero per due giorni

Roma, 16 luglio.

L'Associazione nazionale piloti civili ha deciso la proclamazione dello sciopero di 48 ore di tutto il personale navigante addetto alle linee aeree della società Alitalia. Lo sciopero, iniziato, alle 18 di oggi, avrà termine alle 18 di venerdì 18 corrente.

L'Associazione nazionale piloti aviazione civile (Anpac) era entrata in agitazione fin dal 10 giugno 1958 onde far cessare le ripetute violazioni delle norme contrattuali da parte della società Alitalia-Linee aeree italiane. Nel corso della stessa assemblea era stato dato pieno mandato al Consiglio dell'Associazione perché, esperito ogni ulteriore tentativo di bonaria definizione delle vertenze già pendenti da mesi, venissero determinate le modalità per l'effettuazione dello sciopero.

Il Consiglio dell'Anpac, dopo oltre un mese di inutili trattative, in data odierna, constatato l'atteggiamento negativo assunto dalla società Alitalia, in esecuzione del mandato assembleare, ha ordinato che lo sciopero stesso avesse inizio alle ore 18 di oggi per le partenze Alitalia dallo scalo di Ciampino e alle ore 12 di domani per le partenze Alitalia dagli scali di Milano, Torino e Treviso. Lo sciopero avrà termine a mezzanotte di venerdì 18 p.v.

Distrutto l'osservatorio di Monte Mario

Unanime cordoglio in Italia per la morte del prof. Armellini

La sua illustre figura rievocata da colleghi e scienziati

Roma, 16 luglio.

Dopo il furioso incendio della notte scorsa, tutte le strutture dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario sono pericolanti e minacciano di crollare. I tecnici dei vigili del fuoco hanno dovuto puntellare la cupola e, in un rapporto fatto pervenire al direttore generale della Pubblica Istruzione, hanno fatto presente l'impossibilità di riparare l'edificio date le larghe crepe aperte dal fuoco. Sarà dunque necessario smantellare quello che resta dell'Osservatorio e ricostruire tutto *ex novo*; la spesa sarà elevatissima poiché nell'incendio sono andate distrutte anche le attrezzature scientifiche ed il grande telescopio «Steinheil» la cui lente si è fusa per il calore.

Perdura frattanto vivissima nella cittadinanza romana la impressione per la tragica morte del prof. Armellini, deceduto per collasso cardiaco mentre cercava di spegnere le fiamme. Alla vedova e ai familiari sono giunte oggi continue attestazioni di stima e di cordoglio da ogni parte di Italia e dall'estero. Il prof. Vincenzo Arangio Ruiz, presidente dell'Accademia dei Lincei, ha dichiarato: «La scomparsa del prof. Armellini mi riempie di dolore. Egli era uno dei soci più anziani dell'Accademia, il quarto in graduatoria, ed era mio grande amico. Ma soprattutto Armellini era un grandissimo scienziato». Arangio Ruiz si è poi recato a visitare la salma, accompagnato da altre eminenti personalità della cultura e della scienza.

Da Brera, il prof. Zagar, direttore di quell'Osservatorio, ha fatto eco agli scienziati romani con altre commosse dichiarazioni: «Non è possibile rievocare in breve — egli ha detto — l'opera del prof. Armellini: basti dire che egli ha portato l'Osservatorio di Monte Mario ad alta fama con le opere sue e dei suoi allievi». Il prof. Zagar ha poi fatto alcune supposizioni sulle cause dell'incendio: «Un caso del genere — ha osservato — non si è mai verificato, che io ricordi. E' molto difficile che il fuoco si sviluppi in una cupola astronomica: penso ad un corto circuito, oppure ad un mozzicone di sigaretta lasciato distrattamente acceso». Sono supposizioni che attendono una conferma dall'esito della perizia ufficiale.

L'Accademia dei Lincei e l'Osservatorio astronomico hanno deciso di assumersi le spese dei funerali del prof. Armellini: la tumulazione della salma avrà luogo dopodomani, venerdì. Per espresso desiderio della vedova il corteo funebre partirà dalla piazza antistante l'Osservatorio e attraverserà tutta Roma fino a giungere in corso Rinascimento, ove, nella chiesa di S. Ivo alla Sapienza, si svolgeranno le esequie.

Condannato a 24 anni il calabrese che uccise un compaesano a Bordighera

Gli aveva sparato tre rivoltellate - La sentenza della Corte d'Assise di Imperia

Imperia, 16 luglio.

Il calabrese diciottenne Vincenzo Gioffrè, che il 1° giugno scorso uccise il compaesano Domenico Staltari, di 28 anni, è stato condannato a 24 anni e 8 mesi di carcere dalla Corte d'Assise di Imperia al termine di un processo durato tre giorni.

Il delitto avvenne sulla piazza del Capo, a Bordighera. Lo Staltari, che come tanti altri era in attesa dell'inizio di una gara motociclistica s'era chinato per controllare i freni della sua moto: il Gioffrè gli sparò due colpi di pistola alla schiena, e, quando la vittima si girò su se stessa prima di cadere a terra, gli esplose contro un terzo colpo in pieno viso. Non vi era stato nulla che potesse motivare il delitto, se non una lite avvenuta fra i due, durante una partita a carte disputata qualche tempo prima.

Oggi, dopo che il P.G. dott. Torres aveva terminata la sua requisitoria chiedendo la pena che poi la Corte ha inflitta, hanno parlato i due difensori, avvocati Cristel e Ricci: entrambi hanno sostenuto la non premeditazione e invocato le attenuanti d'ambiente e generiche in considerazione della giovane età dell'imputato. La Corte ha accordato solo le attenuanti generiche e, oltre alla pena detentiva, ha condannato il Gioffrè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e ai danni verso la vedova dell'ucciso, fissando la provvisionale in un milione.

Condannato per bigamia

Si sposò la seconda volta con il nome della sorella

Napoli, 16 luglio.

Il Tribunale di Napoli ha condannato in contumacia la trentaseienne Carmela Vitale, da Nola, attualmente residente in Eritrea, per bigamia. La giovane, anni or sono, utilizzando il nome di una sua sorella, Maria, era riuscita ad unirsi in matrimonio per la seconda volta con uno straniero di passaggio a Napoli.

Alla scoperta di questo secondo nozze della Vitale si è giunti per un caso fortuito: mesi or sono, Maria Vitale si recava al Comune di Nola per richiedere dei documenti. Grande era la sua sorpresa allorché notava che alla Stato Civile ella risultava coniugata. Invano la donna reclamava presso l'impiegato addetto all'anagrafe per il presunto errore trascritto nei certificati richiesti.

Il capoufficio, intervenuto a chiarire l'ingarbugliata vicenda, riusciva a stabilire che la sorella Carmela s'era sposata a suo nome. Nonostante che la difesa abbia sostenuto sussistere soltanto il reato di falso e non la bigamia, l'imputata è stata condannata a 2 anni e 6 mesi di reclusione e la sentenza è stata comunicata alla interessata che si ritiene al guarderà bene dal fare ritorno in Italia.

Colonnello dei carabinieri morto all'età di 101 anno

Ferrara, 16 luglio.

Alle 18,30 di oggi, nella propria abitazione di via Montebello 59 a Ferrara, si è spento il colonnello dei carabinieri Luigi Strozzi all'età di 101 anni. Era nato a Galbanella, in provincia di Ferrara, il 18 agosto 1857. Si arruolò nell'Arma dei carabinieri nel 1877 e dopo un anno di servizio come allievo, divenne carabiniere; dopo un altro anno vicebrigadiere, poi brigadiere. In altri trenta anni da sottotenente raggiunse il grado di colonnello.

Ricordava di avere conosciuto Vittorio Emanuele II e di avere visto l'unificazione del Regno d'Italia. Combatté contro il brigantaggio in Sicilia e partecipò valorosamente alla grande guerra 1915-1918.

LE NUOVE BIBITE DELLA RECOARO

Ecco la bibita che non dovrà mai mancare IN CASA!
Tamar Soda è la bibita genuina, zuccherata, leggermente gassata e non colorata artificialmente, che dona le salutari virtù e la fragranza del paradisiaco succo di tamarindo.
Tamar Soda
RECOARO
la bibita che dona benessere in ogni stagione!
Stabilimenti Demaniali di Recoaro S. p. A. - Recoaro Terme (Vicenza)

ULTIME NOTIZIE

In una agitata riunione del Consiglio di Sicurezza

La Russia si oppone all'invio di truppe delle Nazioni Unite nel Libano

Il Segretario dell'ONU afferma che gli osservatori internazionali potrebbero bastare per il controllo della situazione - L'America chiede una polizia delle N.U. nel Medio Oriente

(Nostro servizio particolare)

New York, 16 luglio.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito oggi alle ore 15 (italiane) per proseguire il dibattito sulla questione libanese. Erano all'ordine del giorno due risoluzioni: quella sovietica, che chiede il ritiro immediato delle forze americane dal Libano e quella degli Stati Uniti, la quale propone di costituire una forza internazionale che subentri ai *marines*. Era anche all'esame un nuovo rapporto degli osservatori internazionali nel Libano

I contrasti in seno al Consiglio sono sorti più sul rapporto degli esperti dell'Onu che non sulle risoluzioni americana e sovietica. Come era previsto, il delegato russo Sobolev ha rinnovato i suoi attacchi agli Stati Uniti ed ha avvertito l'assemblea che se l'Onu non ordinerà il ritiro degli americani dal Libano, «dovrà accollarsi la responsabilità del peggioramento della situazione internazionale e dell'ulteriore scivolamento verso una terza guerra mondiale». Rispondendo al delegato degli Stati Uniti Cabot Lodge, il quale già ieri aveva proposto la costituzione di un corpo di polizia neutrale per il Libano promettendo di ritirare i *marines* non appena le nuove forze fossero in grado di controllare la frontiera con la Siria, Sobolev si è detto contrario sia all'invio delle truppe americane che delle Nazioni Unite; e a conferma che l'impiego di forze straniere nel Libano non sarebbe, a suo avviso, necessario, ha citato il rapporto degli esperti dell'Onu da cui risulta che la interferenza della Repubblica araba unita nella rivolta sono «pressochè inesistenti».

A questo punto Hammarskjoeld ha riferito di avere ricevuto un nuovo rapporto con cui gli osservatori affermano di avere raggiunto accordi coi ribelli per l'ispezione di tutto il confine del Libano. «Ritengo — ha detto il Segretario generale dell'Onu — che con i risultati finora conseguiti il gruppo degli osservatori ha tutto quello che occorre per svolgere il lavoro ad esso affidato e impedire le infiltrazioni e il contrabbando di armi attraverso la frontiera». Questa dichiarazione ha messo a disagio i rappresentanti occidentali, in particolare quello americano. Essa è stata interpretata come un segno dell'opposizione di Hammarskjoeld alla proposta degli Stati Uniti di inviare una forza di polizia militare per il Libano. Pare inoltre che il segretario dell'Onu sia assai contrariato per lo sbarco dei *marines* a Beirut.

Ad aggravare la situazione già tesa, arrivava prima di sera la protesta del presidente della Camera libanese, Adel Asseran, contro l'impiego dei *marines* nel Libano. Asseran ha inviato un messaggio sia al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sia agli Stati Uniti. La nota di protesta, letta dall'ambasciatore del Cairo Omar Loufti, dice: «La sola autorità che rappresenti il popolo libanese è la Camera dei deputati. La crisi del Libano è un nostro problema interno e gli Stati Uniti non sono autorizzati ad intervenire. Chiedo pertanto lo sgombero immediato dei *marines* per mantenere le buone relazioni tra il governo di Beirut e quello di Washington».

La seduta, sospesa alle 20,20 (ora italiana), veniva ripresa alle 21,30. Il delegato svedese ha chiesto la sospensione dell'attività degli osservatori neutrali del Libano, dato che l'invio di truppe americane modifica sensibilmente la situazione in quello scacchiere. Cabot Lodge si è opposto. Verso le 23, mentre la discussione stava facendosi assai vivace, la seduta veniva sospesa su proposta del delegato giapponese e rinviata a domani pomeriggio.

r. t.

Nasser si dice pronto a difendere le repubbliche arabe

Il Cairo, 16 luglio.

Il presidente egiziano ha dichiarato stasera alla radio che l'intervento militare degli Stati Uniti nel Libano costituisce «una minaccia alla pace del Medio Oriente ed una grave violazione della Carta delle Nazioni Unite». Nasser ha aggiunto che il governo degli Stati Uniti ha sfruttato la rivolta libanese come pretesto per «realizzare le sue intenzioni di occupare il Libano».

«Il governo della Repubblica Araba Unita (Egitto e Siria) — ha poi affermato Nasser — dichiara che qualsiasi aggressione contro una Repubblica araba verrà considerata un'aggressione contro la Rau. In questo caso — ha detto Nasser — la Rau adempirà tutti i suoi obblighi in conformità con il patto di sicurezza collettiva contenuto nella Carta della Lega Araba».

L'ambasciatore d'Italia al Cairo, Fornari, si è intrattenuto stamani a colloquio con il sottosegretario di Stato permanente al Ministero degli Esteri della Repubblica araba unita, ambasciatore Hussein Aziz, in assenza del ministro degli Esteri. Sull'argomento della conversazione viene mantenuto il più assoluto riserbo. Negli ambienti diplomatici del Cairo, si ritiene, tuttavia, che la visita del rappresentante italiano sia da porsi in relazione agli ultimi sviluppi della situazione nel Medio Oriente e all'azione che l'Italia va svolgendo nel quadro dei suoi impegni atlantici e delle sue tradizionali amicizie mediterranee, per il mantenimento della pace nell'ambito delle Nazioni Unite.

Episodi dei combattimenti contro i ribelli nel Libano

Reparti libanesi pattugliano le strade di Tripoli. Nella foto, le fanterie seguono l'azione di un mezzo corazzato che apre il fuoco contro una posizione degli insorti. Nella zona gli scontri si sono attenuati (Telefoto)

Per rafforzare la sicurezza nel Mediterraneo e nel Medio Oriente

L'arrivo a Napoli di «vagoni-volanti» con le truppe del ponte aereo americano

Provengono dalla Germania e fanno parte delle Forze atlantiche in Europa - A mezzanotte era giunta una sessantina di aerei con un totale di circa tremila uomini - Un rapporto dell'amm. Briscoe

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 16 luglio.

Da questo pomeriggio il ponte aereo Napoli-Beirut è entrato in funzione con la stessa precisione di servizi come al tempo dell'altro ponte con l'Egitto, durante la crisi di Suez.

Sull'aeroporto di Capodichino, base dell'aviazione di marina della VI Flotta ove nella notte avevano atterrato quattro grandi apparecchi da trasporto truppe, provenienti da Roma, erano state attuate particolari misure soprattutto per la rigorosa vigilanza. Tuttavia in un primo tempo le autorità americane hanno consentito che accedessero alla base aerea alcuni giornalisti, fotografi e operatori cinematografici accreditati presso l'ufficio-stampa del quartier generale di Bagnoli. Poco prima delle 14 si è notato un intenso movimento. Un gruppo di alti ufficiali americani, italiani ed ellenici, era venuto per salutare il re Paolo di Grecia. Senonchè alle 14,50 è giunto l'aereo personale del sovrano pilotato da un ufficiale, ma senza il re.

Alle 13,30 è atterrato, proveniente dalla Germania e precisamente dalla base americana di Wiesbaden, il primo «vagone volante» un Fairchild C. 119 su cui si leggeva la matricola «U. S. Air Force 8136». I fotografi e gli altri pochi giornalisti riusciti ad entrare hanno potuto osservare, ma da lontano e col divieto di puntare gli obiettivi sulle truppe.

E' poi sceso il reparto, una cinquantina di uomini, saliti su due autopullman, si sono recati ad un edificio della base dov'era stata organizzata una mensa. I militari non appartengono al corpo dei marines ma a regolari divisioni di fanteria, destinati a formare il grosso del corpo operativo.

Alle 16,50, è giunto il secondo aereo. Anche gli uomini di questo trasporto sono andati a rifocillarsi.

Dalle 17,30 l'arrivo è stato più frequente. Alle 18,30 gli apparecchi erano quindici di cui alle 20,30 otto avevano ripreso il volo. Col sopraggiungere della notte il numero dei Fairchild è stato ancora più intenso. Nessuna notizia veniva fornita ufficialmente, dato lo stretto riserbo che circonda il movimento, ma dal continuo rombo dei grossi apparecchi passati a volo radente sulla città può ritenersi fondata la voce secondo cui fino all'alba i «vagoni volanti» atterrati saranno presumibilmente una sessantina, con un totale di almeno tremila uomini.

Sullo stesso aeroporto alle 18,30 è giunto, proveniente da Beirut, il comandante della Nato per il Sud Europa, ammiraglio Robert Briscoe, recatosi ieri nella capitale del Libano per una missione speciale. Scortato da carabinieri motociclisti e da agenti del servizio di sicurezza americano l'ammiraglio ha immediatamente proseguito per Bagnoli ove ha tenuto un rapporto agli alti quadri del quartier generale del Comando atlantico.

Tutti gli ufficiali appartenenti alla Nato hanno ricevuto particolari ordini per lo stato di emergenza. Questa notte, contrariamente al solito si nota nei vari quartieri l'assenza di militari americani, rimasti consegnati nei rispettivi comandi.

c. e.

Il transito dei «marines» diretti nel Libano a Napoli. Nella foto, un gruppo di piloti americani poco dopo l'atterraggio dei «Fairchild» a Capodichino. (Telef.)

Gli ambasciatori occidentali convocati dall'on. Fanfani

Colloqui al Viminale del Presidente del Consiglio con Zellerbach, Clarke e Palewski - Nessun danno alla collettività italiana nel Libano

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 luglio.

Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Fanfani, ha ricevuto oggi in successive udienze gli ambasciatori degli Stati Uniti, Zellerbach; della Gran Bretagna, Clarke; e di Francia, Palewsky. Zellerbach, che era stato il primo convocato per le ore 13, ha informato il nostro presidente degli ultimi dati in suo possesso, e si è poi trattenuto a colloquio con il direttore generale degli affari politici, ambasciatore Magistrati. Dal suo canto, Fanfani riceveva il segretario generale di Palazzo Chigi, ambasciatore Alessandrini, che gli ha svolto una lunga relazione in base ai rapporti pervenuti dalle nostre rappresentanze nel Medio Oriente.

Alle 13,30 è giunto al Ministero sir Ashley Clarke, il quale, secondo indiscrezioni raccolte dall'agenzia *Europa d'oggi*, avrebbe informato Fanfani del proposito inglese di allinearsi direttamente agli americani nel loro intervento. Secondo l'agenzia «l'azione militare inglese sarebbe stata concordata col Pentagono e rientrerebbe nel quadro delle operazioni americane in Libano. I contingenti comandati a tale operazione combinata sono dotati di artiglierie e carri pesanti e protetti da aliquote di aerei da caccia e da bombardamento dislocati su portaerei e nelle basi mediterranee. L'intervento inglese prende avvio da una precisa richiesta di aiuti del governo di Amman, in base alle clausole del patto di Bagdad».

Alle 16, infine, è stato ricevuto da Fanfani l'ambasciatore francese Gaston Palewski, e si è così concluso il giro d'orizzonte informativo, che costituisce di per sè un'innovazione non trascurabile nella procedura dei contatti con i capi missione a Roma, usi in genere ad ascoltare solo comunicazioni da trasmettere ai rispettivi governi. Altre fonti di informazioni sono state per Fanfani, come si è detto, i rapporti dei nostri ambasciatori nel Medio Oriente che sono giunti, a quanto si afferma, ricchi di particolari, specie per merito del nostro rappresentante a Beirut, Belcredi, e di quello a Bagdad, Della Chiesa.

Fanfani è apparso piuttosto soddisfatto, per quanto abbia chiuso tutte le domande dei giornalisti. Si è limitato infatti, ad assicurare che nessun danno è stato arrecato a persone e cose della nostra collettività residente in Libano, in Giordania, Siria ed Irak. Per ciò che riguarda quest'ultimo Paese, risulta dai rapporti del ministro Della Chiesa che i nostri trecento connazionali stabiliti a Bagdad, tutti indenni, si mantengono calmi, sono restati affatto estranei alle drammatiche vicende politiche, e conservano comunque un collegamento diretto con la legazione italiana. Tutto è pronto, comunque, nel caso si dovesse rendere necessario il loro rimpatrio.

v. e.

Adenauer approva l'intervento americano

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 16 luglio.

Per un'ora e mezzo il cancelliere Adenauer e il ministro degli Esteri Von Brentano hanno esaminato oggi a Palazzo Schaunburg la situazione internazionale sulla base delle ultime informazioni provenienti dal Medio Oriente. Al colloquio ha preso parte anche il sottosegretario agli Esteri Van Scherpenberg. Von Brentano è stato richiamato a Bonn da Odenwald dove trascorreva un periodo di vacanza, personalmente da Adenauer, in considerazione dell'aggravarsi della tensione mondiale. Secondo quanto è stato reso noto da fonte governativa i tre uomini politici hanno approvato l'intervento americano nel Libano come necessaria misura di sicurezza, e manifestato la speranza che le Nazioni Unite trovino una soluzione alla crisi, in modo da rendere superflua la presenza delle truppe americane nel Levante.

E' stato intanto confermato che la rivolta nell'Irak ha causato la morte di un cittadino tedesco e il ferimento di altri due. Non è noto in proposito alcun particolare in quanto non è stato ancora ristabilito il diretto contatto fra il Ministero federale degli Esteri e l'ambasciata tedesca a Bagdad. Secondo calcoli ufficiosi, i cittadini tedeschi residenti nel Libano e nell'Irak sarebbero da 600 ad 800, in maggioranza tecnici petroliferi.

Negli ambienti socialdemocratici i commenti sono improntati a pessimismo. Particolarmente polemici con gli Stati Uniti, i socialisti notano come nel Medio Oriente siano in gioco esistenti interessi petroliferi piuttosto che la sicurezza dei cittadini americani residenti nel Libano e nell'Irak; l'intervento dei *marines* costituirebbe un gravissimo colpo inferto al prestigio delle Nazioni Unite.

m. c.

Israele avrebbe chiesto aiuti per la propria difesa

Gerusalemme, 16 luglio.

Il primo ministro israeliano Ben Gurion avrebbe chiesto alle potenze occidentali aiuti militari, sotto forma di armi moderne; così affermano fonti d'informazione solitamente attendibili.

La richiesta sarebbe stata decisa in una riunione governativa, durante la quale si è svolto un esame della situazione nel Medio Oriente. Israele avrebbe chiesto armi per rafforzare la propria difesa.

Atterrano in Turchia contingenti militari

Istanbul, 16 luglio.

Aeroplani militari da trasporto, con a bordo truppe e jeeps sono cominciati ad arrivare stasera all'aeroporto di Adana, nella Turchia meridionale, provenienti da Casablanca. La notizia, pervenuta nella notte ad Istanbul, non ha ancora ricevuto conferma ufficiale. Sulla base delle informazioni giunte da Adana sarebbero in arrivo diecimila uomini. Risulta che un'ordinanza militare vieta rigorosamente a tutti i civili di entrare nell'aeroporto e nella zona circostante.

Circa la nazionalità delle truppe aero-trasportate va ricordato che gli Stati Uniti hanno una base aerea a Rabat, circa 70 chilometri a nord di Casablanca.

Altre notizie, pure non ufficiali, informano che stanotte verrebbe chiusa la frontiera tra la Turchia e la Siria.

Truppe siriane scavano trincee presso il confine

Beirut, 16 luglio.

Un giornalista americano giunto a Beirut stamane dalla Siria ha riferito che durante la notte scorsa truppe siriane, della forza di un battaglione, si sono disposte su posizioni che si trovano a pochi chilometri dalla frontiera col Libano. I) giornalista, Hervey Taylor ha detto di aver visto soldati siriani che stavano scavando e prendevano posizione su colline presso la frontiera, nella zona controllata dagli insorti libanesi.

Egli ha aggiunto di aver visto all'aeroporto di Damasco 20 aerei da caccia «Mig» di fabbricazione sovietica e convogli di camion.

Turchia e Iran esortano re Hussein a chiedere aiuti

Ankara, 16 luglio.

Lo Scià di Persia e i capi di Stato della Turchia e del Pakistan, cioè i tre Paesi musulmani rimasti nel Patto di Bagdad dopo l'uscita dell'Irak dal trattato, hanno terminato oggi ad Ankara le loro consultazioni straordinarie.

Da notizie ufficiose sembra che i tre statisti abbiano inviato un messaggio anche a re Hussein di Giordania esortandolo a chiedere agli Stati Uniti la protezione americana sul regno giordano.

De Gaulle convoca i generali a Parigi

Non previsto per ora l'intervento militare nel Libano

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 luglio.

(t. m.) Gli sviluppi della situazione nel Levante sono stati esaminati stamane in una conferenza fra il gen. De Gaulle e tutti i comandanti dei distretti militari ed aerei, i prefetti marittimi e i generali che hanno un comando in Germania. Questi ufficiali si erano riuniti ieri per una seduta già prevista da tempo ed il Capo del Governo ha approfittato dell'occasione per convocarli nel suo studio, sentire il loro parere e dare le opportune istruzioni ad ognuno.

L'eventualità di un intervento francese nel Medio Oriente, deciso di massima ieri, sembra tuttavia allontanarsi. Il governo libanese, infatti, non ha chiesto ancora l'assistenza della Francia e viene confermato da varie fonti che gli Stati Uniti desiderano agire da soli, almeno per ora, sicchè l'incrociatore *De Grasse* continua a navigare al largo di Beirut con i suoi novecento uomini e settanta ufficiali in attesa di un ordine che non viene. Scrive *Le Monde*: «Sembra che Dulles non abbia dimenticato la formula secondo cui se i soldati americani dovessero intervenire nel Medio Oriente sarebbe preferibile che non fossero inquadrati dai francesi e dagli inglesi».

A Palazzo Chaillot, dove la situazione creata dallo sbarco americano è stata nuovamente esaminata oggi, durante la riunione settimanale del Consiglio permanente della Nato, i contatti fra le delegazioni sono ininterrotti per lo scambio reciproco delle informazioni, e si registra con soddisfazione che l'atteggiamento della Russia, nonostante la violenza dei commenti di stampa e della radio, consente di sperare che essa non reagirà, per lo meno finchè l'intervento americano sarà limitato al Libano.

In borsa i titoli del petrolio, che persero ieri il 25 per cento, hanno recuperato oggi molto terreno. Al ministero delle Finanze si comunica infine che non c'è da preoccuparsi per la benzina, poichè le riserve attuali rappresentano il consumo di due mesi.

Ma si aggiunge che le cose muterebbero inevitabilmente se l'intervento americano dovesse estendersi alla Giordania ed all'Irak: sarebbe questa una operazione particolarmente audace, osserva *Le Monde*, perchè nessuno può mettersi a prevedere le reazioni di Mosca.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Svaligiata la cassaforte dell'associazione cacciatori

Un ladro si è fatto chiudere di notte nella sede dell'Associazione comunale cacciatori e ne ha svaligiato la cassaforte, facendo un bottino di mezzo milione. Il colpo è stato favorito da una serie di circostanze. L'associazione è in via della Rocca 21; il ladro, entrato durante le ore di ufficio, si è imbattuto nel corridoio attiguo agli uffici, e si è nascosto in uno sgabuzzino.

Atteso che tutti fossero usciti, lo sconosciuto si è portato nell'ufficio. Il denaro (48 mila lire) era in una cassaforte, piccola, ma robusta, murata nella parete. La chiave della cassaforte era stata dimenticata in un cassetto di una scrivania. Il ladro, nel compiere una rapida perquisizione, la trovava e non aveva difficoltà ad impossessarsi del bottino.

— Ieri mattina alle 11 si presentava al Commissariato della Barriera di Nizza un giovane che diceva di essere stato rapinato.

«Questa notte — dichiarava — stavo per addormentarmi quando un uomo mi si è avvicinato con la rivoltella in pugno e mi ha portato via tutti i soldi». Continuava dicendo di chiamarsi Gerardo Vattese, di avere 22 anni e di essere giunto a Torino una settimana fa da Frosinone. Non aveva ancora la residenza stabile; per vivere suonava il piffero accompagnandosi con un altro giovane. La notte andava a dormire in una capanna in corso Polonia angolo via Caramagna. Qui era stato aggredito e derubato di tutti i suoi risparmi, e precisava: 65 mila lire.

Il Commissariato avvertiva la squadra mobile della Questura.

Il Vattese veniva interrogato a lungo e andava più volte in contraddizioni. Poi di fronte alle contestazioni confessava: «I risparmi li ho persi, o forse me li hanno rubati. Ho detto di essere stato rapinato per impegnare la polizia a ritrovare le mie 65 mila lire».

Il giovane è stato arrestato per simulazione di reato.

Un salumiere denuncia un'aggressione di creditori

Di uno sconcertante episodio si sta occupando dall'altro ieri la Procura della Repubblica. L'inchiesta trae origine da una denuncia presentata dal signor Giovanni Mosso, domiciliato in corso Corsica 8 e gerente del laboratorio alimentare di sua madre, Anna Tenivella, in via Giordano Bruno 188. Il Mosso aveva un debito di un milione e 600 mila lire nei confronti di una ditta che gli aveva fornito un carico di suini. Martedì mattina — secondo la denuncia del Mosso — dieci individui guidati da uno dei due titolari della ditta facevano irruzione nel laboratorio di via Bruno. Il contitolare gli intimava di saldare immediatamente il debito, al che il Mosso rispondeva che avrebbe sì pagato, ma non subito, non disponendo momentaneamente del liquido necessario.

La reazione del creditore era quanto mai singolare. Due dei suoi uomini immobilizzavano il salumiere, gli altri, rapidamente, procedevano al completo svuotamento del laboratorio. Tutta la merce e il macchinario trovavano posto in un camion che attendeva in istrada. Valore: circa due milioni. Ora la magistratura sta vagliando il caso per l'accertamento preciso dei fatti e delle eventuali responsabilità.

La ditta Davide Campari - Milano S.p.A. anche a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione e del Personale tutto, partecipa con profondo cordoglio la avvenuta scomparsa del suo Presidente

COMMENDATORE
Rag. Guido Campari

e ne ricorda commossa le superiori doti, di mente e di cuore.
Milano, 16 luglio 1958.

L'Agenzia di Torino della ditta Davide Campari - Milano S.p.A. partecipa con profondo dolore l'avvenuta scomparsa del

COMMENDATORE
Rag. Guido Campari

Presidente della Società.
Torino, 16 luglio 1958.

L'avv. Angelo Villa partecipa desolato al grave lutto per la scomparsa del

COMMENDATORE
Rag. Guido Campari

Torino, 16 luglio 1958.

Luigi e Tonina Bertolotto Direttori dell'Agenzia per il Piemonte della Ditta Davide Campari di Milano, annunciano con sincero cordoglio, la scomparsa del

COLONNELLO COMM.
Rag. Guido Campari

Presidente della Società, il quale a continuazione della benevola amicizia per il defunto commendatore A. Bertolotto, riserva ai nipoti già collaboratori, un lusinghiero apprezzamento e la sua stima ambitissima.

Gli affezionati collaboratori dell'Agenzia di Torino della Ditta Davide Campari di Milano
Giuseppe Sartori
Piera Barale
Luciana Gandino
Giovanni Croci (pensionato)
rag. Augusto Bertolotto (Roma)
Mario Caracchio
Roberto Manera
Sergio Vinaccia
Francesco Masante
Giovanni Invernizzi
Carlo Geare
con le rispettive famiglie, partecipano al grave lutto per la dipartita dell'amato principale

COMMENDATORE
Rag. Guido Campari

L'Industria Piemontese dei Colori di Anilina ha il grande dolore di annunciare la morte di

Annunziata Barni in Chisotti

adorata consorte del proprio consigliere di amministrazione mav. uff. Aurelio Ghisotti.
Torino, 16 luglio 1958.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della I.P.C.A. di Ciriè e Torino partecipano al grande dolore del cav. uff. Aurelio Ghisotti.

Si associano le famiglie:
Piero Culoris
Amedeo Massocco
Giovanni Massocco
Sergio Brunero
Angiolina Massocco v. Brunero
Rodolfo Olivetti
Teresa Olivetti.

Dopo lunghe sofferenze munitamente sopportate, Dio chiamava a sè lo spirito eletto di

Amabila Osterero-Mamel

di anni 53

Lo annunciano con infinita tristezza:
la mamma Carissa Gerardi ved. not. Osterero-Mamel;
il fratello avv. Amilcare con la moglie dott. Bianca Marietti ed i piccoli Lucetta e Marco che la cara Estinta adorava,
e parenti tutti.
Un cordiale ringraziamento al dott. Natale Andreis per assidue cure prestate con zelo ammirevole e spirito cristiano.
I funerali avranno luogo in Orbassano giovedì ore 17,30 partendo da «Villa Fortuna».
Per volontà della Estinta, le esequie seguiranno il rito francescano in spirituale solidarietà coi poveri e con gli umili che la cara Estinta prediligeva.
Si prega non inviare fiori, ma devolvere eventuali offerte all'opera Don Viotti di Forno Canavese.

Munito dei Conforti religiosi serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Verderame

di anni 57
Ex internato - Grande invalido

Ne danno il triste annuncio: il padre Lorenzo; la sorella Margherita col marito Giuseppe Camerano e figli Angelo e Lorenzino; il fratello Angelo con la moglie Luigina Pogliano e piccola Mariuccia; la fedele Caterina Lucito; zii, zie, cugini e parenti tutti.
La salma verrà trasportata a Leyni il giorno 17 luglio alle ore 17.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata in Vico Canavese

Gabriella Motto Ros ved. Albino Caffaro

di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli Amedeo e Rinalde con le rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti.
Vico, 17 luglio 1958.
I funerali seguiranno domani, giovedì 17 corr. ore 10, indi la cara salma verrà trasportata a Lemenlo, ove seguiranno i funerali alle ore 16.30.

E' improvvisamente mancato

Benedetto Arena

Lo piangono sorella, cognati e nipoti.
Le esequie avranno luogo oggi alle ore 11 nella Cappella del Cimitero Generale.

Amici e Colleghi del Gruppo progettisti d'ambientazione della Unione artigiana partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Prof. Nereo Scialla

Nel primo tristissimo anniversario della morte di

Giovanni Metta

Falegname falegname

la figlia, genero e parenti tutti ricordano la cara memoria.
La Santa Messa il 18 luglio ore 8, parrocchia S. Giulia via Giulia di Barolo.

Nel secondo triste anniversario della dipartita di

Rosa Pieletti ved. Negro

i figli; Renzo, Maria; la sorella Cherubina; i nipoti e parenti tutti la ricordano con immutato affetto.
S. Messa di suffragio; sabato 19 c. m. ore 9.45 parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza.

18-7-1957 18-7-1958

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Mario Mansino

moglie, figli, sorelle, con infinito rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene.
La S. Messa di suffragio venerdì 18 ore 8 parrocchia S. Barbara.

Nel terzo anniversario della sua dipartita, la moglie, i figli e la sorella ricordano

Alessandro Perlo

a quanti lo conobbero e lo stimarono.
La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Cristina sabato 19 luglio alle ore 11.

17-7-1953 17-7-1958

Angiolo Misul

vive nel cuore dei suoi cari che con infinita tenerezza e immutato dolore lo ricordano ai parenti ed amici tutti.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Binello

di anni 53

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Pietro e le sorelle Lisa in Salvini, Adele in Mezzano, Teresina in Violetto, Maria in Fabrizio, Marina in Celheiro, Cristina in Pelherino ed i nipoti e parenti tutti.
I funerali si faranno oggi alle ore 16 presso l'Istituto di Riposo per la Vecchiaia di corso Unione Sovietica 230.

L'Italgrafica partecipa al dolore del contitolare sig. Ercole Mezzano per la perdita dello zio

Giovanni Binello

I Dipendenti dell'Italgrafica prendono parte al dolore del sig. Ercole Mezzano per la perdita dello zio

Giovanni Binello

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Chiano

lo piangono la moglie Luigina, il figlio Serafino con moglie Maria Franco e nipotino Renato. Partecipa al dolore la famiglia Franco e parenti tutti.
I funerali giovedì 17 alle ore 9 da via Antonio Fogazzaro 21.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La Direzione, il Gruppo Aziendale e i Dipendenti tutti delle Officine Metallurgiche G. Cornaglia annunciano con profondo rimpianto la scomparsa del signor

Giovanni Chiano

che per oltre 33 anni fu affezionato collaboratore dell'azienda.
Si associano al dolore del proprio dipendente e collega signor Serafino Chiano per la morte del padre.

E' cristianamente mancato ai suoi cari il

Cav. Sisto Terrazzi

anni 62

Lo annunciano con dolore: la moglie Adele Boggio, la figlia Vittoria col marito dr. Rodolfo Miserbino e piccolo Roberto, la mamma, il fratello, le cognate, il cognato, i nipoti, ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 17 corr. alle ore 16.30 partendo da corso Italia 9, indi la cara salma proseguirà per Trecate ove vi sarà un accompagnamento verso le 18.
Non fiori ma preghiere.
Novara, Trecate 16-7-58.

Prendono parte al lutto la famiglia Palma, la Soc. An. MIT, la CO.GE.BE., il Silverii Club.

Il giorno 14 luglio è mancata ai suoi cari

Luisa Marchesi Calli

Ne danno comunicazione a funerali avvenuti, per espresso desiderio della defunta:
il marito Giuseppe, i figli dottor Piero con la moglie Brunilde Guarnieri e figli Serena e Fausto, Ferdinando con la moglie Elvira Rivetti e figlio Pierluigi.
Un riconoscente ringraziamento al medico curante dott. Ottavio Velterani per la assistenza prestata.
Si ringraziano inoltre tutti coloro che con la presenza o con scritti hanno onorato la memoria della defunta.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 14 agosto alle ore 9.30 nella chiesa del S. Cuore di Gesù (via Nizza).
Torino, 16 luglio 1958.
Via Saluzzo 33.

Il 15 luglio è spirata nella pace del Signore

Mario Perotti ved. Cerruti

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti:
i figli: Cesare con la moglie Olimpia Greco e figlio Alberto; Rato con la moglie Lida Secci e bimbe Maria Giulia e Roberta;
la sorella Josephina;
il fratello dottor Fortunato e famiglia;
la cognata Ernestina Solaro ved. avv. Parotti;
nipoti e tutti i parenti.
Un particolare ringraziamento a suor Fortunata che tanto amorevolmente l'assistette.
La cara salma riposa nel Cimitero di Torino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Giustetto

Scultore legno

Addolorati l'annunciano la moglie Lucia Sarteria, il figlio Aurelio con la moglie Rosetta Perrante e nipotina Gabriella; fratello Tommaso e famiglia; congiunti, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 17 corr. alle ore 16 da via Romolo Gessi 19.
La presente di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita spesa in generoso lavoro è mancato in Asmara

Federico Perrone

Affranti lo annunciano la moglie Pellusa e figli, i fratelli Giuseppe, Battista, Gemma in Pastore, Marco e rispettive famiglie.
Si uniscano le famiglie Pellana Matteucci.
Martedì 22 corrente nella chiesa S. Croce (piazza Carlina) ore 7 Messa di suffragio.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Oddi

Lo piangono con infinito dolore: la moglie e la sua piccola Carla, la sorella, fratelli, suoceri, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi ore 16 partendo da via Pietro Cossa 11.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Jano

la moglie con immutato dolore lo ricorda a parenti ed amici.
Santa Messa sabato 19 luglio ore 10 chiesa San Giuseppe, via Santa Teresa.

Sabato 19 luglio, secondo anniversario della scomparsa di

Margherita Daghino nata Teso

sarà celebrata una Messa di suffragio nella parrocchia di Gesù Nazareno alle ore 8.

17-7-1953 17-7-1958

A ricordo del caro scomparso

Carlo Rabbione

la Messa di Requiem verrà celebrata nella parrocchia di S. Maria della Scala il 21-7-1958 alle ore 8.30 in Moncalieri.

17-7-1955 17-7-1958

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del

Prof. Dott. Giuseppe Marra

la moglie e il figlio Maurizio con immutato, profondo dolore lo ricordano a quanti lo amarono.

Le famiglie Pedretti e Malvestio profondamente commosse dall'affettuosa partecipazione al loro dolore e dal sincero, unanime omaggio tributato al loro caro scomparso

Comm. Giovanni Pedretti

riconoscenti ringraziano.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Gesù Nazareno, via Duchessa Isabella, il 14 agosto alle ore 8.

La famiglia del

PROFESSORE
Dott. Massimo Frecchia

sentitamente commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al caro scomparso, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo profondo dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A S. Rita affittiamo locale interno cortile uso ufficio, magazzino oppure laboratorio non rumoroso, superficie mq. 80, termosifone e servizi annessi. Rivolgersi portineria corso Belsiopoli 198. 6138

A signorine, impiegati, insegnanti affittiamo alloggetto interno casa signorile centralissimo tranquillo. Telefon. 570-900.

A 10.000 alloggio 8. Milano; 12.000 Parella; 15.000 Studio. Telef. 41-078.

A 18.000, 32.000 affittiamo alloggi qualunque zona. Riva, Fabio Micca 12, telefono 49-908. 9033

ABBIAMO Principe Oddone, locale industriale, laboratorio, magazzino. Telefonare 715-108 ore 13-14. 83365

ADATTO magazzino, industria alimentare, affittasi anche mille mq. nuova costruzione, semicentrale. Telefonare 396-130.

ADIACENZE Garibaldi mq. 200 pianoterra e quattro grandi locali piano ammobiliati adatti laboratorio pensione affittasi. Telefonare 42-404. 83656

APPARTAMENTI agosto o settembre 2 bellissime camere servizi ingresso laboratorio tintoria avviato, orto, 90.000. Telefonare 783-363. 96781

APPARTAMENTI alloggetti terzo bagno cucinino, prezzi modici. Telefon. 293-589.

APPARTAMENTI alloggetti camera tinello cucinino, tutte comodità e doppi dimensioni varia. Via Forlì, 142. Telefono 852-228. 5964

APPARTAMENTI alloggetti una, due camere cucina abbinando prima mensilità via Foligno 121. 93002

APPARTAMENTI alloggi, negozi e magazzini, casa nuova costruzione, zona centrale. Rivolgersi corso Valdocco 2.

APPARTAMENTI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts. Corso Orbassano 169. 3011

APPARTAMENTI alloggi 5 camere servizi et negozi liberi subito, corso Massimo Azeglio 100. Telefon. 552-930.

APPARTAMENTI bellissimi alloggi 3 camere cucina servizi, pronti subito. Telefonare 23-109. 9361

APPARTAMENTI due alloggi due camere cucina, termo-bagno, ascensore, piani quarto e quinto corso Potenza. Telef. 683-228.

APPARTAMENTI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 6476

APPARTAMENTI in zona centralissima 3 locali uso ufficio. Affitto modico. Telefonare 51-483. 83442

APPARTAMENTI negozi, garages alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts. Via Mongineyro 194. 2611

APPARTAMENTI negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, zona Francia e S. Paolo. Telefonare 73-720. 9013

APPARTAMENTI settembre 2 camere cucina servizi, Piazza Strada. Telefon. 790-294.

APPARTAMENTI tre stanze servizi. Telefonare 782-976. F9351

APPARTAMENTI vani centrali uso ufficio. Telefonare 530-876. 93686

APPARTAMENTI 2 camere cucinone ammobiliati in villetta, Musso, Rivette 5, Borgo S. Dalmazzo. 93794

APPARTAMENTI 2 camere e cucina, via Ghedone 12. Telefonare 871-431.

APPARTASI al presente vani 4 cantina, uso ufficio, c. Vittorio Emanuele 90, termosifone centrale, ascensore. 30275

APPARTASI al presente alloggio signorile vani 5 cantina doppi servizi uso abitazione, 2° piano, termosifone centrale, ascensore. C. Vittorio Emanuele 90.

APPARTASI camera e cucina con bagno via Bava. Telefonare 81-695. 93933

APPARTASI Corso Marconi locali ad uso accessori. Telefonare 63-245. G7232

APPARTASI libero agosto alloggio 2 camere, cucina, servizi. Trasoni. Telefonare 279-727. G7236

APPARTASI, S. Paolo, camera tinello cucinino terzo bagno 16.000. Telefonare 555-223. 295

APPARTASI alloggetti due camere, tinello cucinino bagno terzo, corso Regina Margherita Rialto, Telefonare 582-851.

APPARTASI alloggetto casa signorile, Settembre, C. G. Ferraris. Tel. 580-701.

APPARTASI alloggi Rubattino 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Meogineyro 154. 7167

APPARTASI alloggio signorile 3 camere tinello, cucinino, 1° agosto, via Duchessa Jolanda 29, telefono 772-867. 8091

APPARTASI alloggio nona San Paolo camera tinello cucinino bagno terzo centrale settimo piano ascensore 15.000. Telefonare ore pasti 302-279. 92206

APPARTASI alloggio 2 camere tinello servizi giardino garage, prezzi modici. Telefonare 341-337. 1511

APPARTASI alloggio 3 camere servizi confortevole moderni, cucina americana, garage, corso Fermezi 97. Rivolgersi Cristalleria corso Ferrucci 95. G7110

APPARTASI appartamento sette vani doppio ingresso piano rialzato adatto uffici studio abitazione, 45.000 mensili. Via Sonnaz 3. Telefon. 44-858. 82228

APPARTASI camera, rialzato, deposito, ufficio, 4500. Montalenghe 173 ang. Reni.

BOFFITTE signorile vicinanze Stazione adatta persone sole. Telefonare 589-464. 2453

APPARTASI camera tinello cucinino Borgo Pisani 5, 14.500, libero 1° settembre. Telefonare 82-730. G7103

APPARTASI centralissimo piano nobile 6 camere, salone doppi servizi. Massaglio. Milano 10. 82278

APPARTASI centralissimo 1° piano ufficio ed abitazione 4 camere et servizi. Telef. 42-193. 83475

APPARTASI centro Crocetta appartamento signorile cinque nuova ottavo piano dal 1° ottobre 3 camere tinello cucinino ripostiglio terrazzo servizi 25.000. Telefonare 581-453 ore pome. 83346

APPARTASI corso Peschiera 303 locale uso laboratorio con mq. 370 terreno. Telefonare 70-312 ore ufficio. F9341

APPARTASI due camere cucinino servizi corso Racconigi 152 o telefonare 309-725.

APPARTASI fronte Fiat Mirafiori 2 camere servizi, Telef. ore ufficio 45-274.

APPARTASI in palazzina signorilissimo alloggio p. 1°, sette camere, servizi. Telefonare 48-124. F9351

APPARTASI in corso G. Marconi 300 mezzanino e cucinino più soffitta lire 11.000. Telefonare 61-128. 82321

APPARTASI in palazzina 1° agosto piano rialzato 3 camere, cucina terzo bagno, via Beaulard. Telefonare 381450 prima ore 9 e dalle 13-15.

APPARTASI laboratori alloggio tre stanze servizi San Donato. Telef. 82-374.

APPARTASI Lingotto fine luglio seminterrato mq. 70 luminoso riscaldato industria silenziosa. Telefonare 670-446.

APPARTASI locale libero mq. 200 più fetinta mq. 120 per deposito, rappresentanza o laboratorio silenzioso con termo particolare. Lecce 86, telef. 70-506.

APPARTASI magazzino mq. 170 luminoso. Tel. 276-357. M9602

APPARTASI settembre alloggi due tre quattro camere servizi eventualmente giardino garage zona signorile Villa della Regina, telef. 84-756. 319690

APPARTASI su corso Re Umberto 46 alloggio signorile di 9 camere e servizi per abitazione o ufficio; altro di 6 camere e servizi. 319987

APPARTASI, vendesi in nuove servizi S. Paolo in casetta nuova due soli inquilini. Telefonare 370-136. G6733

APPARTASI 2 camere e servizi. Telefonare 697-545. F2600

APPARTASI otto grandi box comunicanti complessivi mq. 400, sperti grande cortile, adatti macchinario, deposito merce, luminosi. Alloggio località Madonna Campagna. Tel. 337-901 ore pasti.

APPARTASI, via Bonzanini 23, alloggio piano rialzato quattro camere cucina servizi cantina. Adatto ufficio pensione. Telefonare 35-265. 82231

APPARTASI vicinanza Lancia 4 camere cucina cantina giardinetto terzo bagno. Telefonare 384-135. F9321

APPARTASI primo ottobre, via San Massimo 47 spaziosi locali adatti industria silenziosa, deposito, annessi uffici, magazzini, vasto cortile indipendente, due alloggi soprastanti, autorimessa.

APPARTASI 16.000 due camere e cucina servizi. Corso Palermo vicinanze Cost. Telefonare 280-809.

APPARTASI 32.000 centralissimo alloggio 4 camere cucina doppi servizi terme nafta. Rivoli-sti portinaia, via Ponza 3.

APPARTIAMO ammobiliato alloggetto uso piede-terre. Telefono: 68-933.

APPARTIAMO conveniente, vende confortevoli alloggetti 2-3 camere, magazzini. Ore 17-19. Madonna Rose 42-60. 8579

APPITO alloggio ufficio 4 camere, altro alloggio soffitta. Vesquedi 9. M9612

APPITO camera centrale 8000, camera cucina 12.000. Arvar, S. Massimo 45.

APPITTO camera cucina corso Racconigi 135 L. 14.000. Rivolgersi portineria.

APPITTO L. 18.000 mensili alloggio 3 camere cucina signorili corso Peschiera 299. Telefonare 70-312 ore ufficio.

APPITTO parteggi Gran Madre alloggetto ingresso camera cucina servizi (ripo mansarda). Cardinal Maurizio 14.

APPITTO 2 camere cucina bagno zona Lingotto. Telefonare 588-605, dalle 11-14

APPITTO 15.000, 1° piano, alloggio signorile magnifico, spazioslssimo, camera, tinello, cucinotto 220/300, tram 19, Madonna Campagna. Telefonare 522-277.

ALLOGGETTI 2-3 persone, tutti servizi. Cauzione. Via Mondovì 27. F9490

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi affitta impresa via Tunisi 64. Telefono 76-478. 7867

ALLOGGIO tre camere grandi cucinino servizi affittasi Borgata Parella 18.000. Telefonare 528-223. M0269

ALLOGGIO 4 camere cucina doppi servizi, uffici, 2-4 camere, affittasi casa nuova costruzione cantinelle. Tel. 47-114.

AMPI locali seminterrati chiariss-imi, uso uffici, magazzini, laboratori, artigiani, affittasi subito. Geccarelli 38. Telefonare 48-003. M2334

AMPIO locale mq. 60 seminterrato asse luminoso via Montebello affittasi uso laboratorio deposito merce. Telef. 55-834.

APPARTAMENTO semicentrale 7 camere doppi servizi due entrate ascensore termocentrale affitto. Telefon. 74-423.

AUTOTRASLOCHI securissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastrupietro, tel. 286-230.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Goi, tel. 21-098.

AUTOTRASLOCHI, Fratelli Zingarelli, autofurgone, garanzia, massa pazzinaggio. Telefoni: 682-854, 607-512.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, specializzato, garanzia. Telefonare 32-723, Cigolari. T4681

BELLISSIMO locale terreno uso negozio ufficio laboratorio, Tiziano 23, vicino via Sizza. Telefonare 672-493. F9379

CAMERA cucina piano rialzato adiacenze Cibrario libere agosto, 9000. Telefonare 73-605. B2228

CAMERA cucina piano terreno ammobiliati affittasi adatto alimentico, piccolo cortile. Indipendente cinisio. Corso Regio Parco 52. Telef. 81-336. F9345

CAMERA due letti cucinino parteggi corso Vinzaglio, affittasi. Telefonare 521-609.

CAMERA, entrata, gabinetto, telefono 9005, ingresso Sicielica. Telefonare ufficiali 971-988. 82194

CORSO Abruzzi 54 affittasi alloggio signorile 4 stanze accessori. M9590

CORSO Dante, affitto mobile due camere cucina. Telefonare 527-571. F990

CORSO Ferrara 53 rimaste signorile sei vani uso ufficio o promiscuo affittasi.

CORSO Re Umberto 5 affittasi alloggio signorile sei camere tripli servizi, ascensore, terrazzi, garage. F9685

CORSO Stati Uniti 37 angolo via Colli affittasi alloggio secondo piano, quattro vani servizi. M9193

CROCETTA affittasi locale mq. 25 adatto laboratorio ufficio magazzino tappezzeria ufficio, telefono 583-113.

IN villa nuova precollinare affittasi magnifico 4 camere tinelli doppi servizi garage giardino terrazzo 60.000. Telefonare 687-370. M9744

LABORATORIO silenzioso magazzino mq. 240 con ufficio, negozio affittasi Barriera di Milano. Telefonare 389-084 ore ufficio. F9223

LOCALE mq. 80, seminterrato 60 ufficio con alloggio. Telefonare 270-060. B1833

LOCALE mt. 350 nuovo, 150 cortile indipendente affittasi qualsiasi industria Via Campagna 183, tel. 293-273.

LOCALE nuovissimo mq. 110 uso laboratorio magazzino Villetta. Telefonare 253-942. 92304

LOCALE piano terra tre ingressi affittasi. Telefonare 43-372. 82403

LOCALI uso deposito via Vagnone attigua via Cibrario 1400 mq. parte coperti con capannone, uffici affittasi. Telefonare 760-081 ore ufficio. M9540

MEZZAFIORI, camera tinello terzo bagno 12.000; 2 camere tinello 25.000. Telefonare 871-028. G6789

NEGOZIO ampio ammobiliato affittasi 5 vetrine 90 mq. San Secondo 73. 4267

NEGOZIO angolare tre grandi vetrine affittasi via Marco Polo 40. Telef. 69-259.

NEGOZIO Lingotto, affittasi, ampia vetrina, zona nuova, promettente. Telefonare 593-061. B3271

NEGOZIO magnifico affittasi 2 vetrine 56 mq. Unione Sovietica 10 bis. 4267

OCCASIONE affittasi negozio con o senza mobilio corso Agnelli 95. M9003

PARELLA affittasi 2 negozi adatti qualunque genere passaggio. Tel. 753-056.

POSTA Palazzo, galleria Umberto I, affittasi metri 900 ottimo piano adatto laboratorio magazzino ufficio, Tel. 579-095.

PREGOLLINARE affittasi camera cucina capolinea 31. Rivolgersi Verbena, corso Chieri 29. B2266

PRONTI luglio novembre nuova costruzione affittasi alloggi Italia Giulio Cesare. Telefonare 280-400. 2313

PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere tinello servizi. Corso Bramante 57. Custode. F9570

PROPRIETARIO affitta, largo Sonzini, camera salotto cucinino tinello bagno 4° piano. Telefonare 46-930. F9227

REGIONE Cavorito affittasi 4 camere servizi giardino. Telefonare 630-909.

GATTOLICA. Pensione Mimosa 300 m. mare, tutti comforts, luglio 1700, agosto 2000. 2958

GOURMAYEUR - Pensione Stella Oro prezzi modici buon trattamento.

FINALE Ligure (Pia) Hotel Noria, centralissimo, tranquilla posizione. Nuova costruzione. Servizio eccezionale.

ISOLA Elba. Pensione sul mare, pensioni. Scrivere Stella Marin, Capoliveri.

LIDO Nazionale Hotel Astoria, luglio 2500. F9480

PIETRALIGURE. Pensione Edel, 25 agosto-settembre 1400, tasse, cabina comprese. 9892

PRESENTAZIONE pensione Fonte Minerale, Ceresole Reale, luglio 1500, agosto 1700. B2231

RICCIONE Piazza Hôtel Rias, II cat., sul mare, centralissimo, confortevole gestione Hôtel Vienna. 9720

RIMINI, Rivabella, Pensione Sandalo Climatizzata, prima linea, ottimo trattamento, luglio 1000, bassa 1300 tutto compreso.

RIMINI, Villa Granada, via Ferrari, vicino mare. Prezzi modicissimi, interpellateci.

RIMINI, Pensione Nuovo Belvedere, sul mare, dal 25 agosto a tutto settembre 1200 tutto compreso. F9564

TRADUCO corrispondenza italo-francese. Anselmo, Moncita 8, Torino. F9432

5000 mensili insegnante elementare impartisce ripetizioni, zona Statuto. Telefonare 552-819. M9733

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Telefono 48-679.

A persona distinta affittasi camera ammobiliata confortevole moderna. Tel. 760-773.

AFFITTASI ammobiliata camera ammobiliata confortevole moderna. Telefonare h. 884-330. G6751

AFFITTASI ammobiliata due letti alles condividere camera signorina, Tel. 60-272

AFFITTASI ammobiliata indipendentemente uso piede-a-terre due amici Telefonare 699-537, 692-339. M9330

AFFITTASI bella camera mobiliata. Telefonare 889-312. B2128

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente a solo uomo. Telef. 529-810 Carbonatto, via dei Mercanti 8. F9267

AFFITTASI centrale matrimoniale vendo non cucina. Via Calandra 11

AFFITTASI camera indipendente ammobiliata anche uso piede-à-terre (Vanchiglietta). Telefonare 41-078. F9513

AMILE contabile, pagbe altri lavori ufficio, referenziato occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 524-482. 83406

DAPOFFICINA o caporeparto esperto attrezzature di precisione e meccaniche in genere, massima serietà e attività offresi. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino.

DAPOREPARTO meccanica invalido militare abile lavori sedentari progettista attrezzatore, ringraziano, incaricbi difficili auto propria, offrasi. Telefon. 201-064.

COMPUTISTA 22enne diplomata cerca referenza impiegherebbesi presso serio ditta. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino.

CONTABILE impiegato magazziniere pratichissimo offresi ovunque. Tel. 778-127.

DIRETTORE serio, ottime referenze, pratica vendemiale, ciclo completo tintorie finissaggio, scopo migliorare offerta impiegherebbesi. Scrivere casella 140 B, SPI, Milano. 10149

DISEGNATORE aiuto progettista autocarrozzeria pratica ultraquadriennale grande stabilimento miglioreresbe. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. M9397

DISEGNATORE progettista metalmeccanico, pratico impianti industriali in genere, sollevamento trasporto, per miglior mente offresi. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. F9835

ECONOMA provetta contabile corrispondente controlli transiteria precisione lunga esperienza commerciale referenze offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino. M0437

STENODATTILOGRAFA, completamente, pratica lavori ufficio, 2° liceo classico, massima serietà occuperebbesi presso serio ditta. Tel. 741-298.

UFFICIALE pensionato, colto, distinto, presenza offresi qualsiasi impiego, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino. F9730

UNIVERSITARIO impiegherebbesi mattinata od ore serali, Telefon. 526-561.

VENTITREENNE volenterosa scuola liceali qualsiasi lavoro ufficio magazzino. Telefonare 889-493. 83441

VIGILATRICE infanzia, lunga esperienza anche estero, offresi vido sidenale. Scrivere cassetta 158 Z, Sipra, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ARMONICI 10 cantanti, 5 fisarmonicisti anche dilettanti, formazione nuove orchestre. Audizioni gratuite. Centro Radiofonico, S. Donato 7. 82821

ARREDAMI assumiamo per facile lavoro organizzato. Telef. 42-823.

SOCIETA' commerciale cerca per organizzazione vendita Italia giovani diplomati o compulisti da avviare carriera produttiva previo corso di preparazione inviare curriculum vitae ed eventuali posti occupati. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino, M9806

STENODATTILOGRAFA valente, pratica ufficio, presenza, assolutamente subito. Presentarsi: Castagnoli, San Maurizio 5.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

A giovane signora referenziata urge occupazione, commessa, cassiera, aiutante sarta o lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. 83374

ABILE sarta, taglia, misura offresi esterna, boutique laboratori. Telef. 62-788.

AIUTO commessa pratica cucito, abile pantalonista, occuperebbesi, referenze. Telefon. 774-491. 83436

AUTISTA domestico esperienza referenziato, offresi. Telefon. 750-462.

AUTISTA meccanico 2° 2° piemontese lunga pratica offresi. Telefon. 680-720.

AUTISTA meccanico 2-3 offresi anche altri lavori anche solo ore. Tel. 273-941.

AUTISTA piemontese praticissimo linea o città, anche ditta o privato. Telefonare 48-679. 82479

AUTISTA torinese trentenne patente 3° diesel-benzina occuperebbesi. Tel. 40-339.

AUTISTA tutto patenti, lunga pratica, anche lavori manovali libero subito. Telefonare 755-155. G7330

AUTISTA 3ª patenti passaporto, pratichissima autolinee gran turismo, conoscenza lingua e territorio francese libero subito. Telefon. 763-896. 82591

AUTISTA 2° 2° conoscenza francese accetta qualunque lavoro. Rio Angelo, Fontanesi 32. G7286

AUTISTA 2° 3° Diesel piemontese offresi ditta privata, eventualmente auto propria. Telefonare 589-281. 82561

BARISTA cameriere 19enne offresi disposto anche trasferirsi. Telef. 43-247.

BARISTA trentaseienne esperto offresi ovunque, anche mezza giornata. Telefonare ore 60-444. M9435

BARISTA 18enne bella presenza offresi anche per stagione. Telefonare 278-328.

CAMERIERA occuperebbesi ora oppure mezza giornata, preferibilmente presso case medico. Telefonare 852-158. F9545

CARPENTIERE pratico libero, cerca occupazione presso ditta ovunque. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino. 82012

CINQUANTAQUATTRENNE offresi guardiano, bidello, fattorino, manovale qualsiasi lavoro massime diurna notturna. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino.

CINQUANTENNE piemontese, robusto, pratico lavori cantina occuperebbesi, eventualmente magazziniere, polizia ufficio, fuochista termosifoni. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. 82523

COMMESSO, orologeria oreficeria, lunga esperienza, referenziato, offresi. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. F9296

CONIUGATO custode giardiniere autista offresi ovunque. Scrivere Milano Michelis, 3, Giorgio Casavese. G7332

CONIUGI cinquantenni piemontesi residenti Torino cercano portineria, custodia stabilimento. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. 82521

CONIUGI contadini, ottimi custodi o piccola mezzadria. Scriv. cassetta 8127, SPI, Torino. F9698

CONIUGI piemontesi quarantenni cercano portineria stabile vecchio. Telefonare 286-527 pomeriggio. G7316

CONIUGI sul carrino portineria. Telefonare 263-927. 82489

CONIUGI trentaduenni torinesi senza figli cercano portineria. Telef. 40-329.

DICIANNOVENNE 2° accoppio militesente licenza commerciale impiegherebbesi. Telefonare 263-785. F9637

DICIOTTENNE mille cento orologiaio-orefice disposto trasferirsi ovunque, offresi. Telefonare 271-698. 82597

DONNA massa età capace, seria, presente, offresi tuttofare coniugi o persona sola, referenze. Telef. 551-413. 83476

DONNA tuttofare pratica bambini offresi a ore o in giornata. Tel. 391-208.

EX carabiniere coniugato senza prole piemontese cerca portineria custodia villa. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino.

EX guardia comunale, pensionato offresi giardiniere portinaio diurna notturno. Telefonare 675-436. 82457

FALEGNAME pratico banco arredi-serramenti offresi. Telefonare 372-006.

FALEGNAME pratico vetrobili serramenti, conoscenza lingue offresi. Telefonare mattino 47-918. 82527

FATTORINO autista, 25enne, conoscenza Piemonte, tuttofare, volenteroso, conoscenza francese, referenziato. Telefonare 49-816. 10060

FATTORINO pratico Ape, cerca occupazione ore libere. Telefonare 70-159.

GIOVANE militesente patente 3° offresi aiuto lavoro, Telefonare 889-681, ore 18-20. 82511

GIOVANE 19enne diligente salumeria pratico vendita, disposto trasferirsi. Telefonare 43-824. G7280

INVALIDO dal lavoro 52enne pensionato cerca impiego o da sorvegliante o in qualche istituto o enti pretese. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino. F9857

MECCANICO ventilazione volonteroso offresi. Referenze, scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. M0443

MERATORE coniugato 35enne cerca portineria con manutenzione. Telefonare 559-705.

MURATORE lungo pratica, qualsiasi lavoro, capace condurre direzione cantiere offresi. Scriv. cassetta 5242, SPI, Torino

OFFRESI aiutista 19enne 2° accoppio pratico Città provincia, referenze. Telefonare 277-788. F9895

OFFRESI rattificatore 1° interno ed esterno, Telefonare 672-204. 83468

PANETTIERE ventenne militesente libero subito offresi, Telefonare 460-250.

PENSIONATO giovanile svelto cerca occupazione anche mezza giornata. Telefonare 529-619. M0405

PENSIONATO portinaio, persona fidata, scaltrito, magazziniere, imballatore, stampatore, addetto stampa, imballaggio, mill pretese, offresi. Telefonare 20-764.

PORTINERIA cerca pensionato pratico anche amministrazione, massima referenze. Scriv. cassetta 2119, SPI, Torino.

RAGAZZA 36enne cerca lavoro meccanico anche fuori Torino. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. M0094

RAGAZZO 15enne cerca lavoro tutto fare possibilmente commesso. Telefonare 261-529. 83479

RAGAZZO 18enne settentrionale offresi magazziniere oppure fattorino. Gambetta, Rarelli 29. 82489

TRENTENNE, diplomato, presenza, 6 anni al lavoro, occuperebbesi aiuto magazziniere, comunque. Telef. 280-278.

UOMO offresi pulizia scale, negozi. Telefonare 399-634. M0447

VENTENNE mente servizio militare patente 2° offresi ovunque. Tel. 525-975.

VENTIQUATTRENNE volenteroso patentato secondo servizio offresi qualsiasi lavoro, Telefonare 51-709. M0403

VENTITREENNE ricuperatrice officina meccanica qualsiasi mansione. Frequenta corso tecnico officina. Tel. 292-630.

VERNICIATORE mobili abilissimo, anche cianisla, verniciatrice, cellac, cuperebbesi. Telefonare 280-278. 83496

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera fissa trova buon posto presentarsi Aretta, Vinzaglio 12.

ACQUISTATORE meccanico stampista prima categoria assume stabilimento Corso Canavese. Presentarsi, scrivere Torino via Cesare Balbo 13. Lanzi, indicando, referenze et pretese. 319686

ACQUISTATORI stampi materie plastiche cerca importante industria. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. B3059

AIUTO cuoca cerco per albergo stagione. Buone condizioni. Telefonare 886-733.

APPRENDISTA cameriola, abitante commessa 14enne cercasi. Via Giulia di Barolo 18. B1823

APPRENDISTA magliera 14-15enne cercasi macchinista. Corso Dante 129.

APPRENDISTE cameriste qualificate cercasi, Mussetta, via Milano 12, Torino.

BALIA zaciutta neonato, semplice, referenziata cercasi. Telef. 90-781. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. B2143

CASA signorile 3 persone cerca donna tuttofare mezza età nozioni cucina, referenziata. Telef. mattino 595-740.

CERCANSI carpentieri in ferro, 1° e 2ª categoria, perfetta conoscenza del disegno. Presentarsi Lanzi, Reinasco, Strada Ordinesso 2, dalle 17 alle 19.

CERCANSI lavoranti modista e apprendista commessa. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino. F9381

CERCANSI signorine bella presenza vendita articoli novità, Fassano, Parini 1.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 661-549. B2221

CERCASI aiuto cuminosa 15-16enne per drogheria. Telefonare 540-956. G6725

CERCASI apprendista pettinatrice e manicure anni 14-16. Telefonare 693-455.

CERCASI cameriera ristorante albergo. Presentarsi, scrivere via P. Palatina 8.4

CERCASI cameriera tuttofare per piccola famiglia. Trattamento ottimo, referenze. Telefonare 681-758 oppure rivolgersi portineria Cristoforo Colombo 17.

CERCASI cameriere tuttofare età 40-50 sepolto signora anziana orario 8-17. Referenze. Scriv. cassetta 6168, SPI, Torino.

CERCASI giovanetti dai 14 ai 18 anni da assumere in qualità di Cocchi di Ristorante. Si riceve dalle 10 alle 11.30 Ristorante Stazione di P. N. F9680

CERCASI impiegatabilità ragion, inutili se non veramente capaci. Telefonare 274-519. M0161

CERCASI marmisti fresatori, lucidatori e riquadratori. Telefonare al 276-527.

CERCASI operaio stampista, esperto stampi, tranciatura fanlera. Fianco, Cartiera 68. 82177

CERCASI per sobilo progetto gelataio e spiaiala, referenze. Gallo Mario, Alassio.

CERCASI per portineria coniugi senza figli. Referenza massima. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. F9353

CERCASI qualificatissima fattorina. Presentarsi Sacchi, via Massini 23. 3756

CERCASI una specialista 14enne. Non telefonare. Marchesan, Spalato 100.

CERCHIAMO operaio per montaggio avvolgibili in legno e ferro. Inutile presentarsi se non specializzato. Tel. 30-048.

CERCO subito compagna pulizie trasferta. Telefonare 30-705. 67864

CERGIGI fissi referenziati, domestico cuoco cercansi, Tel. 45-629, oppure scrivere Giolito, Santagostino 5, Torino.

CONIUGI senza figli custodia stabilimento cercansi. Preciasre età referenze. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino.

CONIUGI soli, liberi ottobre, cercasi casetta villa in Avigliana, moglie pratica lavori domestici, marito lavori giardinaggio, indicare età, famiglia, referenze. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino.

CUSTODI stabilimento cercansi coniugi 50enni senza figli, preferibilmente ex-carabinieri. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. B2168

DIDASSETTE - diciottenne appendicista-aiuto integrazione cercasi subito. Telefonare 776-510. B3256

FALEGNAME ottimo serramentista assumesi possibilità buone combinazioni, referenze, età, posizione famigliare. Scrivere, cassetta 22 A, SPI, Santenio. 2023

FAMIGLIA signorile cerca sbila tuttofare fissa. Telefonare 696-444. B2102

FAMIGLIA tre persone cerca cameriera tuttofare orario ore 8 alle 21. Esigesi serietà ed ottime referenze. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. B2199

FAMIGLIA tre persone cerca collaboratrice referenziata massima retribuzione purchè veramente abile. De Brand, via Giannone 1. B2246

FAMIGLIA 4 persone cerca brava ragazza tuttofare anche primo servizio. Buon stipendio. Telef. mattino 593-211 o scrivere cassetta 8246, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca sorvegliante turni diurni e notturni ex carabiniere non ultraquarantenne, pratico servizio. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. F9801

IMPORTANTE sartoria cerca abilissima premiérè fantasia manila di primarie referenze. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. B2243

IMPRESA edile assume assistenti o capimastri bene pratica costruzioni civili eventualmente trasferisi fuori Torino. Dettagliare lavori eseguiti e posti occupati. Scrie. cassetta 3071, SPI, Torino.

INFERMIERA per colonia marina mese di agosto cercasi. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. M0001

INGROSSO tessuti cerca abile commesso volenteroso. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. B2163

INSEGNANTE sola media età offresi mesi estivi assistenza infantil e custodia bimbo o lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. B2270

LAVORANTE casa cerchi Meravigliosa macchina taglierina avvolgente e Crimpa, lire 100.000 trasportate gratis. Casacci, San Quintino 5 bis. T4102

MEZZADRI cerco per fertile cascina Monferrato Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. M0004

ODONTOTECNICO cerco per laboratorio presso studio. Telef. 276-560. B2134

OFFRESI a signora o signorina vitto alloggio in cambio servizio. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. F9265

OFFRO vitto alloggio cambio piccola assistenza donna anziana ammalata. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. M9868

OLEIFICIO cerca propagandisti buoni. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.

PASTICCERE pasticcheria assume industria dolciaria, contratto annuale. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. M9748

PELLETTIERE lavoranti e domiciliati confezioni cartelle cerco. Resinpel, via Bibiana 1. M0133

PERSONA sola cerca donna tuttofare governo casa compagna massimo 40enne. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia artigiana, assumerebbe ragazza quattordicenne a giornata. Telefonare 286-610. 9916

PORTINAIA cercasi una signorile. Scrivere cassetta 9054, SPI, Torino. G7142

(Continua a pag. 12)

Alma

IL COSTUME BAGNO PERFETTO

e centoventi altri tipi, per uomo, donna, ragazzo, in vendita presso i negozi SANFER

TORINO - Via P. Micca 4
Via Dante Di Nanni, 90

Camera di Commercio Industria Agricoltura MILANO

AVVISO

La «M M - Metropolitana Milanese S.p.A.» con sede in Milano, costituita il 6 ottobre 1955 rogito notaio Cassina di Milano, avente un capitale di lire 1.500.000.000 interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie obbligazioni 6% - 1957-1979 presso le Borse valori di Milano e Roma.

Le obbligazioni predette sono state per complessive lire 6.000.000.000; il valore venale delle stesse, al 13 giugno 1958, era di L. 935 per ogni 1000 lire nominale.

Milano, 7 luglio 1958.

Il Vice Presidente
F.to: DANELLI

Il Segretario Generale
F.to: BISIO

BAROCCO

camere letto con armadi fino a tre metri, sale pranzo meravigliose, a prezzi minimi, da

TREVES MOBILI

Oltre 100 camere in esposizione
TORINO - Via Monte di Pietà 23 (interno)

CONDOMINI

Lettere convocazioni assemblee, Estratti verbali, rendiconti, spese, ricevute, libro verbali, ecc.

VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

COSTRUZIONI METALLICHE

Ditta avviata causa espatrio cedesi

quota sociale L. 25.000.000.
Scrivere Cassetta 8230, SPI
TORINO

con Facis RIVIERA

l'abito estivo in terital e lana

Vi sentirete in vacanza!

È una gran cosa indossare un abito che non si sciupa, non si strapazza, non richiede attenzioni, non teme l'acqua!
Qualsiasi cosa ne facciate resta sempre elegante ed impeccabile, senza nessuno bisogno di stirarlo.
Nella confezione di questo suo perfetto abito estivo, la Facis ha lavorato, con i suoi moderni sistemi tecnici, un tessuto in "TERITAL", Rhodiatoce e lana, assolutamente ingualcibile.

Facis RIVIERA è pronto in 120 taglie, nei migliori negozi di abbigliamento maschile al prezzo di lire 24.700.

Gli abiti Facis RIVIERA in "TERITAL", Rhodiatoce e lana, portano il marchio di qualità "SCALA D'ORO" Rhodiatoce

...il vostro guardaroba

con gli armadi della serie SVEZI

7ª estrazione del grande concorso

SUPERTRIM

Studio Stile

Agipgas

Vincitori delle 20 Automobili Bianchina

IELOVSEK VENCESLAVA - Aosta - Corso Padre Lorenzo, 27/C
ARNO' ANTONIO - Albisola Superiore (Savona) - Via Mazzini
BISACCO FORTUNATO - Dorno (Pavia) - Via Piave
ORLANDI LUIGI - Milano - Via Bainsizza, 2
GENTILINI VALENTINO - Col di Cugnan (Belluno)
DEPENDI LIVIO - Caorle (Venezia) - Viale Luigi Dal Monte
GEMINIANI LUCIANA - Bagnaro di Romagna (Ravenna)
FERRONI MARIO - Gora (Ferrara) - Piazza C. Battisti
PAOLETTI FLAVIA - S. Margherita di Capannori (Lucca)
BOCCHI MARIA - Siena - Via Fusari, 28
GAIOS MARIA IN MAZZA - Pattada (Sassari)
DEL VECCHIO GIUDITTA - Anzio (Roma) - Via Filibeck
CESINO MARIA - Ponticelli (Napoli) - Via Ottaviano, 202
CAPRIA MAMONE - Barra (Napoli) - Via IV Novembre, 75/B
DAMIANO MARIA - Potenza - Via Luigi La Vista, 6
FRANCOLISI ANTONIO - Matera - Via Cappelluti, 5
VESCIO TOMMASO - Pianopoli (Catanzaro) - Via Indipendenza
DELL'AGLIO BERNARDO - Barcellona (Messina) - Via Mandanici, 105 bis
NOVARA BARBARA - Xitta (Trapani) - Via Pacheco, 9
PARRINELLO CALOGERO - Porto Empedocle (Agrigento) - Salita Gibilaro, 3

I premi sono stati sorteggiati alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze, fra tutti i consumatori di prodotti TRIM o Agipgas, che hanno inviato regolare cartolina di partecipazione al concorso.

Consultate presso i rivenditori SUPERTRIM o AGIPGAS l'elenco nominativo completo dei vincitori.

Vincitori dei 30 Frigoriferi Agipgas da 160 litri

FERRARO DOMENICO - La Spezia - Via A. Picco, 6 p. 3
ALBERTINI GIORDANO - Casaleggio (Novara)
VACCARO GIOVANNI - Albenga (Savona) - Regione Pontelungo
ZANETI GIACOMO - Castelletto-Sanago (Milano)
BRUSCHI ANTONIO - Torrevecchia Pia (Pavia)
FERAZZI MARIO - Milano - Via Capelli, 3
CERVI GIORDANO - Trieste - Via Tivamella, 3
TORRI SILVANO - Agordo (Belluno) - Via Tezzel
GENTILINI MARIA - Loneriacco di Tarcento (Udine)
BARBIERI PAOLO - Parma - Via XXII Luglio, 28
BARICCORDI ARMANDO - Final di Rero (Ferrara)
GONSOLANI - Ancona - Piazza Ugo Bassi - Caffè Centrale
BERTI EMO - Gura Nuova (Grosseto)
GAMBACCIONI NELLA - Figline Valdarno (Firenze) - Corso Mazzini, 15
GIANCOLA ANGELO - Castel di Sangro (L'Aquila) - Via Pescara
MANTI LORIGA - Ossi (Sassari) - Via Sassari
SPERANZA SCADACCIO - Sassari - Via Manzoni, 4
CECCARELLI VINCENZO - Frosinone - Ponte della Fontana, 6
GAGLIOTTI MARIA - Napoli - Corso Malta - Scuola A. Volta
FABOZZI LUIGI - Villa Literno (Caserta) - Via Roma
DI MATTEO ROSA - Cava dei Tirreni (Salerno) - Via P. Formosa, 17
DE ANGELIS EMANUELE - S. Giorgio Ionico (Taranto)
SCARCIGLIA ENRICO - Taranto - 1ª Vico Statte, 7
CALABRESE COSIMO - San Nicola (Lecce) - Via Vitt. Emanuele II
TRICOMI ANTONIETTA - Roccavaldina (Messina) - Piazza Duomo, 13
MONFORTE TARQUINIA - Riposto (Catania) - Via Mongibello, 54
CASSARISI SEBASTIANO - Ragusa - Via G. Scrofani, 33
SOLOFRA GIUSEPPE - Palermo - Via V. Errante, 78
INGRIVAGLIA MARIA - Trapani - Via Corallai, 70
GIALLOMBARDO ROSALIA - Monreale (Palermo) - Via P. Novelli, 107

Sono stati inoltre sorteggiati i seguenti premi:

30 Cucine Agipgas
80 Fornelli o Completi da campeggio Agipgas
840 Confezioni "prodotti Trim per 3 mesi".

Il Grande Concorso SUPERTRIM-AGIPGAS continua: partecipate anche Voi e... buona Fortuna!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

PRIMARIA tipografia cerca ottimo impressore in nero e colore lavori commerciali. Inutile presentarsi se non [illegible] abili. Inviare referenze. Scrivere [illegible] S112, SPI, Torino. F8524

SIGNORE sole con figlia, cerca brava ragazza servizio, fisso, trattamento familiare. Telefon. 83-926 ore 8.30 oppure alle 14. 5000

STIRATRICE veramente abile a mano cerca per fabbrica camicie uomo, buon stipendio, Mussetta, via Milano 13, Torino. F9600

TINTOSTIRERIA, via S. Marino 27, cerca stiratrice. Ore 8-20. M9935

TORNITORE lastra ripassatore cercasi. Telefonare 45-419. M9688

TUTTOFARE abile cucina fisso o dalle 8 alle 21, buon stipendio. Presentarsi Cognasi, c. Peschiera 53. F9143

URGENTE, cerco donna tuttofare, albergo montagna, Rivolgersi v. Po 18 bis, Torri. M0187

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI laminati plastici introduttissimo Torino Piemonte esperienza quinquennale offresi. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino

ALBERGHI ristoranti Piemonte tessiture specializzata teleria tovaglieria cerca rappresentante introduttissimo ramo. Referenze. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino. B2144

ATTIVO viaggiatore cravatteria Italia meridionale offresi ditta settentrionale, referenze ottime. Scrivere Casella Z/0870, SPI, Napoli. 3537

AZIENDA vinicola Albese cerca produttori introdotti privati Piemonte, Lombardia, Liguria esigenti serietà, referenze. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino.

CERCANSI agenti vendita macchine per edilizia, zone: Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Trieste. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. B2162

CERCANSI agenti vendita olio d'oliva. Scrivere Fratelli Benardi, casella postale 522, Oneglia. F9460

CERCANSI due agenti introdotti [illegible] caffè per settore nord città di Torino. La Cimbali. Filiale di Torino, corso Dante 81. 9625

CERCHESI introdotti agenti articoli elettrici auto zone Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 105 B, SPI, Milano. 3826

CERCHESI rappresentanti olio prima[illegible] commissionari buona provvigione, Fratelli Conte, Oneglia. 7811

CERCASI rappresentante avente già rappresentanza facile abbinamento con rappresentanza articoli fotografici. Telefonare 751-033. [illegible]

CERCHIAMO eminente rappresentanti profumerie nostre. Dentifrici antinicotina. Facile vendita. Cuntea, Livorno, Verdi 139. 2926

CERCHIAMO pensionato affidare vendita lubrificanti articoli gli vendibili da centinaia di drogherie in Torino. Scrivere cassetta 8086, SPI, Torino. F9418

CORRISPONDENTE abile e capace città Alessandria cerca società informazioni commerciali. Scrivere casella 122 B, SPI, Milano. 9938

DISTINTO ventitrenne colto secondo industriale superiore, munito patente auto terzo grado, desiderasi intraprendere carriera commerciale cerca impiego anche mansioni produttive fuori sede, massime referenze. Scrivere cassetta G 569, SPI, Catania. 9940

DITTA [illegible] tessuti cerca agenti vendita diretta privati rateale contro assegno. Esigonsi massima capacità, referenze inoccepibili. Scrivere: Q.1184, Pubblicità Ulliva, Biella, 9788

FARMACEUTICI germanici cercano per prodotti [illegible] concessionario fornito organizzazione e mezzi adeguati per Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Farmag Liberti 55, Bolzano. 9874

FARMACEUTICI propagandisti [illegible] laureato nuove originali specialità. Curriculum. Casella 65 T, SPI, via Pallamaglio 9, Roma. 9941

IN [illegible] provincia piemontese lombarda cercansi rappresentanti pensionati autisti coperti abbinare vendita importante articolo occasionale per trattori e automezzi Diesel. Scrivere, cassetta 2069, SPI, Torino.

GEOMETRA cerca rappresentante materiale [illegible] Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. B2113

IMPORTANTE Rivestificio assumerebbe piazzisti Torino e Provincia possibilmente autunnazzo, referenze commerciali. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino.

INDUSTRIA metallurgica zona parti vendita proprî articoli rappresentante bene introdotto carte parati. Scrivere cassetta V 16703, SPI, Napoli. 9621

INDUSTRIA tubolari e casseforti assume [illegible] venditori preferibilmente diplomati quali agenti zona Torino e provincia. Età 25-35enni. Retribuzione a provvigione con minimo garantito ed concorso spese. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. 83408

INGEGNERE diplomato estero-plenipotenziario dotato esperienza, [illegible] ed mezzi, interessasi rappresentanza collaborazione industriale o commerciale straniera o nazionale purchè seria solida importante. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino.

INTRODOTTI clientela drogherie panetterie alimentari Torino provincia, [illegible] si per vendite esclusive articoli consumo. Stipendio provvigione. Telef. 683-587.

INTROCCOTTISSIMO ramo edile autorizzato proprio assumerebbe seria rappresentanza Torino ed Piemonte. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. B2225

INTRODOTTO alimentari bar trattorie, mezzo proprio, cerca seria casa prodotti conciglio, scatolame per zona Friuli. Cassetta 19 A, SPI, Udine. 9873

INTRODOTTO panifici Torino provincia dimostrando ottima clientela cerca rappresentanza serie ditta olofico e proprio per panificazione. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. B2219

LABORATORIO farmaceutico cerca propagandisti medici, provata introduzione, per zona Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere cassetta 8108, SPI, Torino. F9378

LAUREANDO medicina, militesente libero pomeriggio offresi propaganda [illegible] simili. Telefonare 890-641.

PIAZZISTA prodotti chimici introdotto drogherie, commestibili, rappresenterebbe seria ditta per Torino. Scrivere Ferro Machine, via Silvio Pellico 2 bis.

PRIMARIA industria tostatrice torrefazione caffè, cerca concessionari veramente introdotti zona. Scrivere referenziando cassetta 8083, SPI, Torino. F9476

PRIVATIVE antica ditta articoli funerari affiderebbe ampliamento Torino, persona seria conoscitore Clientela interessi. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino.

PRODUTTORI carnetal Piemonte e altre [illegible] campionario gratuito. Forte provvigione [illegible] immediata. [illegible] cassetta 70 G, SPI, Firenze. 9702

PROPAGANDISTA medico anche giovane cerca serio istituto farmaceutico lombardo. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino

RAPPRESENTANTE [illegible] rappresentanze seria. Ditta qualsiasi articolo, disposto trasferirsi Sud, automezzo proprio. Scrivere cassetta 32 H, SPI, Savona.

SCALDABAGNI elettrici, ditta torinese cerca rappresentante per Torino città e altro per Liguria, introduttissimi clientelì idraulici e lattonieri. Esigonsi massime referenze. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino. M9696

SERIO elemento, presenza, volonteroso offresi produttore qualsiasi ramo. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. B2133

TESSUTI assumonsi agenti vendita privati. Lanificio Terman, [illegible] Citare giornale. 9792

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

BUSTA amaretta falsorino paraggi Sabbione competente [illegible] ricompensa gno indirizzo mittente o telefonando 380-422 Sera, via Cavour 30. B2629

RICOMPENSA consegnando spilla oro con 2 cinodoli dentini cara memoria. Telefonare 95-440, Rivoli. 30120

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

AZIENDA [illegible] detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni nulli [illegible] Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Susa) tel. Telefonare 652-110. 9231

ABBIATE presente: istituto tramandate informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 40-51. 7166

AELI detectives avvisano indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 8, telefono 521-152. 382

ASSISONANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private [illegible] ciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto, telef. 41-100, 521-549. 3357

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni teutonico «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE, estetica viso, seno, corpo, massaggi elettrolisi elettrolisi. Telefonare 376-776. B2387

STUDIO medico centrale. Depilazione elettrica definitiva, Telefonare 683-732.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone rateazioni 1400 A, 103, tamburi, [illegible] belvedere, camioncini, Cavalieri, Brescia 18. 376

A privato vendo bellissima 600 A. [illegible] sta 600 mese, Telefonare 45-261.

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti su autoveicoli sino 18 mesi. Rag. Guaia, Amendola 8, telef. 51-071.

ABBIAMO Appia seconda serie, Giulietta T.I. normali elaborate nuove, Aurelia B 20, B 12, 1200 Gran Luce, 102 familiari, [illegible] M.G.A., 1100 Stella Alpina, 600 nuove occasione, 500 belvedere, pernotti, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Nizza 8, tel. 46-651.

ABBIAMO autorizzato autovetture seminuove, occasione. Premistanti, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi [illegible] ve, occasioni. Autoagenzia Budoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO rateale mente con posto anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta nuove elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 17. telef. 527-[illegible]

ABBIAMO rateale mente 1100-103, 1100 E, 1400 giardiniere belvedere, 1100 familiare, Topo C camioncini originali 7-10 q.l. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO 600, Simca Arcade metano, 103 Spyder tipo MG, B 20 2500, Borgward, Peugeot 203 ed altre occasioni. Autolaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 4750

AFFIOATESI vendita vostra auto realizzerete [illegible] L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11296

AFFITTERESI mese di agosto roulotte 2+1. Telefonare 320-924.

ALFA, Lancia, Fiat, [illegible] e d'occasione, massima garanzia, vendesi, rateando. Autogarenzia «Savula», Torino 31.

ALLA «Vera» finanziamenti autoveicoli, prestiti, Autoveiture nuove-carrozzami. Pombe 11. 5164

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-463, Appia, Ardea ultima, 103 TV recente, 103 familiare, 103 normali tutti tipi, 600 nuovo seminuovo, belvedere diverse, giardinetto legno, 500 C. Cambi, rateazioni. 9457

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 12, Giulietta 5 mesi, Appia II serie, Giulietta Sprint, 103-1958, Appia 1955, [illegible] 600 nuove, seminuove, belvedere, Rateazioni, Telefonare 525-652. 9301

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, tel. 682-213, 683-681, prende per consegna immediata 600, 1100, Appia spider Vignale, Giulietta [illegible] normali ed elaborate, Occasionissime: Giulietta T.I. recentissima, Aurelia B 24 spider I serie, Giulietta sprint, Abarth 750, 600 fuori serie Vignale. Pronto dimostrativo della nuova Maserati Gran Turismo 3500T

ALL'AUTOSALONE Molle, Tunisi 197, vendesi cambiasi: 615 (1957) da rodare, 1400 B (1957) seminuovo, 1400 A Diesel furgone Appia (1956), Aurelia granturismo ultima (1953) seminuova, assortimento 103, e 600, altre occasioni Telefonarsi: 670-092. 801

ALL'AUTOSALONE «Tessiture» Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta; Berline, T. I., 1900 super '54-'57; Aurelie B 12, Granturismo 2500, Appia il nuovo. 600 coupé Viotti 600 furgonette Montecosa, [illegible] 1400 A, 1400 B, cambi, rateazioni. 5469

ANTICIPI, prestiti su automezzi. Piazza Bodoni 2 p, tel. 521-261. 310

APPIA furgone [illegible] ultime occasioni. Piazza Adriano 5, tel. 31-110.

APRILIA 1500, 1350, 1100 E, [illegible] cambio scambi rateizzo. Telefono 51-491.

ARDEA 5 marce e belvedere vendonsi. Via Artisti 14. 06843

ARDEA 4 marce giardinissima privato vende a privato. Telefonare 520-424.

ARDEA [illegible] 120.000; altra 180.000; Aprilia [illegible] 110.000; 500 C 256.000; 1100 A [illegible] 1100 E; [illegible] Appia, Torquato Tasso 2. 82393

ARDEA 5 marce bellissima vendo cambio anche rateando, Sant'Anselmo 8.

AUTEREMIA «Camilla» via Grecchi 3, telef. 774-326. Aurelia B 12, Appia, Ardea 1952, 1900, 1400 [illegible] liquigas, [illegible] Diesel 103 Tv (1957), 103, 600 nuove, belvedere, 1100 E Stella Alpina, camioncini 4-7-10 quintali, 615 nafta. 4836

AUTOCARRI 615 nafta, camioncino 1100 El.R 10 quintali. Vendo. Persona 11.

AUTONOLEGGIAMO autoveiture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenziali. Agen. telefonare 80-104; 883-936. 905

AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, 1400 A, 103 TV, 600. Principe Tommaso 12, telefono 40-564. 6725

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400 B, 102 E, 500 C belvedere. Telefonare 773-955. 327

AUTONOLEGGIO moderno nuova 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTONOLEGGIO Sapu, prezzi modici, piazza Giacomini 4. Tel. 671-485, 699-867

AUTOVETTURA nuova [illegible] Bianchina nuova privato vende via Piazzi 32. B1919

AUTOVETTURE 103 500 C belvedere, ottima occasione vendonsi. Via Perosa 11.

BELLISSIMO 103 motore a nuovo vende L. 430.000. Telefonare 778-893.

BELLISSIMO [illegible] originale privato vende 450.000 visibile autorimessa Verres 33

BELVEDERE Appia 1100-102, 600, Ardea, 1400, Topolino, 1100 A, Multipla. Occasioni diverse vendo cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 7155

BELVEDERE troverete tutti prezzi autorimessa corso Palermo 41. Tel. 273-645

BERLINA 1100E ottima privato vende. Governolo 1, telef. 589-401. B2325

CABRIOLET 1100 perfetto 300.000, Giardinetta 180.000, Topolino 50.000, corso Vittorio 117. 52437

CAMION Machlanova grande portata, rimbiancate pianellaio occasionissima: Bianchetti, Polonghera 22, telefono 32-233.

CARELLO per motocarro mt. 5 lunghezza collaudato vendesi. Tel. 21-68 Asti.

CITEC Balilla 3 marce buon stato, lastrato 40. B2393

COMPRO contanti qualsiasi autoveiture, pagando [illegible] Stati Uniti 7. 520

CONTACHILOMETRI, indicatori [illegible] maggiori, manometri, specializzato. Sciroli, Pio V 13. 3806

DISPONENDO conto terzi e assicurazione noleggerei o acquisterei autocarro inferiore 50 q. se condizioni pagamento particolarmente buone. Tel. 670-008 ore 7-10. M0029

FERRERO, Campana 3, 1400 Diesel, 103, 600, 500 C, Belvedere Giardinetta, 1100, camioncini 5, 7 quintali metano.

FIAT 600 anno 1958 perfetta come [illegible] 4000 km. unico proprietario vende. Telef. 22-695. 9260

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, assortimento camioncini 1100, autovetture 1100 B, vendonsi. Rateato, telef. 20-307.

FIAT 1900 A granluce 1955, perfetta efficienza vendesi. Telefonare 793-656.

FINRELLAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comunita, corso Re Umberto 5. 0821

FINSARA, rapidamente finanzia acquisto autoveicoli. Via Della Rocca 39, telefono 882-885. 7164

FUORIBORDO [illegible] Cechi Evenrude 35 HP avviamento elettrico semiinuovo, feldo. Telefonare 42-535. 5469

FURGONE Ardea 5 marce ottimo, vendo, cambio con vettura, Telef. 50-568.

FURGONE 103 seminuovo, 615 metano, nafta, 10 q.li Elr. sette quintali 1100. Familiare 103, vetture 103. Aurelia Granturismo, Belvedere, 600. Conti Sanluzzi 118.

GAS liquidi consegna impianti, collaudi, prezzi assolutamente convenienza, autorimessa Novelli. Telefono 890-758.

IMPIANTI Weber gas liquido, prezzo concorrenza. Concessionaria Fulera, Chieti 16, Telefonare 368-980. 3411

LAMAR, fabbrica apparecchiatura a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 3401

LANCIA Italcar Commissionaria: disponiamo ultime vetture d'occasione. Via Bertola 7, Torino. Tel. 42-647, 528-777.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce cambio-appuntecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Telefonare 33-534. 3431

LIQUIDCAS impianti garantiti, collaudati, prezzi assolute concorrenza, Metano 40 nafta. Marsovelli 80, tel. 32-109. 9361

MASERATI Gran Turismo 3500 T. La vettura di [illegible] classe del gentleman moderno, comoda, sicura, docile e velocissima. Prove dimostrative in Torino presso l'Agenzia Maserati per il Piemonte: Autosalone Bordese, via Nizza 31, telefoni 683-213, 683-681. 5890

METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spera, Bottinelli 71, tel. 380-300, 298-098

M.G. sport e berlina recentissime come nuove vendonsi occasionissime. Pirelli 14

MOTOSCAFO entrobordo 90 HP Riva speciale per sci nautico vendo permute con autoveicolo. Autosalone Olivero, telefono 40-600, Alassio. 9930

NUOVA 500 km. 4500 privato vende a privato. Telefonare 48-053 oppure scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. M9636

OLIVA 500 vendo L. 340.000 trattabili. Telefonare ore pasti 793-405.

OCCASIONE vendo bella 1400 [illegible] tesissima, cambiasi Topolino. Telefonare 380-257. B2387

OCCASIONE 600 fine 1955 chiara, [illegible] perfetta, gommata bene 350.000 trattabili, via Lioneito 38. B2080

PER le ferie, viaggiare bene è riposare. Acquistate veicoli usati, 1400, 1100-103, [illegible] 500 C Belvedere, genova consegna, lunghissime rateazioni, alla Sacrato, Commissionaria Fiat, [illegible] 141, telef. 30-440. Intercettateci, sarete soddisfatti: 4440

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. 1.535.000 sfogonata. Commissionaria, Saluzzo 26, tel. 31-606.

PININ Farina TV, 600 1956 garantita, Arden 6V, vendesi. Str. [illegible] Lioneito 38.

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su autoveicoli. Comunita, corso Re Umberto 5. 6821

PRIATI vendono 500 C bellissime, meccanica perfetta, vere occasioni. Telefonare 20-092. B2190

PRIVATO vende 1100-103 [illegible] Telefonare 520.000. 10147

PRIVATO vende a privato belvedere 500, perfetta. Telefonare 389-913. M9724

PRIVATO vende a privato 1100-103 1957 curatissima perfetta stato, Tel. 880-941.

PRIVATO vendo Alfa Romeo [illegible] Super fuoriclore giugno [illegible] bellissime condizioni. Telefonare 914-146 nelle ore 21.

PRIVATO vende camioncino 1100 7 q.l. metano, Pellicceria Perotti, c. Regina Margherita 152. Telefonare 22-263.

PRIVATO vende Fiat 1958, 6 mesi, curatissima. Telefon. ore pasti 597-177.

PRIVATO vende privato Appia prima serie 1954 ottima. Tel. 388-593. M9089

PRIVATO vende privato Giulietta Sprint recente perfette condizioni. Tel. 703-218.

PRIVATO vende Romeo nafta pulmino. Telefonare 284-669. M9600

PRIVATO vendo [illegible] luglio 1956 ottima. Telefonare 914-146 [illegible] 20. G7140

PRIVATO vende 103 perfetto ordine eventualmente cambia con 500 recente. Via Stellone 6, telefono 694-049.

PRIVATO vende 500 C e 500 belvedere. Telefonare 373-337. M0235

PRIVATO vende 500 A giardinetta. Telefonare 275-769 pasti. M9658

PRIVATO vende 500 C, 500 A, 1400 Diesel, Vera occasione. Telef. 296-791.

PRIVATO vende 600 biclotore 4000 km. Telefonare 231-425. M9752

PRIVATO vende Aurelia B 20 II serie ottimo stato. Telefonare 774-518. B2399

PRIVATO vende 600 multipla 1956 pone nuova. Bellanti, via Crova, Nizza Monferrato. S9529

PRIVATO vende 600, sei mesi. Telefonare ore pasti 260-287. M03-55

PRIVATO vende millecento sei mesi visibile ore 17.30, Garage, Valeggio 29.

PRIVATO vende 1100 B. Telef. 891-141 pomeriggio. F9326

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare ore pasti 233-546. S3526

PRIVATO vende nuova 500 sette mesi. Telefonare 592-738 ore pasti. M0233

PRIVATO vende [illegible] 17 mesi km. 8200 reali 500.000 trattabili. Telef. 341-509.

PRIVATO vende 1100 Monviso 48. Telefonare 22-411. F9504

PRIVATO vende 1100 E Berlina liquigas, Telef. 381-315. G7005

PRIVATO vende 1100-103 Fiat a privato [illegible] '56, bellissima. Telef. 885-838.

PRIVATO vende 1100-103 stato perfetto, Telefonare 891-366. F3661

PRIVATO vende 1900 gran luce con meccanico perfezionato in ordine. Telefonare 587-252. B1999

RIMORCHI Viberti (due) portata ql. 35 nuovi da immatricolare vende ditta privata. Tel. 22-805. 9360

SACARITO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440. Autoveicoli, frigoriferi, permute con veicoli di qualunque tipo usati, lunghe rateazioni, consegne sollecite. 4440

SEMBRA sende camioni, 10 q. ELR. mutano como nuovo, Tel. 370-200. M9774

SIGNORA vende 600 '58 aprilie, 103 guida destra 55. Pe 53. F9217

TOPOLINO [illegible] perfetta vendo L. 150.000. Telefonare 383-489. B2170

TUTTI i ricambi nuovi e d'occasione per i vostri autoveicoli a prezzi di liquidazione. Molino succ., Raffaello 3, telefono 60-508. 592

URGE vendere nuova 500 miglior offerente. Telefonare 398-134. B2084

VENDO [illegible] G.T. B/20, [illegible] barchetta 8V, Saluzzo 20. 505

VENDO autocarro 682 N2 con licenza e rimorchio 3 assi Viberti 682/135 semi-nuovo ribaltabile, tutti altri tipi assicurati normali e ribaltabili. Carrara, telefono 681-479. 365

VENDO [illegible] Dinese 750 sport, Margaria, via Tirreicelli 58. B2094

VENDO TV, 600, 103, Aprilia cabriolet a gas e Balilla camioncino 4 marce. Cambio, rateazioni. Telefonare 889-939.

VENDO a privato belvedere fine '54 come nuova. Tel. 692-587. M0253

VENDO 103 oppure cambio con 600, cinquecento, Corso, Acosta 68, [illegible] 21-344.

VENDO 103 TV Pinin Farina e Cisitalia 1100 Berlina. Ottimo stato. Tel. 593-788.

VENDO 600 verdolina-sei mesi km. 3600 Telefonare 596-875. S2827

VENDO 1100-103, 500 C. A. furgone vettura, Veste '56 rimesse nuove. Telefonare 276-273. B2293

VENDONSI camioncini 1100 originali 7 e 3,5 quintali. Telefonare 85-642.

103 buono condizioni vendesi. Telefonare 22-142. M0069

103 Familiare unico proprietario, bellissima, vendo, cambio, rateando. Sant'Anselmo 8. 9819

103 nera con fodera unico proprietario vendo 510.000. Tel. 73-913. F9532

103 Fiat, belvedere, ultime occasioni vendonsi. Pirelli 14. 3894

500 giardinetta legno ottima privato vende. Telefonare 373-814. G7138

500 A completamente revisionata motore nuovo idem carrozzeria 95.000. Telefonare 380-212. M0267

500 B bella perfetta, 1100 (1948) pommalissima 1100 E, giardinetta, facilitazioni, Telefonare 73-575. F9289

500 B camioncino perfetto ordine e 1100 E vettura aziendale, Telefon. 60-508.

500 C Balilla 4 marce perfetto ordine. Telefonare 287-931, 555-664. B2370

500 E 1952 ottimo, vendesi via Massena 40. Telefonare 40-780. 66781

500 bellissima [illegible] o cambio con Vespa. Telefonare 598-995.

500 veicolo, ultimo stato, km. 550. Telefonare 682-912. M0385

600 gran luce Viotti da immatricolare vendo, cambio. Telefonare 45-125.

600 grigio chiaro sei mesi vendo a privato. [illegible] 770-842. B2154

600 mesi 8 grigio perla, come nuova, vendo. Telefonare ore pasti 274-175.

600 grigia bellissima occasionari vari vendesi 370.000. Tel. 73-913. F9530

600 mesi sei, perfetta, rateazio ancora vendo privato. Telefonare 364-855.

600 azzurra sei mesi Km. 3000 vendo. Telefonare 771-242 ore pasti.

600 verde chiaro, 6 mesi, vendo 570.000. Telefonare 275-974 ore dei pasti.

600 Multipla cinque posti nudiei mesi 6800 km. perfetta vendo. Telef. 390-924.

600 ottima vende privato a privato. Telefonare 273-963. B2056

600 sei mesi bicolore assurto come garegio. Telef. ore pasti 395-103. [illegible] B2322

600 '56 ultime condizioni privato vende privato. Visibile garage Bongiovanni 22.

1100 nuova, 9000 km. fasce bianche, vendo 900.000. Telefonare 765-789.

1100 E buonissimo stato, meccanicamente perfetto, come nuova, vendo, [illegible] fonare 49-283. B2349

1400 bello di carrozzeria, meccanicamente perfetto, vende privatamente. Telefonare 670-247. B3178

1400 A (1955). [illegible] (1953). 103 TV spider, 103 TV normale, 103 motano, 103 familiare, Appia (1955), 600 ultime, 1900 Fiat, 1100 E camioncino, 600 C occasione. Gallari 35. 674

[illegible] liquidiamo [illegible] diamo pagamento, eccezionissima, Telefono 46-780. G6783

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ASSOLUTAMENTE nuova [illegible] 150 Sport diafemma visibile Modauto, San Paolo 42 bis, tel. 380-570. M0824

ATTENZIONE! Nuova Lambretta 125-150, 4 marce, miscela 4 %, consegna immediata, rateazioni, cambi, Franchino, Repubblica 24, telef. 280-244. 9537

BARCA metallica con fuoribordo Scott-Atwater 1½ 3,5 vendesi, Masseria 40.

D.K.W. 49, 125, 175, 200, 250 prezzi ribassati occasioni. Petrinetto, Ormea 122

DUCATI 125 Sport nuova versione cambio Aprilia, 500 A. Telefono 51-401.

GUZZI Astore 500, ottime condizioni vendo causa militare. Telefonare 582-206.

GUZZI Falcone 500, vendesi. C. Unione [illegible] n. 7. M9853

ISO sport perfetto vendesi. Tel. 30-420.

ITOM novità 1958, facilitazioni garantito, [illegible] rio Romeo, Pianezza 51.

LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquero, Principe Amedeo 11, avrete garanzia, facilitazioni.

LAMBRETTA 125 Li3 linea elegante, massimo conforto, 4 marce, economica (miscela al 4%, 75 km. orari). Prove, prenotazioni, consegna immediata [illegible] Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1. Tel. 534-293 Torino.

LAMBRETTE d'occasione troverete sempre vasto assortimento da Covolo, corso S. Maurizio 29, telef. 66-936. 3560

LEONARDO Sacha, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Franchino, Repubblica 24. 9537

MONDIAL Sogno 160 come nuovo 65.000. Telefonare 793-809. B2217

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldetti, corso Peschiera 173. T4170

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 31-355.

MOTOM nuovo listino, Modelli GG 48 super sport 51 lusso. Rateazioni, informazioni, Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]

MOTOM 48 motocarro, [illegible] da targatura. Informazioni dimostrazioni, piazza Vittorio Veneto 16. 9638

MOTORE fuoribordo 10 HP seminuovo vendesi. Tel. 72-912. F9534

MV 175 cc. Bianchi Tonale, Mendola occasionissime come nuove. Borgaretto, Cherasca 2. 7835

OCCASIONE vendo moto sidecar Ariel 500. Tel. 270-946. B2082

OCCASIONE vendo motocarrocar. Telefonare 271-350. F9626

OCCASIONE vendo Vespa 150 km. 9000. Ferrero, via Cumbore 17. F9281

OCCASIONE vendo Vespa del 1952. Telefonare 757-523. M0259

OCCASIONISSIMA Mival 125 come nuovo vende privato 50.000. Tel. 380-212.

OCCASIONISSIMA Guzzino come [illegible] vende privato 35.000. Tel. 380-212.

OCCASISSIMISSIME vendiamo: Astoria 175, Ape, Vespa, Harley Davidson, ecc. Telefonare 670-592. M9702

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione a nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 36. 6033

PRIVATO cambia Photo Retina II telemetro perfetta con moto 125 adeguata. Tel